

GIOVANNI BOANO \* & TONI MINGOZZI \*\*

## GLI UCCELLI DI COMPARSA ACCIDENTALE NELLA REGIONE PIEMONTESE

*In memoria di Tommaso SALVADORI  
(Porto S. Giorgio, 1835 - Torino, 1923)  
nel 150° anniversario della nascita.*

SUMMARY - *A survey on vagrant birds in Piemonte (N.W. of Italy).*

On the basis of a full check of the regional ornithological literature (about 1,000 references), a careful museum research (more than twenty public and private bird-collections studied) and many more unpublished data, the Authors report and analyze over 400 records pertaining at 94 species of vagrant birds (birds recorded no more than ten times during the last one hundred years) in Piemonte and Valle d'Aosta (N.W. of Italy).

The first part of the work consists of the systematic list. The text of every species comprised in it includes a synthetic biogeographic, distributive and phenological introduction and the full survey of all the regional records; a note of comment is sometimes required.

All the data are wholly analyzed and discussed in the last part of the work. The distribution of the records in regional area (see Fig. 2) shows the existence of preferred resting zones and of some flyways, mostly linked to the main waterways. Different taxonomical groups also display a different eco-geographical distribution (Figg. 3-4). The seasonal course of the record (Figg. 5-6) emphasizes the main peak in autumn (Oct.-Nov.) and a second important period in May-June. The Northern species take a prevalent part in determining the autumn peak, while in spring the rates of species coming from South is the same or more than northern ones.

Among the vagrant birds in Piemonte, the Palearctic, Arctic and Mediterranean species reach, in order, the highest rates (between 25% and 22%); the Asian, African and Nearctic species follow at much lower rates (between 8% and 4%) (Fig. 8).

Among the 94 vagrant species in the region, only 18 have the same status also in the rest of Italy, while less, only 13, in Europe (Tab. 1). Twenty more different species are regular breeding birds, but they are locally distributed in other Italian countries (Tab. 2).

Of the amount of vagrant birds of the Piemonte-Valle d'Aosta, 34 have not been recorded for 50 years and more (Tab. 3). The fact reflects, in some cases, an actual decrease of the concerned populations or changes in the breeding ranges: 13 species can be certainly considered « decreasing vagrant » (Tab. 4).

Some other species instead have been increasingly recorded during the last ten years (Tab. 5). That is partly an apparent effect, due to the increase of birdwatching. The trend of number of records, during the 200 years taken into consideration, shows in fact a high growth of data during the last decade (Fig. 9).

---

\* Museo Civ. St. Nat., P.zza S. Agostino, 17 - 10022 Carmagnola (TO).

\*\* Via M. Davide, 34 - 10045 Piossasco (TO).

RIASSUNTO - Sulla base di una completa esamina della bibliografia ornitologica regionale (circa 1000 titoli), di una pluriennale ricerca museologica (più di venti collezioni pubbliche o private visitate) e di una raccolta di vari altri dati inediti, gli Autori espongono ed analizzano oltre 400 segnalazioni riguardanti 94 specie di uccelli di comparsa accidentale (non più di dieci segnalazioni nel corso degli ultimi 100 anni) nella regione piemontese (Piemonte e Valle d'Aosta).

La prima parte del lavoro consiste nella rassegna sistematica delle specie, per ognuna delle quali il testo comprende: un sintetico inquadramento biogeografico, distributivo e fenologico; l'esposizione completa di tutte le segnalazioni regionali; una eventuale nota di commento. I dati espositivi sono analizzati e discussi, nel loro insieme, nella parte conclusiva.

La distribuzione complessiva delle segnalazioni (Fig. 2) mostra l'esistenza di zone privilegiate di sosta e di alcune vie preferenziali di transito, in buona parte collegate a importanti corsi fluviali. Gruppi diversi di specie rivelano altresì una diversa ripartizione eco-geografica delle segnalazioni sul territorio regionale (Fig. 3 e 4). L'andamento stagionale delle segnalazioni (Fig. 5 e 6) evidenzia un massimo principale nei mesi autunnali (ottobre-novembre) ed un secondo importante periodo di flusso nel bimestre maggio-giugno. Alla determinazione del picco autunnale contribuiscono in misura preponderante le specie di provenienza settentrionale, mentre nel periodo primaverile la percentuale di specie di provenienza meridionale equivale o supera quelle settentrionali (Fig. 7).

Tra gli accidentali piemontesi le specie d'origine paleartica, artica e mediterranea raggiungono, nell'ordine, le più alte percentuali (tra il 25% ed il 22%); le specie asiatiche, africane e nearctiche seguono a valori percentuali molto più bassi (tra l'8% ed il 4%) (Fig. 8).

Solo 18, delle 94 specie accidentali nella regione, sono tali anche a livello nazionale ed un numero minore (13 spp.) lo è anche a livello europeo (Tab. 1); altre 20 specie sono invece nidificanti regolari, se pur localizzate, in altre regioni italiane (Tab. 2). Delle 94 specie, 34 non risultano più segnalate nella regione da 50 anni o più (Tab. 3). Il fenomeno riflette, in alcuni casi, una diminuzione effettiva delle popolazioni negli areali di riproduzione o mutamenti distributivi; 13 specie si possono senz'altro considerare « accidentali in diminuzione » (Tab. 4). Alcune altre specie, al contrario, hanno fatto registrare un aumento di segnalazioni nel corso degli ultimi dieci anni (Tab. 5); si tratta probabilmente, quanto meno in una parte dei casi, di un effetto apparente dovuto all'accresciuto numero di osservatori. L'andamento del numero di segnalazioni, nel corso dei 200 anni considerati, mostra infatti un incremento notevolissimo di dati nell'ultimo decennio (Fig. 9), in relazione al recente sviluppo dell'ornitologia piemontese.

## 1. Introduzione e scopi del lavoro

Uno degli aspetti caratterizzanti la vita degli uccelli è la loro elevata mobilità. A differenza, infatti, della maggior parte degli altri Vertebrati che nascono, vivono, si riproducono e muoiono negli stessi luoghi, gli Uccelli, grazie alla capacità di volo, passano spesso buona parte della loro esistenza a distanze più o meno grandi dai luoghi in cui sono nati o in cui si riproducono, tanto che, tra essi, può definirsi piuttosto raro il sedentarismo assoluto. La manifestazione più spettacolare e più conosciuta di questa capacità di spostamento è sicuramente il fenomeno delle migrazioni, fenomeno che porta alcuni uccelli a transitare e/o a sostare con regolarità annuale da una regione ad un'altra.

Proprio in conseguenza di questa elevata mobilità, l'avifauna di ogni data area comprende, oltre alle specie abitualmente residenti e a quelle che sostano o che transitano solo in alcuni periodi stagionali, anche alcune specie la cui presenza è saltuaria e da considerarsi del tutto fortuita. Sono questi i cosiddetti « accidentali », uccelli, cioè, che capitano in modo occasionale — spesso a seguito di eventi meteorologici sfavorevoli e generalmente in piccolo numero — in una determinata area situata anche molto lontano dalle loro normali zone di residenza o rotte migratorie.

Un tale status, tuttavia, non è sempre definibile in assoluto; l'« accidentalità » di una data specie in una determinata regione, infatti, è anche funzione dell'intensità di ricerca ornitologica nella regione stessa. Vi sono migratori la cui frequenza di comparsa non è regolare o, anche essendo tale, è limitata ad un numero talmente esiguo d'individui da essere difficilmente rilevabile (risultando quindi sottostimata). Il limite tra accidentali veri e visitatori rari è spesso così aleatorio che suole convenzionalmente definirsi in un numero preciso di segnalazioni il limite tra una categoria e l'altra; a livello di paesi come l'Italia o la Gran Bretagna il limite stabilito è di 20 segnalazioni (Brichetti & Massa, 1984; Weaver, 1981: 121). In paesi di minor estensione territoriale, ad esempio in Svizzera, questo valore si abbassa a 15 (Winkler, 1984).

Le segnalazioni di specie rare e accidentali hanno sempre avuto in passato, e soprattutto presso i collezionisti, un interesse ben superiore al loro reale valore scientifico. In effetti, come già ebbe modo di sottolineare Alippi (1919), una singola segnalazione di una specie accidentale ha, in sé, un limitato significato; ben maggiore interesse scientifico riveste invece una più ampia analisi del fenomeno, tale da mettere in rilievo e collegare origine, modalità, ricorrenza e stagionalità di comparsa.

Pur avendo un ruolo ecologico trascurabile (data la loro occasionale e numericamente esigua presenza) ed al di là dell'interesse aneddotico per l'« anomalità » che rappresentano, gli uccelli accidentali possono dunque fornire, in uno studio complessivo, non pochi elementi per la comprensione di alcuni fenomeni biologici, in primo luogo di quello migratorio. La loro conoscenza può inoltre essere indice di cambiamenti di status o d'areale; come si vedrà nelle pagine che seguono, alcune specie di comparsa regolare o anche nidificanti nella regione sino al secolo scorso, non compaiono ora che molto raramente sul territorio piemontese; inversamente, specie ritenute accidentali in passato sono divenute di presenza regolare o anche nidificanti.

Il rapido sviluppo dell'ornitologia piemontese, dovuto al lavoro collettivo di un numero crescente di appassionati e di pochi professionisti, aderenti al G.P.S.O., rende sempre più necessari lavori di sintesi faunistica che costituiscano una base per successivi o più specializzati studi (diagnostica ecologica, conservazione, gestione ecc.). In tale prospettiva possono inquadrarsi l'elenco degli uccelli della regione (Boano & Mingozzi, 1981), l'avifauna valdostana di Bocca & Maffei (1984) e l'Atlante degli uccelli nidificanti (G.P.S.O.) in corso di pubblicazione. Su questa stessa linea si colloca il presente lavoro, il cui scopo è quello di fornire, attraverso una revisione critica di dati storici, la più ampia documentazione possibile sull'argomento.

La lettura degli elenchi di dati qui riportati potrà risultare ad alcuni fastidiosa; in effetti si tratta, nella maggior parte dei casi, di elenchi di animali uccisi. Non diversamente da quanto avvenne a suo tempo in altri paesi europei, l'ornitologia italiana dell'800 e dei primi decenni di questo secolo si basò principalmente su criteri collezionistici. Originariamente ciò rispondeva alla necessità di poter disporre di materiale di confronto per la determinazione sistematica e di campo delle specie, essendo allora inesistente tutta quella vasta documentazione grafica e foto-

grafica che ha così facilitato, in anni più recenti, il riconoscimento degli uccelli in natura (si ricordi che lo storico « Peterson » fu pubblicato in Europa nel 1954 ed in Italia nel 1958). Questa mentalità collezionistica, che non di rado degenerò in forme maniacali, perdurò in Italia più a lungo che altrove, arrivando sino ai primi anni '70, anni in cui si andò affermando un diverso atteggiamento nei confronti della natura. La promossa tutela legale di molte specie rese più difficile realizzare collezioni complete — tra l'altro, ormai del tutto prive del loro significato originario — e favorì un deprecabile commercio di specie « rare »; in non pochi casi, collezionisti privi di scrupoli spacciarono esemplari esotici come di provenienza locale per accrescerne il valore sul mercato.

Questo periodo, che fortunatamente fu di scarsa rilevanza nella nostra regione, può considerarsi come il più negativo, sia sotto il profilo strettamente scientifico (per la dubbia attendibilità di molte catture) che sotto l'aspetto protezionistico.

Con la seconda metà degli anni '70 si è generalmente affermata anche in Italia l'impostazione moderna dell'ornitologia, basata sull'osservazione e sullo studio degli animali in natura. L'aumentato numero di appassionati ha accresciuto notevolmente il grado di conoscenza ornitologica e così anche le segnalazioni anomale sono divenute ben più frequenti di un tempo. Il problema che ora si pone, e non solo a riguardo degli avvistamenti eccezionali, è che non tutti gli osservatori (pur in buona fede) posseggono un'adeguata esperienza e prudenza nella determinazione delle specie in natura e che ben pochi elementi oggettivi rimangono per una sicura valutazione. In vari paesi, e di recente anche nel nostro, si sono perciò create delle apposite commissioni che valutano l'attendibilità delle segnalazioni più rare, sulla base della documentazione scritta e/o fotografica raccolta sul campo. La fotografia rappresenta oggi il modo sicuramente più attendibile — e naturalisticamente più accettabile — per comprovare un avvistamento eccezionale. Essa può infatti fornire, oltre che una testimonianza indiscutibile sull'identità specifica del soggetto, anche precise indicazioni sulle modalità e sulla località di osservazione.

## 2. Materiali e metodi

Nel presente lavoro sono esposti ed analizzati tutti i dati, a noi noti, riguardanti le specie di uccelli segnalate non più di dieci volte nel corso degli ultimi cento anni nella regione piemontese (Piemonte-Valle d'Aosta) sino a tutto il 1984. La frequenza temporale qui scelta come limite di accidentalità rappresenta sicuramente un sistema soggettivo ed artificiale di distinzione; esso, comunque, è comparabile a quelli usati in casi analoghi (cfr. *supra*) e permette, inoltre, di separare in modo per lo più netto, nella nostra avifauna, le specie di comparsa più rara dai visitatori irregolari (cfr. Boano & Mingozzi, 1981).

I dati provengono in larga misura da fonti bibliografiche; si sono infatti raccolti e consultati tutti i circa 1000 lavori che compongono la bibliografia ornitologica regionale, dalla sua data d'inizio (1790) al 1984 (cfr. Boano, 1985).

Una parte altrettanto importante, come fonte di notizie, l'hanno poi svolta i musei e le collezioni pubbliche o private. Tra il 1975 ed il 1984 abbiamo comples-

sivamente visitato 21 raccolte ornitologiche d'interesse regionale (più varie altre minori), e precisamente:

- Museo dell'Istituto di Zoologia Sistemática dell'Università di Torino (in sigla: MZUT).
- Museo Civico F. Eusebio di Alba (CN).
- Museo Civico Craveri di Bra (CN).
- Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (TO).
- Museo Civico di Storia Naturale di Milano.
- Coll. R. Basso di Torino, ora conservata nel Museo di Calimera (LE).
- Coll. M. Bocca di Aosta, ora conservata nel Museo Regionale di Scienze Naturali di St. Pierre (AO).
- Coll. del Castello Reale di Aglié (TO).
- Coll. M. De Bernardi di S. Ambrogio (TO).
- Coll. M. Ferrero di Sordevolo (VC), ora conservata presso il Parco Regionale delle Lame del Sesia (VC).
- Coll. (Museo Ornitologico) F. Foschi di Forlì.
- Coll. (Museo Zoologico) Can. P. Franchetti dell'Istituto S. Giuseppe di Torino.
- Coll. Giuliano di Borgo S. Dalmazzo (CN).
- Coll. A. Guidotti di S. Maurizio d'Opaglio (NO).
- Coll. del Liceo Valdese di Torre Pellice (TO).
- Coll. A. Pazzuconi di Broni (PV).
- Coll. M. Piodi di Venaria (TO).
- Coll. D. Raspagni di Valenza Po (AL).
- Collezione A. Rolando di Valmadonna (AL), ora conservata presso la Riserva Naturale della Garzaia di Valenza Po (AL).
- Coll. F. Rubatto di Chieri (TO), conservata nell'Istituto Sacra Famiglia di Chieri.
- Coll. F. Silvano di Stazzano (AL), ora conservata presso il Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano.

Tutte le citazioni relative a esemplari conservati in queste raccolte sono dunque da intendersi come direttamente controllate da almeno uno di noi; fa eccezione una parte della vastissima raccolta del Museo di Torino, i cui dati ci sono stati forniti, come indicato, dalla conservatrice del museo stesso, dott.ssa Orsetta Elter. Di due altri importanti musei si sono consultati unicamente gli schedari; si tratta della Coll. Arrigoni del Museo Civico di Zoologia di Roma e del Museo La Specola di Firenze, quest'ultima grazie alla disponibilità del dott. N. Baccetti.

A complemento dei dati bibliografici e museologici, si è poi provveduto a consultare manoscritti e carteggi inediti di Autori del passato conservati nei musei di Torino e Bra. Si sono infine inclusi dati inediti personali o di altri Autori.

La sistematica e la nomenclatura seguite sono quelle del Voous, con le modifiche adottate nella recente « Check-list » degli uccelli italiani (Brichetti & Massa, 1984).

Il testo di ogni specie comprende:

— un sintetico inquadramento biogeografico, distributivo e fenologico, da intendersi ricavato (quando non diversamente specificato) dal Voous (1960), dai quattro volumi sinora usciti dell' « Handbook » di Cramp & Simmons (1977, 1980, 1983, 1985), dalla serie di volui « Les Oiseaux d'Europe » di P. Géroudet (anni vari) e, per la parte italiana, dall'opera di Brichetti & Cambi (1981) e da Brichetti & Massa (1984).

— L'esposizione completa dei dati regionali. Dopo una frase introduttiva che

sintetizza il quadro risultante della situazione, vengono elencate, in ordine cronologico, tutte le citazioni note; se esistenti, sono specificati: anno di cattura o di osservazione, sesso ed età del soggetto, giorno e mese di segnalazione, località e sigla provinciale, museo o collezione (se si tratta di soggetti catturati e conservati), fonte/i di riferimento. Si è data priorità alle fonti originarie ed a quelle che aggiungono eventuali dati di complemento.

— Un commento finale. Quando opportuno, in una nota conclusiva si sottolineano determinati aspetti o problemi, o si svolgono considerazioni personali relative a quanto più sopra esposto.

In questo lavoro non si sono prese in considerazione quelle sottospecie accidentali, quali ad esempio *Falco peregrinus calidus*, *Anthus spinoletta littoralis*, *Motacilla flava feldegg.*, *Phylloscopus collybita tristis*, appartenenti a specie presenti regolarmente nella regione con altre razze geografiche. L'analisi delle segnalazioni di queste sottospecie avrebbe richiesto ulteriori studi sul materiale conservato e di confronto, che per ora non è stato possibile portare a termine.

### 3. Elenco sistematico delle specie

#### GAVIIDAE

##### STROLAGA MAGGIORE *Gavia immer* (Brünnich, 1764)

Specie propria delle zone artiche e subartiche della regione nearctica, in Europa nidificante nella sola Islanda; visitatore invernale molto raro o accidentale nell'Europa centrale e meridionale (oltre 40 segnalazioni in Italia, cfr. Fantin, 1977).

*Dati regionali.* Segnalata sette volte, tra novembre e maggio:

- 1857: un ♂ ad., in abito nuziale, in maggio sul Po, « Piemonte » (Giglioli, 1886: 447), M.Z.U.T.
- 1884: un ind. giovane il 20 novembre nelle paludi di Quart (AO) esaminato da P. Peola in una coll. privata (Peola, 1905: 137).
- 1892: un ind. il 20 marzo presso Saluzzo (CN), Museo di Firenze (Arrigoni, 1929: 592). L'esemplare tutt'ora conservato nel Museo di Firenze è un ♂ ad., in perfetto abito nuziale, recante in realtà i seguenti dati: 20 aprile 1892, f. Po presso Casalgrasso (CN) (ex Coll. Reviglio) (N. Baccetti, *in litt.* 1985).
- 1930: un ♂ il 4 dicembre presso Bistagno (AL) (Moltoni, 1931a), Coll. Pazzuconi.
- '900: un ind. s.d., ante 1943, sul lago di Candia (TO) (S. Bajnotti *in* Moltoni, 1943: 212).
- 1957: una ♀ ad. il 3 dicembre sul f. Po presso Valenza (AL) (Bajnotti, 1958: 244), Coll. Rolando.
- 1963: un ind. il 24 novembre sul lago di Viverone (Paradotto, 1964).

*Note.* Le catture del 1884, del lago di Candia s.d. e del 1963 non sono citate nell'elenco italiano di Fantin (1977).

Alcune generiche indicazioni di presenza meno occasionale, riportate da Autori dell'800 (« scarsa in prov. di Cuneo ». Abre *in* Giglioli, 1889: 661), sono da attribuirsi a confusione di determinazione con le altre due più frequenti specie di strolaga (*Gavia stellata* e *G. arctica*), tutte piuttosto simili tra loro negli abiti giovanili o invernale.

## PODICIPEDIDAE

### SVASSO CORNUTO *Podiceps auritus* (Linnaeus, 1758)

Specie olartica, nidificante in Europa oltre il 54° parallelo e svernante lungo le coste settentrionali del continente; di comparsa rara e poco regolare in Italia, nei periodi di passo ed invernale, sui laghi interni ed in zone costiere (soprattutto al centro-nord).

*Dati regionali.* Sono note una decina di segnalazioni, principalmente relative a bacini lacustri ed ai mesi autunno-invernali:

- 1884/1885: un ind. giovane acquistato nell'inverno sul mercato di Torino, Museo di Milano (Moltoni & Vandoni in Martorelli, 1931: 72).
- 1893: un ♂ ad., in abito nuziale, s.d. sul lago di Viverone, M.Z.U.T. (n. cat. 11126) (Arrigoni, 1929: 586; O. Elter, *com. pers.*).
- '900 (?): un ind. s.d. sul lago di Candia (TO), Coll. Noro (Moltoni, 1943: 210).
- 1929: un ♂ ad. il 28 novembre presso Venaria (TO), Coll. Pazzuconi.
- 1931: un ♂ il 29 novembre sul lago di Candia, Coll. Foschi (Foschi, 1984: 10).
- 1939: un ind. il 3 gennaio sul Lago Maggiore presso Dormelletto (NO) (Belfanti, 1934).
- '900 (?): una ♀ ad. s.d. (« mese autunnale ») sul f. Po presso Crescentino (TO), Coll. Rolando.
- 1980: un ind. il 1° gennaio sul lago di Viverone, forse, lo stesso, rivisto il 20 dello stesso mese (Boano in GPSO, 1982: 178).

A questi, sono poi da aggiungersi i due esemplari s.d. conservati, secondo Carandini (1953a), nella raccolta della Biblioteca Civica di Biella (VC) e catturati entrambi sul Lago di Viverone.

*Note.* La comparsa di questa specie nella regione è, forse, meno occasionale di quanto non risulti attualmente; lo Svasso cornuto può essere confuso, nell'abito invernale, con il simile e più comune Svasso piccolo *Podiceps nigricollis*.

~

## PROCELLARIIDAE

### BERTA MINORE FOSCA *Puffinus assimilis* Gould, 1838

Specie pelagica, nidificante (ssp. *baroli* [Bonaparte], 1858) su alcuni complessi insulari del Nord Atlantico (Canarie e Maderia), di comparsa accidentale lungo le coste europee.

*Dati regionali.* Un'unica cattura, nel secolo scorso:

- 1895: un ind. (ssp. *baroli*) il 5 ottobre lungo la Stura di Demonte (CN), Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1929: 578).

*Note.* Questa berta risulta segnalata altre due volte in Italia: Sardegna (1892) e Sicilia (1962).

### BERTA MAGGIORE *Calonectris diomedea* (Scopoli, 1769)

Specie pelagica, nidificante sulle coste rocciose delle isole minori del Nord Atlantico e del Mediterraneo (isole italiane comprese); sverna in Atlantico, in particolare lungo le coste africane.

*Dati regionali.* Segnalata una sola volta, nel secolo scorso:

- 1872: un ind. nell'inverno lungo il f. Tanaro presso Ceva (CN) (Abre in Giglioli, 1889: 654).

## SULIDAE

### SULA *Sula bassana* (Linnaeus, 1758)

Specie pelagica, nidificante in Europa sulle coste rocciose delle isole minori del Mare del Nord. Di presenza regolare, nei mesi invernali, al largo o lungo le coste dei mari occidentali italiani, in particolare del Mar Ligure e del Tirreno (cfr. Spanò, 1965).

*Dati regionali.* Sono note cinque segnalazioni.

- 1904: una ♀ giovane il 18 giugno presso Montiglio (AT) (Salvadori, 1905).
- 1908: un ind. giovane raccolto esausto in mese primaverile presso Toole di Chabod (AO) (Festa, 1936), Museo S. N. Milano (Spanò, 1965).
- 1929: un ind. il 14 giugno sul f. Tanaro presso Alba (CN) (Festa, *ibid.*).
- 1929: un ind. giovane il 15 giugno a Vicoforte (CN) (Festa, *ibid.*).
- 1982: un ind. giovane dell'anno, trovato morto, prima dell'apertura della caccia (agosto?), nell'Astigiano (*vide* R. Caggiano).

*Note.* Si rilevi la stretta coincidenza di date (metà del mese di giugno) di tre delle cinque segnalazioni; il fenomeno è probabilmente da ricollegarsi a movimenti dispersivi dei giovani del secondo anno (« *second calendar year* ») che, trascorso l'inverno in Mediterraneo, tendono a spingersi verso nord (cfr. Spanò, 1965; Baccetti & Mongini, 1981: 28-29; Fraticelli, 1983: 48-49). Il soggetto del 1982, giovane dell'anno (« *first calendar year* »), è, invece, da ritenersi un « disperso » della prima migrazione verso sud.

## PHALACROCORACIDAE

### MARANGONE MINORE *Phalacrocorax pygmeus* (Pallas, 1773)

Specie d'origine sarmatica, in Europa nidificante e parzialmente sedentaria nella parte sud-orientale del continente, considerata di comparsa accidentale in Italia sino al 1981, anno in cui si è scoperta la nidificazione di due coppie nel Delta del Po (Barbieri, 1981; cfr. anche Brichetti, 1983: 116-118).

*Dati regionali.* Tre sole segnalazioni:

- 1856: un ♂ s.d. nel parco del Castello di Racconigi (CN) (Museo Craveri).
- 1866: una ♀ il 28 ottobre nei pressi di Carignano (TO), M.Z.U.T., (Salvadori, 1872: 277; O. Elter, *com. pers.*).
- 1973: una dozzina d'ind. presenti in ottobre sul Lago Piccolo di Avigliana (TO) (*vide* E. D'Addio); due di essi (giovani) furono uccisi (Coll. De Bernardi).

## PELECANIDAE

### PELLICANO *Pelecanus onocratalus* Linnaeus, 1758

Specie monotipica del Vecchio Mondo, le cui popolazioni nidificanti europee, fortemente rarefatte sin dal secolo scorso, sono attualmente limitate a poche località della parte sud-orientale del continente (Grecia, Turchia e coste russe del M. Caspio). Di comparsa sempre più rara ed occasionale in Italia.

*Dati regionali.* Sei segnalazioni, sino agli inizi del secolo:

- 1784: un ind. s.d. sul lago di Candia (TO), dove la specie compariva « spesso » (Morozzo, 1790: 99).
- 1858: circa 100 ind. notati nella primavera sul f. Po presso Casale (AL). In gran parte furono uccisi (Salvadori, 1872: 273).
- 1867: un piccolo branco presente nell'inverno sul Lago Maggiore; vennero osservati anche lungo il corso del f. Toce, sino ad Ornavasso (NO) (Bazetta *in* Giglioli, 1889: 424; Bazetta, 1893: 170).
- '800: circa 20 ind., visti alcuni anni prima prima del 1889, d'inverno sul f. Po presso Carmagnola (TO) (Gasca *in* Giglioli, 1889: 424).
- '800: un ind. s.d. sul f. Sesia, M.Z.U.T. (dono E. Sella) (O. Elter, *com. pers.*).
- 1902: un ind. il 14 giugno sul Lago Maggiore (Ghidini, 1902).

*Note.* La netta rarefazione di comparse della specie riflette la drastica diminuzione delle popolazioni nidificanti europee.

## ARDEIDAE

TARABUSINO ORIENTALE *Ixobrychus eurhythmus* (Swinhoe, 1873)

Specie d'origine paleoasiatica, propria di alcune regioni dell'Asia orientale (Siberia, Cina, Giappone), del tutto accidentale in Europa e nell'intera regione paleartico-occidentale.

*Dati regionali.* Unica cattura:

- 1912: una ♀ giovane catturata presso Bra (CN), portata « in carne » il 12 novembre al tassidermista C. Bajnotti di Torino, M.Z.U.T. (Salvadori, 1913). Il soggetto fu esaminato ancora integro e determinato da T. Salvadori. Non risulta più conservato nel citato museo (O. Elter, *com. pers.*).

*Note.* Nell'intera regione paleartico-occidentale, questa specie è stata sinora segnalata in un'unica altra occasione (fine '800, Mecklemburg, Germania); quest'altra cattura, tuttavia, è meno ben documentata di quella piemontese (Cramp & Simmons, 1977: 261).

AIRONE GUARDABUOI *Bubulcus ibis* (Linnaeus, 1758)

Specie indo-africana, in marcata espansione d'areale da alcuni decenni, in particolare nel continente americano, raggiunto verso il 1930. In Europa nidificante nella penisola iberica e, dal finire degli anni cinquanta, anche nel sud della Francia (Camargue). Di comparsa rara ed irregolare in Italia (più frequentemente al sud e nei mesi invernali).

*Dati regionali.* Almeno tre segnalazioni:

- 1828: un ind. nell'inverno a Racconigi (CN) (Savi, 1831).
- 1862: un ♂ ad. il 3 giugno presso il lago di Viverone, Musco di Firenze (Giglioli, 1886: 280).
- 1980: due ind. osservati il 7 dicembre presso Quarto Inferiore (AT) (Pulcher & Mingozzi *in* GPSO, 1982: 179).

Un paio d'altre recenti osservazioni risultano meno ben documentate: un ind. in abito nuziale sarebbe stato notato nel giugno 1975 in una garzaia del vercellese (*vide* S. Ranghino); un altro nel novembre 1980 nelle risaie vercellesi (*vide* G. Ranghino).

*Note.* La florida situazione della popolazione francese e la sua costante ten-

denza espansiva (cfr. Marion & Marion, 1982), fanno ritenere possibile un futuro aumento di segnalazioni della specie nella nostra regione.

#### AIRONE BIANCO MAGGIORE *Egretta alba* (Linnaeus, 1758)

Specie cosmopolita, molto localizzato come nidificante in Europa in alcune regioni orientali e sud-orientali; di presenza regolare (ma numericamente ridotta) in Italia nei mesi invernali, in particolare nelle valli venete ed occasionalmente estivante.

*Dati regionali.* Sono note undici segnalazioni, sei delle quali relative all'alexandrino di cui quattro, concentrate in un arco di sei mesi:

- 1789: un ind. ai primi di gennaio presso Savigliano (CN) (Morozzo, 1790: 104).
- 1835: un ind. s.d. sul lago di Candia (TO), M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).
- 1881: un ind. il 10 maggio lungo il f. Tanaro (CN) (Abre *in* Giglioli, 1889: 434).
- '800: un ind. s.d. (ante 1887) sul f. Bormida presso Alessandria (Camusso, 1887: 34).
- 1947: una ♀ il 13 dicembre presso Valenza Po (AL) (Coll. Rolando).
- 1955: un ind. il 19 gennaio sul f. Po presso Valenza (AL) Coll. Raspagni (Raspagni, 1963: 29).
- '900 (?): un ♂ ad. s.d. in autunno sul f. Tanaro presso Alessandria (Coll. Rolando).
- 1983: un ind. osservato il 1° ottobre nell'oasi di Casalbeltrame (NO) (Bovio, 1984).
- 1983: un ind. il 23 ottobre sul f. Po presso Cambiò (AL) (Ferlini *in* Toso, 1984: 70).
- 1983: un ind. l'8 dicembre nella Ris. Nat. Garzaia di Valenza (AL) (Carbonero *in* GPSO, 1985).
- 1984: un ind. osservato dal 5 gennaio al 26 marzo presso la Ris. Nat. Garzaia di Valenza (AL) (Carbonero & Pulcher *in* GPSO, 1985).

*Note.* Non è da escludere che qualcuna delle ultime segnalazioni sia da attribuirsi ad uno stesso individuo.

#### TRESKIORNITHIDAE

##### SPATOLA *Platalea leucorodia* Linnaeus, 1758

Specie d'origine paleartica, di presenza estiva e nidificante in Europa in poche località dell'Olanda e della Spagna e, più diffusamente, nelle regioni sud-orientali. Di comparsa regolare in Italia nei periodi di passo, soprattutto in quello primaverile, e nelle regioni sud-orientali. Occasionalmente estivante.

*Dati regionali.* Risultano otto segnalazioni:

- 1805: tre ind. catturati verso fine anno (dicembre?) in loc. sconosciuta (prov. di Torino?) (Carena *in* Vassalli-Eandi, 1809: LXIX-LXX).
- 1856: un ind. giovane s.d. lungo il f. Pesio (CN) (Abre *in* Giglioli, 1889: 450).
- '800: un juv. s.d. (ante 1872) in « Piemonte » (Salvadori, 1872: 248).
- 1939: un ♂ giovane il 29 novembre presso Valenza Po (AL) (Coll. Rolando).
- 1953: cinque ind. osservati in primavera sul Po presso Valenza (AL) (Raspagni, 1963: 29).
- 1978: un ind. giovane osservato (e fotografato) dal 23 al 27 giugno nell'Oasi di Cascina Bava presso Bianzé (VC) (F. Carpegna).
- 1981: un ind. fotografato in mese autunnale nell'Oasi di Casalbeltrame (NO) (Confalonieri, 1981).
- 1982: quattro ind. fotografati il 17 giugno ancora nell'Oasi di Casalbeltrame (NO) (Cennamo *in* GPSO, 1983: 231).

*Note.* Le ripetute segnalazioni di questi ultimi anni, dovute ad un aumento

del numero di osservatori, lasciano supporre che questa specie capiti nella regione più frequentemente di quanto ritenuto sino ad ora. Brichetti & Cambi (1978: 78) segnalano, tuttavia, un fenomeno opposto in Lombardia.

## PHOENICOPTERIDAE

### FENICOTTERO *Phoenicopterus ruber* Linnaeus, 1758

Specie d'origine biogeografica incerta, distribuita in modo puntuale in varie zone del Vecchio e Nuovo Continente. In Europa nidificante in pochissime località della Spagna e della Francia (Camargue). Di presenza regolare, soprattutto nei periodi di passo, in Sardegna e di comparsa sporadica lungo le coste tirreniche della penisola (accidentale altrove).

*Dati regionali.* Il numero effettivo di segnalazioni piemontesi non è esattamente precisabile; alcune di esse, infatti, sono insufficientemente documentate o sono forse da attribuirsi a fenicotteri esotici sfuggiti da zoo o allevamenti amatoriali. Le citazioni più attendibili, dal 1800 ad oggi, sono cinque (ne è nota, inoltre, una sesta risalente al XII sec.: un ind. fu trovato morto nel 1610 sul greto del Maira a Dronero [CN] [Malacarne *in* Giorna, 1809: 322]):

- 1806: un ind. il 5 maggio presso Moretta (CN) (Giorna, 1809).
- '800: un ind. s.d. lungo la Dora B. in Val d'Aosta (Vescoz *in* Pavesi, 1904: 213).
- '800: un ind. s.d. lungo la Dora B. presso Quart (AO) (Vescoz, *ibid.*).
- 1969: un ind. in marzo in una tesa presso Livorno Ferraris (VC) (R. Basso, *in litt.* 1985).
- 1978: un ind. il 19 aprile nella stessa località precedente (R. Basso, *ibid.*).

Risultano inoltre segnalati:

- 1976: un ind., che presentava l'ala sinistra « un po' malconcia » osservato in volo il 18 gennaio in prossimità del f. Tanaro presso Felizzano (AL) (Omodeo *in* Raspagni, 1976: 38). Potrebbe trattarsi, a nostro avviso, di un soggetto di origine domestica, così come il seguente:
- 1980: un ind. osservato da fine luglio al 10-12 settembre sul f. Sesia presso Oldenico (VC) (M. Ferrero, *in litt.* 1981).

Sono infatti appartenenti alla specie neotropica *Ph. cilensis*, in base all'esame della relativa documentazione, le segnalazioni del 9 febbraio 1976 presso Livorno Ferraris (VC) (R. Basso *in litt.*, 1985), dell'agosto 1978 nell'Oasi di C. Bava (VC) (R. Cenala) e del 5 ottobre 1980 nell'Oasi di Casalbeltrame (NO) (Colombo 1981).

## ANATIDAE

### CIGNO MINORE *Cygnus columbianus* (Ord, 1815)

Specie propria delle regioni artiche dell'America e dell'Eurasia, le cui popolazioni europee, appartenenti alla spp. paleartica *Cygnus c. bewickii* Yarrell, 1830, nidificano nell'estremo nord-est del continente e svernano nella parte nord-occidentale. Di comparsa invernale rara ed irregolare nel Nord Italia.

*Dati regionali.* Sono note quattro sole segnalazioni (due delle quali relative probabilmente ad uno stesso soggetto), tutte ricadenti negli ultimi trent'anni:

- 1955: un ♂ giovane il 25 gennaio a Strevi presso Acqui (AL), Coll. Ferrero.
- 1955: un ind. il 26 gennaio « in provincia di Alessandria » (Moltoni *in* Martorelli, 1960: 308). Riteniamo probabile che si tratti dello stesso soggetto precedente.
- 1965: una ♀ ad. il 22 novembre presso Livorno Ferraris (VC) (Coll. Pazuconi).
- 1983: due ind. notati il 27 novembre in una tesa presso Livorno Ferraris (VC) (*vide* R. Basso).

*Note.* Da circa una quindicina d'anni, il *C. c. bewickii* sverna regolarmente in Camargue (Francia), con un numero crescente di effettivi (Blondel & Isenmann, 1981: 86). Si noti la notevole coincidenza di date e località delle segnalazioni del 1965 e del 1983.

#### CIGNO SELVATICO *Cygnus cygnus* (Linnaeus, 1758)

Specie paleartica, nidificante in Europa nella penisola scandinava ed in Islanda e svernante nella parte centro-settentrionale e sud-orientale del continente. Di comparsa rara ed irregolare, nei mesi invernali, nel Nord Italia.

*Dati regionali.* Segnalato sette volte, tra novembre ed aprile, lungo corsi fluviali o su bacini lacustri (due sole segnalazioni nel '900):

- 1788: una « *troupe assez considerable* » il 29 dicembre sul lago di Viverone (un ind. fu catturato) ed alcuni altri notati, nello stesso periodo, lungo la Stura di Demonte presso Cuneo (Morozzo, 1790).
- 1805: un ind. il 9 aprile sui laghi di Avigliana (TO) (Giorna: 1809: 319).
- 1868: due ind. s.d. lungo la Stura di Demonte (CN) (Abre in Giglioli, 1889: 456).
- 1879: un ind. il 14 dicembre a Fondo Toce, presso il Lago Maggiore (NO) (Bazetta, 1893: 168).
- '800: un ind. s.d. (ante 1887) sul f. Scrivia (AL) (Camusso, 1887: 36).
- 1904: un ind. in novembre sul f. Po presso Frassineto (AL) (Anonimo, 1904).
- 1933: due ind. il 3 gennaio sul Lago Maggiore presso Dormelletto (NO) (Belfanti, 1934).

Si può inoltre ricordare che due cigni, forse appartenenti a questa specie, vennero osservati in volo il 4 dicembre 1957 sul Po presso Valenza (AL) (Raspagni, 1963: 30).

*Note.* L'assenza di segnalazioni certe negli ultimi cinquant'anni, può forse essere in relazione con il regresso subito dalle popolazioni nidificanti in Russia; per contro, a partire dal 1950, è segnalata una ripresa delle popolazioni fenno-scandinave (Cramp & Simmons, 1977: 386).

#### OCA LOMBARDELLA MINORE *Anser erythropus* (Linnaeus, 1758)

Specie paleartica, propria delle regioni subartiche, le cui popolazioni europee svernano nell'area balcanica. In Italia è di comparsa rara ed irregolare nei mesi invernali.

*Dati regionali.* Due sole segnalazioni, in anni successivi:

- 1957: due ind. (di cui un ad.) il 13 febbraio sul f. Po presso Casale Monferrato (AL) (Bajnotti, 1958: 243).
- 1958: un ind. il 2 febbraio sul f. Po presso Valenza (AL), Coll. Raspagni (Raspagni 1963: 30). Questo soggetto presenta caratteri intermedi con *Anser albifrons* (Scopoli, 1769).

#### OCA COLOMBACCIO *Branta bernicla* (Linnaeus, 1758)

Specie propria delle regioni artiche americane ed euro-asiatiche, svernante in Europa lungo le zone costiere del Mar del Nord. Di comparsa invernale, rara ed irregolare, in Italia.

*Dati regionali.* Sono note almeno sette segnalazioni (tutte invernali e relative a corsi fluviali), quattro delle quali ricadenti in uno stesso anno:

- 1877: una ♀ in dicembre sul mercato di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).
- 1888: un ind. nell'inverno presso Torino (Marchisio *in* Giglioli, 1889: 459).
- 1927: in quest'anno si registra, in varie regioni italiane, una comparsa eccezionale di Oche colombaccio (cfr. Moltoni, 1928). Quattro sono le segnalazioni piemontesi a noi note, tutte ricadenti nell'ultima decade di febbraio: tre ind. uccisi presso Valenza Po (AL), altri tre catturati il giorno 19 lungo il t. Sangone presso Torino e due uccisi il giorno 26 lungo il f. Sesia a Cappuccini, presso Vercelli (*in* Moltoni, 1928); un ♂, infine, catturato il 27 del mese presso Coazze (TO), Coll. Ruggeri (A. Rolando, *ms.*).
- 1979: tre ind. osservati il 3 gennaio sul t. Orba presso Silvano d'Orba (Silvano, 1979a).

La specie è inoltre segnalata, in modo generico, anche per il lago di Viverone nell'inverno 1889-1890 (Zublena, 1896). Nel M.Z.U.T. è inoltre conservato un secondo esemplare, di dubbia provenienza regionale (O. Elter, *com. pers.*). La segnalazione di un ind. ucciso nel novembre 1975 a Polonghera (CN) (Anonimo, 1976) è errata: si tratta in realtà di un ♂ juv. di Edredone *Somateria mollissima* (*vide* B. Vaschetti).

### CASARCA *Tadorna ferruginea* (Pallas, 1764)

Specie paleoexerica, nidificante e parzialmente sedentaria in alcune zone dell'Europa sud-orientale (le popolazioni europee manifestano una marcata diminuzione numerica di effettivi). Un tempo molto rara in Italia, è divenuta, nel corso degli ultimi 20-25 anni, di comparsa sensibilmente più frequente (Di Carlo, 1977; Boano, 1981).

*Dati regionali.* Sono note una decina di segnalazioni (tre delle quali riferitesi forse ad uno stesso individuo) comprese tra marzo e novembre, tutte recenti ed in maggior parte relative all'ultimo quinquennio ed alla zona delle risaie novaro-vercellesi:

- 1960: un ♂ il 17 novembre sul f. Tanaro presso Alba (CN), Museo S. N. Milano.
- 1965: una ♀ il 16 novembre nelle risaie novaresi (Boano, 1981).
- 1979: si registra un paio di osservazioni in una stessa zona delle risaie vercellesi (dint. di Bianzé). Una coppia d'individui (♂ e ♀) il 21 e 23 agosto (Pulcher *in* Boano, *op. cit.*) ed un gruppo di dieci presente a fine settembre (Ranghino *in* GPSO, 1982: 180).
- 1980: nelle risaie vercellesi, nei pressi di Tronzano, un maschio viene notato, sempre nella stessa zona, l'8 aprile, il 27 aprile ed ancora il 1° maggio (Boano, 1981; GPSO, 1982: 180). Si tratta, verosimilmente, sempre dello stesso individuo. Ancora nelle risaie vercellesi, nella zona di Livorno Ferraris, una coppia (♂ e ♀) è poi notata il 4 maggio (*vide* R. Basso). Un ind., infine, è segnalato il 27 marzo sul lago di Candia (Bocca *in* Boano, 1981).
- 1981: un ind. osservato il 12 luglio sul f. Po presso Gassino (TO) (Vigliani *in* GPSO, 1983: 236).

*Note.* Secondo Boano (1981), questo crescente numero di segnalazioni registrato negli ultimi anni nella regione, come anche altrove in Italia, è da attribuirsi — quanto meno in buona parte — a soggetti sfuggiti da zoo o da allevamenti amatoriali, in cui la specie è ospite comune. Secondo Di Carlo (1977) invece, le comparse italiane di Casarca sono da ritenersi in gran parte naturali e da ricollegarsi a movimenti dispersivi postnuziali delle popolazioni nord-africane.

### ANATRA MANDARINA *Aix galericulata* (Linnaeus, 1758)

Specie originaria del Giappone e delle regioni centrorientali del continente asiatico, introdotta con successo in Gran Bretagna, come sedentaria e nidificante. Considerata di comparsa accidentale in Italia, più frequente ora di un tempo (ma motli

soggetti da ritenersi di origine domestica, essendo ospite comunissimo di aviari pubblici e privati).

*Dati regionali.* Sono note cinque segnalazioni, tutte recenti e ricadenti in mesi autunno-invernali:

- 1954: un ♂ ad. il 30 dicembre presso Vercelli (Moltoni, 1956a).
- 1961: un ♂ ad. il 6 dicembre a Sommariva Bosco (CN) (Bajnotti, 1963: 46).
- 1973: un ♂ ad. l'11 novembre a Castelspina (AL) (Toso, 1974).
- 1981: sette ind., di cui 4 ♂ ♂ e 3 ♀ ♀, avvistati a fine ottobre sulla Dora Baltea presso Sarre (AO) (Camandona *in* Bocca & Maffei, 1984: 64).
- 1982: un ♂ ad. osservato l'11 dicembre sul lago di Viverone (Mingozzi *in* GPSO, 1984: 233-234).

*Note.* Oltre che a soggetti sfuggiti alla cattività da allevamenti locali, riteniamo possibile che alcune di queste segnalazioni siano da ricondursi (considerato anche il periodo stagionale di comparsa) ad erratismi d'oltralpe.

#### ALZAVOLA ASIATICA *Anas formosa* Georgi, 1775

Specie paleoasiatica, propria della Siberia centro-orientale, di comparsa del tutto accidentale in Europa. Le segnalazioni italiane riconosciute sono una decina.

*Dati regionali.* Risultano tre segnalazioni:

- 1911: tre ind., di cui uno (♂) catturato, in primavera presso Albogno (m 1029 s.l.m.), Val Vigizzo (NO) (Ghidini, 1914).
- 1914: un ♂ il 12 ottobre sul lago d'Orta presso Lagna (NO); questo soggetto faceva parte di un branchetto di sei « alzavole » (tutte della stessa specie?) (Ghidini, 1915).
- 1952: un ind. il 16 dicembre lungo il t. Terdobbio, presso Cavagliano (NO) (Carandini, 1953b).

*Note.* Molti dubbi si nutrono sull'origine dei soggetti segnalati in Europa (e nel Paleartico occidentale in genere), da quando questa specie è divenuta ospite comune di allevamenti amatoriali (Cramp & Simmons, 1977: 494). Così, è francamente impossibile pronunciarsi sulla validità delle catture piemontesi, fatto, questo, rilevato anche da Ghidini (*op. cit.*). Questa specie, comunque, era già stata segnalata in Europa prima di ogni introduzione nota (cfr. Cramp & Simmons, *op. cit.*).

#### MORETTA CODONA *Clangula hyemalis* (Linnaeus, 1758)

Specie artica, nidificante nell'estreme regioni settentrionali dell'Europa, svernante lungo le coste del Mare del Nord e del Mar Baltico; di presenza invernale quasi regolare, in piccolo numero d'individui, sui laghi mitteleuropei, su quelli lombardi e lungo la fascia costiera dell'alto Adriatico.

*Dati regionali.* Risultano una decina circa di segnalazioni (almeno cinque di esse ricadenti negli ultimi quindici anni), comprese tra novembre e gennaio e relative a laghi o corsi fluviali:

- 1916: una ♀ giovane a fine dicembre sul f. Po presso Cavagnolo (TO) (Festa, 1919: 124), Coll. Pazzuconi.
- 1928: una ♀ il 21 dicembre sul lago di Candia (TO), Coll. Sez. Prov. Cacc. di Alessandria (ex Coll. Noro) (Silvano, 1974a).

- 1932: un ind. giovane in gennaio sul lago di Candia (TO), Coll. Noro (Moltoni, 1943: 218).
- '900: un ind. ♂ s.d. sul lago di Candia (TO), Coll. Sez. Prov. Cacc. di Alessandria (ex Coll. Noro) (Silvano, 1974). Si tratta forse dello stesso soggetto precedente.
- '900: due ind. s.d. catturati sul lago di Candia (TO) (Moltoni, 1943: 218).
- 1973: una ♀ giovane il 30 novembre sul f. Po a Isola S. Antonio (AL) (Toso, 1974).
- 1975: una coppia (♂ e ♀) il 3 gennaio sulla Dora Baltea presso Mazzé (TO/VC), (R. Basso *in litt.*, 1985).
- 1975: tre ind., di cui uno ucciso (♀ giovane), il 2 dicembre lungo la Dora Baltea a sud di Ivrea (TO) (Sala & Dugone, 1977: 146).
- 1976: un ind. (♀ o giovane) osservata il 31 dicembre lungo il t. Orba presso Silvano d'Orba (AL) (Silvano, 1977).
- 1981: un ind. giovane il 5 novembre sul f. Tanaro presso Motta di Costigliole (CN), Museo F. Eusebio (n. cat. Z-566/1) (Boano & Cavallo, 1983: 22).

*Note.* Sulla base di questi dati, si può ritenere che la Moretta codona sia un visitatore invernale irregolare nella regione, con un numero esiguo d'individui.

#### ORCHETTO MARINO *Melanitta nigra* (Linnaeus, 1758)

Specie olartica, nidificante nell'estreme regioni settentrionali d'Europa e svernante soprattutto lungo le coste del Mare del Nord ed atlantiche. Di comparsa invernale e poco regolare in Italia, più frequente sui laghi lombardi e nell'alto Adriatico.

*Dati regionali.* Sono note nove segnalazioni, comprese tra novembre e marzo, relative a bacini lacustri o corsi fluviali principali. Cinque di esse ricadono nell'ultimo quinquennio:

- 1859: tre ind. in dicembre sui laghi di Avigliana (TO), M.Z.U.T., Museo di Firenze, Coll. Reviglio (Arrigoni, 1929: 551). Il soggetto conservato nel M.Z.U.T. è un ♂ ad. (Giglioli, 1886: 321).
- 1926: un ind. giovane in autunno sul lago di Candia (TO) (Moltoni, 1945: 25).
- 1959: un ♂ ad. il 26 febbraio sul f. Po a Valenza (AL) (Raspagni, 1963; Bajnotti, 1960: 139). Coll. Rolando.
- 1967: due ind. giovani (♂ e ♀) il 26 novembre ancora sul f. Po a Valenza (AL) (Raspagni, 1968).
- 1980: un ind. in abito ♀ osservato dal 17 al 27 dicembre sul lago di Candia (Aut. vari *in* GPSO, 1982: 181, 183).
- 1982: un ind. in abito ♀ osservato il 9 e 10 gennaio sul f. Po a Torino Barca (Pulcher *in* GPSO, 1983: 231).
- 1982: un ind. in abito ♀ notato il 28 dicembre sulla Dora Baltea presso Mazzé (TO/VC) (Sala *in* GPSO, 1984: 234).
- 1983: due ind. in abito ♀ osservati il 14 novembre sulla Stura a Torino (Aut. vari *in* GPSO, 1985).
- 1983: un ind. in abito ♀ notato dal 4 al 13 dicembre sul lago di Candia (TO) (Aut. vari *in* GPSO, 1985).

*Note.* L'aumento di segnalazioni di questi ultimissimi anni pare unicamente imputabile all'accresciuto numero di osservatori. Sui vicini laghi svizzeri, infatti, non si è registrato nessun significativo incremento di presenze. Questi dati inducono, dunque, a pensare che la specie sia, più che un accidentale, un visitatore invernale quasi regolare in Piemonte, seppur in numero del tutto esiguo d'individui. Si noti la curiosa assenza di segnalazioni per il lago di Viverone.

GOBBO RUGGINOSO *Oxyura leucocephala* (Scopoli, 1769)

Specie sarmatica, le cui popolazioni paleartico-occidentali si sono drasticamente ridotte, o sono del tutto scomparse, in molte zone dell'originario areale. In Europa è ancora presente e nidificante in pochissime località, in particolare nella penisola iberica sud-occidentale. Ultime prove di nidificazione sul territorio nazionale nel 1976 (Sardegna).

*Dati regionali.* Due sole segnalazioni, entrambe risalenti agli anni trenta:

- 1930: un ind. il 1° novembre sul Lago di Candia (TO), Coll. Sez. Prov. Cacc. di Alessandria (ex Coll. Noro) (Moltoni, 1943: 220; Silvano, 1974a).
- 1934: un ind. il 3 gennaio sul Lago Maggiore presso Dormelletto (NO) (Belfanti, 1934).

*Note.* Considerato il grave declino delle popolazioni europee, possono ritenersi del tutto improbabili nuove segnalazioni di questa specie sul territorio regionale, già eccezionali cinquant'anni fa.

ACCIPITRIDAE

NIBBIO BIANCO *Elanus caeruleus* (Desfontaines, 1789)

Specie principalmente diffusa nelle regioni tropico-equatoriali dell'Africa e dell'Asia, presente sul continente europeo, come sedentaria e nidificante, nella sola penisola iberica occidentale; di comparsa del tutto accidentale in Italia (tre soli casi).

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione:

- 1938: una ♀ ad. il 20 ottobre a Lombardore (TO), Coll. Festa (Festa, 1939).

*Note.* Questa di Lombardore costituì la prima segnalazione della specie in Italia ed è tuttora la meglio documentata (le altre due sarebbero osservazioni effettuate in Calabria nel 1969 e nel 1974).

AQUILA DI MARE *Haliaeetus albicilla* (Linnaeus, 1758)

Specie paleartica, le cui popolazioni nidificanti europee sono scomparse, o si sono drasticamente ridotte, su gran parte dell'originario areale. In Italia, dove le ultime nidificazioni risalgono agli anni cinquanta (1956, Sardegna), questo rapace è ora di comparsa molto rara ed irregolare nei mesi autunno-invernali.

*Dati regionali.* Risultano complessivamente una decina di segnalazioni (tre sole delle quali relative a questo secolo), distribuite tra settembre e gennaio:

- 1826: una ♀ imm. il 22 settembre lungo il f. Tanaro presso Asti, M.Z.U.T. (n. cat. 107).
- 1865: un ind. s.d. lungo il f. Stura presso Fossano (CN) (Abre in Giglioli, 1889: 387).
- '800: un ind. (ante 1889) il 23 settembre in prov. di Torino (Pezzi in Giglioli, *ibid.*).
- '800: un ind. (ante 1889) il 25 settembre in prov. di Torino (Pezzi in Giglioli, *ibid.*).
- '800: un ind. (ante 1889) il 5 ottobre in prov. di Torino (Pezzi in Giglioli, *ibid.*).
- '800: un ind. s.d. (ante 1889) presso Moncalieri (TO) (Martorelli in Giglioli, *ibid.*). Non è da escludere che quest'ultima segnalazione si riferisca ad una stessa delle tre precedenti.
- 1894: un ind. in dicembre « Piemonte » (T. Salvadori, *ms.*).
- 1928: una ♀ juv. il 7 novembre lungo il f. Sesia presso Albano (VC), Coll. Pazzuconi (Arrigoni & Moltoni, 1930: 194 e dati ined.).

- 1943: un ind. in gennaio presso Carrù (CN), Coll. Ruggeri (A. Rolando *in litt.*).
- 1982: un imm. dal 20 ottobre al 12 dicembre sulle colline del Monferrato presso Priocca (CN) (Ghiglia, 1983).

*Note.* Lo stato di generale regressione delle popolazioni europee spiega la progressiva rarefazione delle segnalazioni regionali.

#### POIANA CODABIANCA *Buteo rufinus* (Gretzschmar, 1827)

Specie paleoexerica, principalmente migratrice negli areali di riproduzione del sud-est europeo (Grecia, Balcani e Russia meridionale), di comparsa rara ed irregolare nell'Europa centro ed occidentale (ssp. *rufinus* Gretzschmar, 1827). In Italia risultano una quarantina di segnalazioni, soprattutto relative al nord del paese ed ai mesi autunnali (settembre-novembre) (Mingozzi, *in pubbl.*).

*Dati regionali.* Sono note sei segnalazioni, principalmente autunnali:

- 1890: un ♂ il 10 settembre al Colle del Moncenisio (confine italo-francese), Val Susa (TO), Museo di Firenze (Arrigoni, 1929: 414).
- '800: un ind. s.d. dai dintorni di Torino, M.Z.U.T. (n. cat. 13045), (Salvadori *in* Arrigoni, *ibid.*; Moltoni, 1948a: 45 e dati ined.).
- 1939: un ♂ il 29 settembre presso Bra (CN) (Moltoni, 1940), es. andato distrutto nel Museo S.N. di Milano (Moltoni, 1955).
- 1939: un imm. in novembre a Traversine, presso il Lago di Ortiglieto (AL), Museo S.N. Milano (Moltoni, 1955).
- 1955: una ♀ il 1° novembre in Valle Albera, presso Castel Boglione (AT), Museo S.N. Milano (Moltoni, 1961).
- 1982: una ♀ ad. trovata morta il 19 maggio sul M.te S. Giorgio di Piossasco (TO), Museo S.N. Carmagnola (Mingozzi, 1984).

*Note.* Nell'elenco regionale riportato in Mingozzi (1984: 164) è inesattamente incluso un settimo es., (1917, dint. Torino), conservato nel M.Z.U.T. (n. cat. 13045). Un nuovo controllo effettuato sui cataloghi originali del Museo ha permesso di accertare che si tratta dello stesso soggetto qui indicato come: '800 s.d. La confusione è da attribuirsi al fatto che sul cartellino di quest'ultimo venne erroneamente posta la data 1917, riferibile non già all'anno di cattura, ma a quello di registrazione sul catalogo stesso.

#### AQUILA MINORE *Hieraetus pennatus* (J.F. Gmelin, 1788)

Specie turkestanico-mediterranea, migratrice, nidificante in Europa nella penisola iberica, in alcune zone della Francia, nonché nella parte orientale e sud-orientale del continente. Di comparsa rara e poco regolare in Italia, nei periodi di passo e più frequentemente nei mesi autunnali (ottobre) e nelle regioni settentrionali (cfr. Fantin, 1974).

*Dati regionali.* Risultano dieci segnalazioni, almeno cinque delle quali relative al mese di ottobre e nella quasi totalità ricadenti nella metà meridionale del Piemonte:

- '800: un ind. s.d. (ante 1872) presso Torino, Coll. Sella (Salvadori, 1872: 8).
- 1877: un ind. acquistato « in carne » il 26 aprile sul mercato di Torino, M.Z.U.T. (n. cat. 8880).
- 1899: una ♀ giovane il 10 ottobre presso Tortona (AL), Coll. Arrigoni, Museo di Roma (Arrigoni, 1929: 407; Foschi, 1976: 103).

- 1913: un ind. in ottobre presso Cuneo, Museo di Milano (Moltoni *in* Arrigoni, 1929: 407).
- 1928: una ♀ ad. il 20 ottobre presso Alba, Museo Civ. F. Eusebio (Boano, 1976).
- 1929: un ♂ ad. il 17 agosto presso Demonte, Val Stura (CN) (Moltoni & Vandoni *in* Martorelli, 1931: 373 e dati ined.), Coll. Pazzuconi.
- 1932: una ♀ giovane in ottobre presso Ponzone (AL), Coll. Festa (Festa, 1933).
- 1960: un ♂ ad. il 25 novembre presso Ceva (CN) (Fantin, 1974: 246).
- 1979: una coppia d'ind. (di cui uno in fase chiara e l'altro in fase scura) il 10 novembre presso Livorno Ferraris (VC) (R. Basso, *in litt.* 1985).
- 1980: un ♂ il 20 ottobre lungo il f. Tanaro presso Alba (CN) (Boano *in* GPSO, 1982: 182). Museo S.N. Carmagnola.

*Note.* Le catture del 1877 e del 1928 non sono riportate nell'elenco italiano di Fantin (1974). È probabile che questa specie sia un visitatore meno occasionale nella regione, soprattutto nella sua parte più meridionale e durante il passo postnuziale. Si noti la singolare coincidenza di date e località delle segnalazioni del 1928 e del 1980.

#### AQUILA DEL BONELLI *Hieraetus fasciatus* (Vieillot, 1822)

Specie indo-africana, le cui popolazioni nidificanti europee sono in declino su gran parte dell'attuale areale (Spagna, « Midi » francese e parte sud-orientale del continente). In Italia si riproduce, in numero limitato di coppie, in Sicilia ed in Sardegna ed è rara o accidentale altrove.

*Dati regionali.* Segnalata con certezza in tre sole occasioni:

- '800: un ind. s.d. dalle « prealpi piemontesi », Museo S.N. Milano (Martorelli, 1931: 371).
- 1908: un ♂ in febbraio a Racconigi (CN), Coll. Ruggeri, ex E. Festa (A. Rolando, *ms.*).
- 1935: un ind. il 10 ottobre presso Piovera (AL) (Martorelli, 1960: 424).

Martorelli (1895: 64) riferisce inoltre di una sua osservazione dubbia, effettuata il 16 agosto 1891 in Val Chiusella presso Traversella (TO).

#### AQUILA RAPACE *Aquila rapax* (Temminck, 1828)

Specie indo-africana, propria di ambienti steppici, di comparsa occasionale in Europa occidentale (sette segnalazioni in Italia).

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione:

- 1913: un ind. a fine settembre « sui monti di Domodossola » (NO) (Martorelli, 1931: 378-380).

*Note.* Il soggetto, andato perso, fu esaminato ancora integro e determinato dal Martorelli come appartenente ad *Aquila nipalensis orientalis*, Cabanis, 1854, attualmente in sinonimia con *Aquila rapax orientalis*, Cabanis 1854 (Aquila delle steppe), forma sottospecifica euro-asiatica dell'Aquila rapace.

#### AQUILA MACCHIATA MINORE *Aquila pomarina* C. L. Brehm, 1831

Specie d'origine paleartica, presente come specie estiva e nidificante in alcune parti dell'Europa orientale e sud-orientale. In Italia è di comparsa rara ed irregolare nei periodi di passo e nelle regioni centro-settentrionali.

*Dati regionali.* Il numero reale delle segnalazioni piemontesi non è precisabile con assoluta sicurezza, a causa di possibili confusioni di determinazione con la mol-

to simile e più frequente *Aquila clanga* Pallas, 1811. Tra le citazioni note, le più attendibili paiono essere cinque:

- 1868: un ♂ in ottobre a La Mandria, Venaria (TO), Museo di Firenze (Arrigoni, 1929: 403).
- 1885: una ♀ il 16 luglio a Stupinigi (TO) (Arrigoni, *ibid.* e dati ined.), M.Z.U.T. (n. cat. 10289).
- 1941: una ♀ il 24 settembre lungo la Stura di Lanzo presso Torino (Moltoni, 1942).
- 1945: un ind. in novembre a Ceres, Val di Lanzo (To) (nota di E. Moltoni, *vide* S. Bajnotti, *in* Giol, 1961: 6).
- 1962: una ♀ il 5 dicembre nei dintorni di Saluzzo (CN) (Bajnotti, 1964).

In bibliografia sono poi riportate due altre citazioni dell'800, già messe in dubbio in passato, come forse attribuibili ad *Aquila clanga* (catture del 23 novembre 1875, Roccavione [CN] e del 1° dicembre 1882, dintorni di Cuneo. Abre *in* Giglioli, 1889: 391).

*Note.* Le segnalazioni del 1945 e del 1962, di periodo tardo autunnale, sono decisamente anomale rispetto alla fenologia europea della specie (cfr. Cramp & Simmons, 1980: 205), così da legittimare qualche incertezza sulla loro validità (il tassidermista S. Bajnotti era però un corrispondente fidato del Museo di Milano). Si noti, comunque, che nella Coll. Rolando è conservato un esemplare, ♀ giovane, ucciso il 19 febbraio 1954 a Sartirana (PV), presso i confini del territorio piemontese.

#### GIPETO *Gypaetus barbatus* (Linnaeus, 1758)

Specie d'origine paleomontana, fortemente rarefattasi — sin dalla fine del secolo scorso — su tutto il suo originario areale europeo, attualmente presente, come sedentaria e nidificante, solo più in alcune regioni di della parte meridionale (in particolare Pirenei, Corsica, Grecia e Cipro). Ultime nidificazioni sul territorio nazionale (Sardegna) verso la fine degli anni sessanta.

*Dati regionali.* Specie nidificante sino ai primi anni del secolo (forse sin verso i primi anni venti); i massicci dell'Argentera (Alpi Marittime) e del Gran Paradiso (Alpi Graie) costituirono le ultime due zone abitate dell'intero arco alpino. Escluse alcune sporadiche ed incerte osservazioni verificatesi tra il 1925 e il 1950 (P.N. Gran Paradiso), questo avvoltoio non venne più segnalato sulle Alpi italiane sino alla fine degli anni settanta. Tra il 1977 ed il 1980, si registrarono infatti sulle Alpi piemontesi (e, si noti, negli stessi ultimi luoghi storici di nidificazione) ripetute osservazioni, relative a singoli individui, sia immaturi che adulti (cfr. Tosi, 1978; Tosi & Piantanida, 1980; Mingozzi, 1981):

- Massiccio dell'Argentera. Un ind. imm. osservato ripetutamente, sempre nella stessa zona, dal 13 novembre 1977 al 15 maggio 1978. Una nuova ed isolata osservazione di un soggetto giovane si ha poi nel maggio 1980, ancora nella stessa località.
- Massiccio del Gran Paradiso. Sono note tre segnalazioni, tutte effettuate da personale di sorveglianza del Parco Nazionale sul versante valdostano: 1 ad. nel dicembre 1978; 1 ad. il 1° giugno 1979; 1 ind., probabilmente adulto, il 18 aprile 1980.

Al di fuori di queste due zone, si ha poi un'unica altra segnalazione, relativa ad un ind. subad. osservato il 30 luglio 1978 a 10-15 km a valle di Aosta.

*Note.* Secondo Géroutet (1981), le nuove apparizioni di questa specie, verificatesi negli ultimi anni sulle Alpi italiane (e francesi), sono da ricondursi a mo-

vimenti dispersivi delle più vicine popolazioni europee, probabilmente di quella corsa.

Tra il 1974 ed il 1975 vi furono nel P.N. Gran Paradiso ripetute osservazioni di un Gipeto sfuggito dal centro di acclimatazione dell'Alta Savoia (F. Framarin *in* Géroudet, 1975: 334-335), dove ebbe inizio il progetto di reintroduzione sulle Alpi, attualmente in fase avanzata di preparazione ad opera del WWF/IUCN.

#### GRIFONE *Gyps fulvus* (Hablizl, 1783)

Specie paleartica, in Europa nidificante e principalmente sedentaria nella penisola iberica e nella parte sud-orientale del continente (popolazioni europee più o meno ovunque in regresso); estivante regolare, in piccolo numero, sulle Alpi austriache. In Italia è presente solo più in Sardegna ed è di comparsa erratica o accidentale altrove.

*Dati regionali.* Sono complessivamente note una decina di segnalazioni (otto ricadenti in questo secolo), alcune delle quali di dubbia autenticità ed altre forse relative ad uno stesso individuo. Le più attendibili sono:

- 1789: un ind. giovane in dicembre in Val Pellice (TO) (Salvadori, 1897).
- 1893: un ad. s.d. a Trecate (NO) (Martorelli, 1931: 346).
- 1905: un ind. giovane s.d. catturato sulle « rocche » di Pocapaglia presso Brà (CN). Museo S.N. Carmagnola.
- '900: un ind. s.d. (ante 1943) in Val di Rhêmes (AO) (Moltoni, 1943: 220).
- '900: un ind. s.d. (ante 1943) nel Canavese (TO) (Moltoni, *ibid.*).
- 1922: un ind. s.d. nelle Valli di Lanzo (Coll. Piodi). È possibile che si tratti dello stesso soggetto precedente.
- 1977: un ind. giovane trovato ferito il 28 aprile in Val Stura di Demonte (CN) (Anonimo, 1977 e dati ined.).
- 1984: un ind. giovane osservato e fotografato il 13 novembre a Lu Monferrato (AL) (Silvano in pubbl.).

Due altre citazioni bibliografiche sono da considerarsi con riserva: Bajnotti (1958: 254) riferisce di un ind., di provenienza sconosciuta, morto in schiavitù a fine novembre 1957 a Clavières, confine italo-francese, Val Susa (TO); De Franceschi (1972) segnala la presenza, ai primi del 1972, di 4-6 ind. osservati da guardie forestali sull'Alpe Crosiassa, Val d'Ala di Lanzo (TO).

#### ALBANELLA PALLIDA *Circus macrourus* (S.G. Gmelin, 1771)

Specie d'origine turkestanica, migratrice, nidificante dall'estremo est europeo all'Asia centrale. Di comparsa abbastanza regolare in Italia nei periodi di passo e soprattutto nelle regioni centromeridionali.

*Dati regionali.* Otto segnalazioni, ricadenti in particolare nel periodo di passo postnuziale.

- 1829: un ♂ giovane s.d. « Piemonte », M.Z.U.T. (n. cat. 210).
- 1892: un ind. il 1° aprile presso Rivoli (TO), M.Z.U.T. (n. cat. 11203).
- 1898: un ♂ giovane il 19 aprile presso Torino, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 206).
- 1906: un ♂ ad. il 16 ottobre presso Voltaggio (AL), Museo di Firenze (dono N. Camusso) (N. Baccetti, *in litt.*, 1985).
- 1932: una ♀ giovane il 15 settembre presso Mango (CN), Museo F. Eusebio, Alba, (n. cat. Z-22/1) (Boano & Cavallo, 1983: 23).
- 1938: un ♂ ad. il 10 ottobre a Valenza Po (AL) (Coll. Rolando).

- 1942: un ♂ in settembre presso Torino (Moltoni, 1948b: 124).
- 1942: una ♀ giovane in settembre presso Torino (Moltoni, *ibid.*).

*Note.* Data la difficoltà di riconoscimento di questa specie in natura (rispetto alle altre due più comuni albanelle), è possibile che la sua frequenza di comparsa nella regione sia superiore a quanto non risulti attualmente.

## FALCONIDAE

### GRILLAIO *Falco naumanni* Fleischer, 1818

Specie turkestando-mediterranea, essenzialmente migratrice, le cui popolazioni europee hanno manifestato quasi ovunque un generale declino nel corso degli ultimi decenni. In Italia nidifica in alcune zone dell'estreme regioni meridionali e sulle isole maggiori; di comparsa rara o accidentale altrove.

*Dati regionali.* Oltre a qualche generico riferimento presso Autori dell'800, risultano in tutto dodici segnalazioni, tre sole delle quali relative a questo secolo (l'ultima risalente a oltre 40 anni fa), comprese tra maggio e settembre:

- 1829: un ♂ in agosto presso Collegno (TO), M.Z.U.T. (n. cat. 44).
- 1830: una ♀ ad. il 19 giugno nei dintorni di Torino, M.Z.U.T. (n. cat. 45). In nota, sul registro d'epoca del Museo, vi è annotato: « se ne videro quattro ».
- 1867: una ♀ ad. in maggio alla periferia di Torino, M.Z.U.T. (n. cat. 6161); (Salvadori, 1872: 23 e dati ined.). Sia in Salvadori (*op. cit.*), che sul registro del Museo, vi è specificato che questo esemplare rivelò contenere, alla dissezione, un uovo completo « pronto ad essere deposto ».
- 1869: un ind. nella primavera presso Serravalle Scrivia (AL) (Camusso, 1887: 33).
- 1873: una ♀ s.d. « Piemonte », M.Z.U.T. (n. cat. 8200).
- 1879: un ind. il 17 agosto a Passatore (CN) (Abre *in* Giglioli, 1889: 412).
- 1883: un ind. acquistato il 3 settembre sul mercato di Cuneo (Abre *in* Giglioli, *ibid.*).
- '800: un ind. s.d., ante 1885, probabilmente in Val d'Ossola, segnalato nel Catalogo del Museo Galletti di Domodossola (NO) (Bazetta, 1885: 143).
- '800: un ind. s.d. ante 1889 dai dintorni di Torino (Pezzi *in* Giglioli, 1889: 412).
- 1904: un ♂ ad. in settembre a Torino Sassi (Coll. Rolando).
- 1936: una ♀ il 9 maggio presso Borgoticino (NO) (Moltoni, 1937: 83).
- 1944: una ♀ ad. il 9 settembre presso Aosta, Coll. Rolando (Moltoni, 1945: 25 e dati ined.).

*Note.* L'elenco mostra un netto rarefarsi delle citazioni nel corso degli ultimi cento anni; i dati lasciano supporre che il *F. naumanni* fosse, nel secolo scorso, un migratore regolare nella regione, se non addirittura un (occasionale?) nidificante.

### FALCO DELLA REGINA *Falco eleonorae* Gené, 1839

Specie quasi esclusiva nel bacino del Mediterraneo, strettamente migratrice. In Italia nidifica su isole ed isolotti della Sardegna ed in gruppi insulari minori; di comparsa irregolare lungo le coste del continente (più frequentemente in quelle meridionali) e del tutto accidentale in zone interne.

*Dati regionali.* Due uniche segnalazioni, entrambe recenti:

- 1977: una ♀ quasi ad. (fase chiara) trovata morta sotto ad una linea elettrica il 19 giugno presso Silvano d'Orba (AL), in coll. privata (Fasciolo, 1979: 46-47).
- 1983: una ♀ ad. (fase chiara) il 18 settembre presso Lerma (AL), Coll. Silvano (Silvano, 1984).

*Note.* Sulla base dell'allora unica segnalazione regionale, questa specie era stata esclusa dalla lista degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozzi, 1981), in attesa di ulteriori verifiche. Si noti che le due località di rinvenimento distano, in linea d'aria, circa 6 km l'una dall'altra.

#### LANARIO *Falco biarmicus* Temminck, 1825

Specie etiopica, principalmente sedentaria, il cui areale europeo comprende l'Italia peninsulare (limite nord mondiale di distribuzione), la Sicilia ed alcune altre zone del sud-est del continente (Yugoslavia, Grecia, Turchia).

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione:

— 1912: un ind. in gennaio presso Neive (CN), M.Z.U.T. (n. cat. 12909).

### OTIDIDAE

#### GALLINA PRATAIOLA *Tetrax tetrax* (Linnaeus, 1758)

Specie paleoexerica, sedentaria o migratrice (zone più settentrionali dell'areale), le cui popolazioni europee si sono fortemente ridotte sin dalla fine del secolo scorso. Attualmente presente, come nidificante, nella penisola iberica, in Francia, Italia (Sardegna e Puglia, in diminuzione) ed in poche altre località del sud-est del continente. Agli inizi del '900 nidificava ancora nella Pianura Padana orientale (Arrigoni, 1929: 773).

*Dati regionali.* Le segnalazioni note (ricadenti soprattutto nei mesi di novembre e dicembre) sono sedici, in netta maggioranza relative al secolo scorso:

- 1809: un ind. il 12 gennaio a Villastellone (TO) (Bonelli, 1810: 91).
- 1810: due ind. in gennaio, uno ai primi del mese da loc. sconosciuta, l'altro il giorno 17 da Crescentino (VC) (Bonelli, *ibid.*).
- 1850: un ♂ s.d. presso Collegno (TO), M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).
- 1872: una ♀ il 23 novembre sul mercato di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).
- 1873: una ♀ il 17 dicembre catturata nelle praterie di Gazzo presso Novi Ligure (AL) (Camusso, 1887: 44).
- 1874: una ♀ in novembre presso Magliano Alfieri (CN) (Abre *ms.* e Abre *in* Giglioli, 1889: 559).
- 1877: un ind. il 18 dicembre dai dintorni di Cuneo (Abre *in* Giglioli, *ibid.*).
- 1879: un ♂ in autunno presso Pozzolo (AL) (Camusso, 1887: 44).
- 1885: un ind. il 24 dicembre dai dintorni di Cuneo (Abre *in* Giglioli, *ibid.*).
- 1900: una ♀ s.d. a Montezemolo (CN), Museo S.N. Genova (Moltoni, 1951a).
- 1914: un ♂ il 24 novembre a Ceresole d'Alba (CN), Coll. Ruggeri (ex Festa) (A. Rolando *ms.*).
- 1950: un ind. il 15 novembre a Ceresole d'Alba (CN) (Leporati, 1951).
- 1960: un ind. in novembre a Carignano (TO) (Bajnotti, 1961: 183).
- 1962: un ♂, in perfetto abito, il 1° giugno a Cavaglià (VC) (Bajnotti, 1963: 47). Data eccezionale.

Nella Coll. Rolando sono inoltre presenti due ♂♂ ad. s.d. (del '900?), di cui uno proveniente da Pinerolo (TO) e l'altro dai dintorni di Vercelli.

*Note.* In base ai dati risultanti ed a quanto riportato dai vecchi Autori (Salvadori, 1872: 196, in particolare), si desume che questa specie fosse, sino alla fine

del secolo scorso, un visitatore invernale, probabilmente regolare, nelle pianure della regione.

#### OTARDA *Otis tarda* Linnaeus, 1758

Specie paleartica, sedentaria o migratrice (popolazioni orientali), scomparsa da varie regioni dell'Europa occidentale sin dal secolo scorso; attualmente diffusa, come nidificante, nella penisola iberica e, per areali frammentati, nelle parti centro e sud-orientali del continente. Di comparsa rara ed irregolare in Italia (ora molto più di un tempo); più frequente nei mesi invernali e nelle regioni nord-orientali e meridionali (Puglia).

*Dati regionali.* Non risultano che sei segnalazioni certe, tra novembre e marzo, l'ultima delle quali risalente ad oltre cinquant'anni fa:

- 1827: una ♀ in novembre presso Brà (CN), M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).
- 1871: una ♀ ai primi di dicembre nei dintorni di Cuneo (Abre in Giglioli, 1889: 557).
- 1879: un ♂ ad. in novembre a Pozzolo (AL) (Camusso, 1887: 44).
- 1905: un ind. il 5 dicembre presso Nizza Monferrato (AL) (Moltoni, 1968a: 229).
- 1911: un ind. s.d. a Castelletto Ticino (NO) (Belfanti, 1934).
- 1934: una ♀ il 19 marzo a Tronzano (VC) (Moltoni, *ibid.*), Coll. Ruggeri (A. Rolando, *ms.*).

È nota inoltre una segnalazione, molto vaga, per il Colle del Gran San Bernardo (AO), risalente ai primi anni trenta, riportata da Cerutti (1935: 31-32) sulla base di una descrizione fatta da un doganiere in servizio presso il colle (cfr. anche Moltoni, 1943: 230; Bocca & Maffei, 194: 100).

*Note.* Le comparse nella regione dovevano essere, un tempo, assai più frequenti di quanto non risulti dall'elenco; questa specie, infatti, risulta già citata nell'elenco di Bonelli (1811) ed era considerata di passaggio irregolare da Salvadori (1872: XXIII).

#### HAEMATOPODIDAE

##### BECCACCIA DI MARE *Haematopus ostralegus* Linnaeus, 1758

Specie cosmopolita, nidificante lungo le coste del Nord Europa, nella parte centro-orientale del continente e, molto più localmente, nell'Europa mediterranea. In Italia compare regolarmente, nei periodi di passo, lungo i litorali della penisola; nidifica in poche località costiere dell'Alto Adriatico e della Toscana.

*Dati regionali.* Sono note almeno otto segnalazioni:

- 1806: un ind. il 21 settembre sul f. Po (Giorna, 1809: 320).
- 1898: un ♂ ad. il 29 settembre presso Torino, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 229).
- 1926: un ind. in dicembre lungo la Stura a Torino Barca, Coll. Festa (Festa, 1936).
- 1935: un ind. giovane s.d. in provincia di Alessandria (Festa, *ibid.*).
- 1968: un ♂ juv. il 10 ottobre a S. Agata Fossili (AL), Coll. Silvano.
- 1980: due ind. osservati il 18 maggio nelle risaie vercellesi (*vide* R. Basso).
- 1982: un ind. notato in volo (da nord a sud) il 1° settembre lungo il f. Po presso Valenza (AL) (Pulcher, 1983: 118).

Un soggetto ♂ ad. s.d., « Piemonte », è inoltre conservato nella Coll. Rolando, ed un altro juv. s.d., di dubbia provenienza regionale, nel M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).

## GLAREOLIDAE

### CORRIONE BIONDO *Cursorius cursor* (Latham, 1787)

Specie xerofila, propria delle zone desertiche dell'Africa (a nord dell'equatore), dell'Arabia e dell'Iraq; di comparsa rara, ma quasi regolare, in Italia (segnalazioni più numerose negli ultimi anni), con maggiore frequenza in Sicilia e Romagna nei mesi di ottobre-novembre (Norante, 1980).

*Dati regionali.* Sono note nove segnalazioni:

- 1818: un ♂ il 13 ottobre « Piemonte », M.Z.U.T., (n. cat. 2671) (O. Elter, *com. pers.*).
- 1845: un ♂ in aprile presso Settimo Tor. (TO), Museo di Firenze (N. Baccetti, *in litt.*, 1985) (ex M.Z.U.T.).
- 1875: un ind. s.d. catturato nell'Ossola (NO) (Bazetta *in* Giglioli, 1889: 564).
- '900 (?): un ind. s.d. (ante 1906) conservato in una coll. privata a Rosignano Monferrato (AL), « preso da quelle parti » (Martorelli, 1931: 217).
- '900: un ind. s.d. (ante 1907) dai dintorni di Torino, Museo di Firenze (Giglioli, 1907: 557).
- 1955: una ♀ il 20 ottobre a Novi Ligure (AL), sterno conservato nel Museo di Milano (Moltoni, 1956b).
- 1962: un ind. il 27 maggio a Lombardore (TO) (Bajnotti, 1963: 47).
- 1964: un ind. il 31 agosto lungo il f. Ticino, tra Turbigio e la diga di Cameri (NO), raccolta priv. a Oleggio (NO) (*vide* F. Bovio).
- 1977: un ind. il 13 ottobre sul f. Bormida presso Cassine (AL) (Raspagni, 1978: 184).

*Note.* Le catture del 1818, 1845, 1875, '900 s.d., (due) e 1964 non sono riportate nell'elenco italiano di Norante (1980: 245-246), lavoro in cui la segnalazione del 1955 è riferita ad un anno diverso (1953) ed a un soggetto di sesso ♂. Curiosamente, la cattura del 1875 non è citata nel lavoro conclusivo di Bazetta (1893) sugli uccelli ossolani.

### PERNICE DI MARE *Glareola pratincola* (Linnaeus, 1766)

Specie migratrice turkestando-mediterranea, nidificante localizzata in alcune zone costiere o interne del sud Europa. In Italia si riproduce in pochissime località costiere della penisola e delle isole maggiori e compare più frequentemente nel passo primaverile.

*Dati regionali.* Sono note almeno nove segnalazioni, in gran parte recenti (post 1976) e relative ai mesi di maggio-giugno ed alla zona delle risaie vercellesi:

- 1806: un ind. il 13 maggio a Pianezza (TO) (Giorna, 1809: 320).
- 1897: un juv. il 22 agosto sul Po presso Torino (Coll. Arrigoni, Museo di Roma).
- 1977: quattro ind. notati il 24 giugno (R. Basso), ed ancora uno il 18 luglio (G. Boano), nelle risaie presso Tronzano (VC).
- 1979: un'osservazione (in maggio?) a Castellazzo novarese (Baratelli & Garavaglia, 1979).
- 1980: una coppia è segnalata il 23 e 24 maggio in una località delle risaie vercellesi, dove un singolo ind. è osservato ripetutamente sino al 10 giugno ed ancora rivisto il giorno 19 (Pulcher & Ranghino *in* GPSO, 1982: 185).
- 1981: un ind. notato il 13 giugno in un'altra località delle risaie vercellesi (Ranghino *in* GPSO, 1982: 185).
- 1982: un ind. osservato il 25 giugno sempre nelle risaie vercellesi (Pulcher *in* GPSO, 1983: 233).
- 1983: un ind. il 12 giugno lungo il T. Scrivia presso Villarvernia (AL) (Silvano *in* GPSO, 1984: 236).
- 1983: un ind. l'8 luglio ancora nelle risaie vercellesi (Pulcher *in* GPSO, 1984: 236).

Nel M.Z.U.T. sono inoltre conservati due altri soggetti s.d. (risalenti al secolo scorso) di non certa provenienza regionale (O. Elter *com. pers.*).

*Note.* La presenza tardo primaverile-estiva di questa specie nelle risaie piemontesi sembra dunque essere divenuta quasi regolare, seppur limitata ad un esiguo numero d'individui. Se si considera che nelle località di osservazione vercellesi già nidificano Pittima reale, Cavaliere d'Italia e Pavoncella, non pare azzardato ipotizzare un'eventuale nidificazione della *G. pratincola* in queste stesse zone, possibilità sottolineata anche da J. Walmsley (*in litt.*, 1977): « (...) *il est certainement possible que les Glareoles peuvent nicher dans une zone de rizières, et surtout en association avec les Vanneaux, Barges et Echasse blanches (...)* ».

## CHARADRIIDAE

### FRATINO *Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758

Specie soprattutto migratrice, cosmopolita, nidificante in Europa lungo le zone costiere del continente e, più localmente, in aree interne presso acque salmastre. In Italia nidificante, e parzialmente sedentaria, lungo le coste della penisola e delle isole maggiori; di comparsa rara in zone interne.

*Dati regionali.* Specie genericamente citata, come rara o accidentale, dai vecchi Autori (tra gli altri: Bonelli, 1810: 16; Salvadori, 1872: XXIII; Giglioli, 1889: 571; Arrigoni, 1929: 622), di cui, tuttavia, non ci sono note che due sole precise segnalazioni, entrambe recenti:

- 1983: un ind. l'8 ottobre lungo il f. Po presso Valenza (AL) (Pulcher *in* GPSO, 1985: ).
- 1984: un ind. fotografato il 15 aprile lungo il f. Stura presso Cervere (CN) (Tibaldi e Grillo *in* GPSO, 1985).

*Note.* Si ricorda che un ind. venne osservato il 13 aprile 1964 sulla sponda lombarda del Ticino, in prov. di Varese (Bianchi *et al.*, 1973: 94).

### PAVONCELLA GREGARIA *Chettusia gregaria* (Pallas, 1771)

Specie turkestanica, migratrice, nidificante nelle regioni steppiche dell'Asia centro-occidentale sino alla Russia meridionale. Di comparsa irregolare in Italia (sono note una trentina di segnalazioni); più frequente al centro-sud e nei mesi primaverili ed autunnali.

*Dati regionali.* Risultano due sole catture entrambe recenti:

- 1967: una ♀ juv. il 29 novembre a Bianzè (VC) (Dugone, 1968; Moltoni, 1968b).
- 1971: una ♀ il 12 dicembre a Vespolate (NO) (Moltoni, 1978).

## SCOLOPACIDAE

### PIOVANELLO MAGGIORE *Calidris canutus* (Linnaeus, 1758)

Specie antica essenzialmente migratrice, svernante (in Europa) soprattutto lungo le coste di Gran Bretagna, Irlanda, Olanda e Francia. Di passo scarso e poco regolare lungo le coste italiane (più frequente sui litorali veneti, toscani e pugliesi).

*Dati regionali.* Sono note quattro segnalazioni:

- 1875: una ♀ juv. in settembre « Piemonte », M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).

- 1929: un ind. (ucciso insieme ad un altro) l'8 novembre sulle sponde del Lago Maggiore presso Arona (NO), Museo S.N. Milano (Moltoni & Vandoni *in* Martorelli, 1960: 231).
- 1969: un giovane il 4 dicembre (ma forse ucciso due giorni prima) sul Lago Maggiore presso Cicognola (NO) (Bianchi *et al.*, 1973: 103).
- 1980: un giovane a metà settembre presso Riva di Chieri (TO) (es. trovato già naturalizzato presso un tassidermista di Torino e determinato da G.B.).

#### PIOVANELLO TRIDATTOLO *Calidris alba* (Pallas, 1764)

Specie artica essenzialmente migratrice, svernante lungo le coste del Nord Europa. In Italia è di comparsa scarsa e poco regolare, nei periodi di passo, lungo le coste delle regioni centro-settentrionali ed in Sicilia (dove pare più frequente); occasionalmente invernale e molto rara nelle zone interne.

*Dati regionali.* Sono note tre segnalazioni:

- 1889: un ♂ ad. in dicembre sul Po presso Torino. Coll. Picchi (Picchi, 1904: 511).
- 1972: un ♂ il 10 settembre lungo lo Scrivia in prov. di Alessandria. Coll. Silvano (Silvano, 1974b: 189).

Un es., s.d. preso in Piemonte, è inoltre conservato nel Museo Zoologico P. Franchetti (n. cat. 315).

#### PIRO PIRO PETTORALE *Calidris melanotos* (Vieillot, 1819)

Specie di origine neartica, nidificante nelle tundre artiche dell'Alaska, del Canada e della Siberia, svernante in America meridionale. Di comparsa accidentale sul continente europeo; il numero di segnalazioni, tuttavia, è andato notevolmente aumentando nel corso degli ultimi decenni, soprattutto in Irlanda e Gran Bretagna, paesi in cui la sp. è ora considerata di presenza annuale regolare nei mesi autunnali.

*Dati regionali.* È nota un'unica segnalazione:

- 1980: una ♀ giovane il 17 maggio nelle risaie vercellesi presso Tronzano. Il soggetto, trovato morto (probabilmente ucciso da bracconiere), fu esaminato «in carne» e determinato da G. B. ed è attualmente conservato nella Coll. Basso.

*Note.* Si tratta della terza segnalazione italiana, dopo quelle del 1968 (Sicilia) e del 1976 (Lombardia).

#### PIOVANELLO VIOLETTO *Calidris maritima* (Brünnich, 1764)

Specie di origine artica, nidificante in Islanda e nella penisola scandinava e svernante lungo le coste dell'Europa settentrionale; di comparsa molto rara sui litorali italiani.

*Dati regionali.* Sono note due sole segnalazioni, entrambe risalenti al secolo scorso:

- 1824: un ind. il 17 ottobre sul mercato di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*; Salvadori, 1872: 212).
- 1896: un ♂ juv. il 18 novembre presso Vercelli, Coll. Arrigoni, (Arrigoni, 1899: 230).

#### GAMBECCHIO FRULLINO *Limicola falcinellus* (Pontoppidan, 1763)

Specie di probabile origine siberiana, migratrice, principalmente nidificante

nella penisola scandinava, di cui sono poco conosciuti gli areali di svernamento. Di comparsa rara in Italia, più regolare lungo i litorali del continente.

*Dati regionali.* Risultano tre sole segnalazioni, due delle quali prive di dati precisi:

- '800: un ind. s.d. ucciso (ante 1872) dal tassidermista C. Comba in Piemonte (Salvadori, 1872: 212).
- 1898: una ♀ juv. il 18 agosto presso Novara, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 230).
- intorno 1970: un ind. catturato nel vercellese durante la stagione venatoria (Coll. De Bernardi).

#### PITTIMA MINORE *Limosa lapponica* (Linnaeus, 1758)

Specie paleartica, migratrice, nidificante nell'estremo nord europeo e svernante soprattutto lungo le coste settentrionali del continente. Di comparsa molto scarsa, ma quasi regolare, lungo le aree costiere italiane ed occasionale in zone interne.

*Dati regionali.* Sono note otto segnalazioni — tre delle quali ricadenti in uno stesso anno — in maggioranza relative a questo secolo ed al passo autunnale:

- 1818: un ♂ il 5 ottobre presso Carignano (TO), M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pres.*).
- 1873: un ind. in settembre a Brà (CN) (Abre in Giglioli, 1889: 609).
- 1937: un ind. il 2 aprile sul f. Po presso Pontestura (AL) (Caterini, 1938: 143).
- 1959: una ♀ il 18 settembre presso Malciaussia, Val di Viù (TO) (Bajnotti, 1960b: 201).
- 1973: un ind. in autunno presso Sommariva Perno (CN) (Soggetto visto preparato presso tassidermista).
- 1976: due ind. in abito fotografati il 6 maggio nelle risaie vercellesi presso Bianzé (G. Boano & D. Cornero).
- 1976: un giovane fotografato il 18 settembre sulle rive del lago di Candia (TO) (N. Baratti).
- 1976: un ♂ giovane il 5 ottobre lungo lo Scrivia presso Villarvernia (AL) (Silvano, 1977: 243).

*Note.* Salvadori (1872: 223) considerava questa specie di passo irregolare in Piemonte, avendo Egli visto esemplari di provenienza locale; anche nella più recente « check-list » regionale (Boano & Mingozzi, 1981), la *L. lapponica* è inclusa nella stessa categoria fenologica, sulla base di quanto riferito per il secolo scorso e delle ripetute segnalazioni del 1976. Nonostante l'incremento notevole di osservatori di questi ultimissimi anni, tuttavia, la specie non è più stata segnalata; pare quindi più prudente considerarla, per ora, specie di comparsa accidentale.

#### CHIURLOTTELLO *Numenius tenuirostris* Vieillot, 1817

Specie di origine siberiana, migratrice, in marcato declino di effettivi dall'inizio del secolo, nidificante solo in pochissime zone della Siberia occidentale; di comparsa un tempo regolare in Europa ed in Italia, ora ovunque molto rara.

*Dati regionali.* Non ci risultano che cinque segnalazioni (relative a sette individui), una sola delle quali con dati precisi:

- 1828: due ind. il 3 settembre nei dintorni di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).
- '800: una ♀ s.d. da Villastellone (TO), M.Z.U.T. (O. Elter, *id.*).
- '800: due ind. (una ♀ juv. ed un ♂ juv.) s.d. « Piemonte », M.Z.U.T. (O. Elter, *id.*).
- '800 (?): un ind. s.d. (fine ottocento o primi anni del novecento) « Piemonte », Coll. Franchetti (n. cat. 328).

— '900: un ind. s.d. (forse anni '60) visto conservato (nov. 1980) in un locale pubblico presso Fiano (TO), verosimilmente preso da quelle parti (T.M.).

*Note.* Tra gli Autori della fine dell'800, Salvadori (1987: XXIV) (e similmente Camusso, 1887: 48) considerava questa specie rara — la meno comune dei chiurli — ma di passo regolare in Piemonte.

#### ALBASTRELLO *Tringa stagnatilis* (Bechstein, 1803)

Specie paleartica, migratrice, diffusa attraverso l'Asia centro-settentrionale, ad ovest sino alla Russia europea ed all'Ucraina, svernante in Africa e nell'Asia tropico-equatoriale; di comparsa molto scarsa, ma relativamente regolare, nei periodi di passo (soprattutto in quello primaverile) in Europa occidentale, Italia compresa (più frequente in Veneto, Puglia e Sicilia).

*Dati regionali.* Non ci risultano che otto precise segnalazioni (la metà delle quali relative ad anni recenti), ripartite in egual misura tra i due periodi di passo (aprile-maggio e luglio-ottobre):

- 1876: due ind. nella prima metà di ottobre nei dintorni di Cuneo (Abre *in* Giglioli, 1889: 601; Abre *ms.*).
- 1943: un ind. ai primi di maggio presso Pollein (AO) (Bajnotti *in* Moltoni, 1943: 233).
- 1949: tre ind. il 13 aprile lungo il Po presso Valenza (AL) (Raspagni, 1963: 35).
- 1968: un ind. ♂ il 7 maggio in Valle Scrivia, Coll. Silvano (Silvano, 1974: 190).
- 1979: tre ind. il 21 luglio nelle risaie vercellesi (Pulcher *in* GPSO, 1982: 184).
- 1979: ancora tre ind. l'8 ed il 9 settembre nella stessa zona precedente di risaie vercellesi (Ranghino *in* GPSO, 1982: 184).
- 1980: un ind. il 10 luglio, sempre nelle risaie vercellesi (stessa località dei precedenti) (Pulcher *in* GPSO, 1982: 184).
- 1984: un ind. il 12 aprile lungo il t. Orba presso Silvano d'Orba (AL) (Silvano *in* GPSO, 1985).

Nella Coll. Rolando è inoltre conservato un esemplare ♂ ad. s.d. (« mese primaverile ») preso a Valenza Po (AL); è probabile possa trattarsi di uno dei tre ind. catturati nel 1949.

Questa specie era segnalata come di passo irregolare da Salvadori (1872: XXIII) e come visitatrice primaverile « *non troppo comune* » da Camusso (1887: 47).

*Note.* Nell'elenco degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozi, 1981), la *T. stagnatilis* è definita « visitatrice irregolare », status probabile, ma in effetti non comprovato dai dati risultanti.

#### FALAROPO DI WILSON *Phalaropus tricolor* (Vieillot, 1819)

Specie neartica, migratrice, nidificante in Stati Uniti e Canada, di comparsa rara sul continente europeo. La frequenza di segnalazioni si è, in effetti, notevolmente accresciuta nel corso degli ultimi vent'anni, tanto che in Irlanda e Gran Bretagna questo falaropo americano è ora notato ogni anno; le apparizioni europee si registrano con maggiore frequenza (oltre il 78% dei casi) tra luglio e novembre, ed in minor misura in maggio-giugno.

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione, del tutto recente:

- 1981: una ♀ ad. in abito nuziale fotografata e filmata il 30 maggio presso Casaleggio (NO) (documentario di S. Baratelli al I Conv. It. di Ornitologia, Aulla 1981 e *in* Toso, 1981: 104).

*Note.* L'unica altra segnalazione italiana riguarda un esemplare che sarebbe stato catturato il 30 marzo 1978 presso Reggio Emilia (Emilia-Romagna), acquisito, già naturalizzato, dalla Coll. Fantin (cfr. Fantin, 1979).

#### FALAROPO BECCOSOTTILE *Phalaropus lobatus* (Linnaeus, 1758)

Specie artica, migratrice, nidificante nelle regioni settentrionali d'Eurasia e d'America (oltre il 55° parallelo) e svernante pelagica nelle aree tropico-equatoriali. Di comparsa rara, ma relativamente regolare, in Italia (una sessantina di segnalazioni), in particolare nei mesi autunnali (Brichetti, 1976).

*Dati regionali.* Sono note cinque segnalazioni:

- '800: un ind. juv. s.d. (ante 1872) nelle risaie vercellesi, Museo di Lisbona (Salvadori, 1872: 210). Esemplare non più rinvenuto (maggio 1905) nel citato museo (Arrigoni, 1929: 669).
- '800: un ind. s.d. (ante 1893) lungo il f. Toce presso Gravellona (NO), Museo Galletti (Bazetta, 1893: 164).
- 1933: un ind. in settembre presso Andezeno (TO) (Festa, 1935), nel Museo di Milano (Moltoni, 1951b).
- 1936: un ind. in agosto alla Mandria di Chivasso (TO), ex Coll. Festa, Museo di Milano (Moltoni, 1951b).
- 1966: un ♂ il 1° novembre (*nec* 1° giugno, Brichetti, 1976) in un complesso di pozze presso Pianezza (TO), Coll. Voltolina (Voltolina, 1967).

*Note.* La cattura di Gravellona non è riportata nell'elenco italiano di Brichetti (1976).

#### FALAROPO BECCOLARGO *Phalaropus fulicarius* (Linnaeus, 1758)

Specie artica, migratrice, nidificante nell'estreme regioni settentrionali d'Eurasia e d'America (in genere oltre il 65° parallelo), strettamente pelagica durante lo svernamento (oceani Atlantico e Pacifico). Di comparsa molto rara ed irregolare in Italia (note circa 35 catture); più frequente al Nord e nei mesi autunnali.

*Dati regionali.* Tre sole segnalazioni, di cui due ricadenti in uno stesso anno:

- 1841: una ♀ ad., in abito nuziale, catturata il 3 maggio dal tassidermista Comba nelle brughiere di S. Maurizio di Ciriè (TO), Museo di Firenze (Giglioli, 1886: 381; Arrigoni, 1929: 668).
- 1972: due ind. (♂ e ♀) il 20 novembre sul f. Po presso Bassignana (AL), Coll. Raspagni (♂) e Coll. Sannazzaro (♀) (Sannazzaro, 1973).
- 1972: una ♀ in mese autunnale sul lago Grande di Avigliana (TO), Coll. De Bernardi.

### STERCORARIIDAE

#### STERCORARIO MEZZANO *Stercorarius pomarinus* (Temminck, 1815)

Specie propria delle tundre artiche d'Eurasia e d'America, nidificante nell'estremo nord-est europeo; svernante pelagica (Oceani Atlantico, Pacifico, Indiano e mari interni), visitatrice occasionale di aree continentali. Di comparsa rara, ma abbastanza regolare, sui mari e lungo le coste italiane (anche su laghi interni), nei periodi di passo ed invernale.

*Dati regionali.* Risultano otto segnalazioni, almeno cinque delle quali ricadenti nei mesi di settembre ed ottobre:

- 1813: un ind. s.d. dai dintorni di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *com. pers.*).
- 1855: un juv. nell'inverno dai dintorni di Pinerolo (TO), Museo di Firenze (Giglioli, 1886: 435; N. Baccetti, *in litt.*, 1985).
- 1881: un juv., acquistato sul mercato il 16 settembre, catturato nei pressi di Caraglio (CN) (Abre, *ms.*).
- 1914: un ♂ juv. in settembre sul f. Po a Torino, Coll. Brichetti (Brichetti, 1974: 78).
- 1916: due ind. (un juv. ed un ad.) il 7 ottobre sul lago di Viverone (Martorelli, 1931: 100). In Moltoni (1943) è riportato un diverso giorno di cattura (11 ottobre).
- '900 (?): un ind. s.d. (ante 1943) sul lago di Candia (TO), ex Coll. Noro (Moltoni, 1943).
- 1961: una ♀ juv. il 3 ottobre sul Po presso Sale (AL) (Moltoni, 1962).
- 1976: un ♂ juv. il 28 settembre lungo il t. Borbera presso Borghetto (AL), Coll. Silvano.

*Note.* Giglioli (1886: 435) riporta erroneamente, per la cattura del 1881, la data « gennaio 1884 » che va invece riferita ad uno *Stercorarius longicaudus* Vieillot, 1819, ♀ juv., catturato anch'esso nei pressi di Caraglio, lungo il t. Grana (come anche riportato in Giglioli, *ibid.*), tuttora conservato nel Museo di Firenze (M. Poggesi, *in litt.*, 1976 e N. Baccetti, *in litt.*, 1985). Nell'elenco degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozzi, 1981), lo *S. pomarinus* è definito « visitatore irregolare », status non comprovato dai dati risultanti.

#### LABBO *Stercorarius parasiticus* (Linnaeus, 1758)

Specie circumpolare, nidificante dalle regioni temperato-fredde a quelle artiche d'America e d'Eurasia, diffuso lungo le coste, e localmente in zone interne, del Nord Europa oltre il 55° parallelo; svernante pelagica (come la sp. precedente). Di comparsa rara, ma regolare, sui mari e lungo le coste italiane (anche laghi interni); più frequente nelle regioni centro-settentrionali e nei mesi autunnali.

*Dati regionali.* Segnalato almeno otto volte (la metà delle quali in questo secolo), tra i mesi di agosto e novembre e con maggiore frequenza in settembre:

- 1853: un ♂ ad. s.d. lungo la Dora (a Torino?), M.Z.U.T. (n. cat. 12045).
- 1868: un ind. il 18 novembre in prov. di Torino (Pezzi *in* Giglioli, 1889: 651).
- 1881: un ind. juv. il 10 settembre presso Cuneo, non conservato (Giglioli, 1886: 436).
- 1897: un ♂ ad. il 5 agosto sul f. Po a Torino, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 246).
- 1925: una ♀ juv. il 23 ottobre presso Alba, Museo F. Eusebio (n. cat. Z-36/1) (Boano & Cavallo, 1983: 24).
- 1959: una ♀ trovata sfinite il 2 settembre presso Acqui Terme (AL) (Bajnotti, 1960b: 201).
- 1961: un ♂ juv. il 10 settembre presso Valenza Po (AL) (Bajnotti, 1963: 45), Coll. Rolando.
- 1975: un ♂ ad. il 7 agosto sul f. Po presso Isola S. Antonio (AL), Coll. Silvano (Silvano, 1975).

Oltre a questi dati, si può ricordare anche una segnalazione per l'Ossola (NO), non verificata, comparsa su di un quotidiano il 17 luglio 1929 (cfr. Anonimo, 1929).

L'ind. citato da De Beaux (1951: 12) come preso ai Tredici Laghi di Praly (TO) e riportato come tale anche in successive pubblicazioni (cfr. Sorci *et al.*, 1971: 179) è in realtà un Labbo codalunga (*Stercorarius longicaudus*).

*Note.* Come nel caso della sp. precedente, lo *S. parasiticus* è definito « visitatore irregolare » nella recente check-list degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozzi, 1981), status del tutto probabile (cfr. anche, per la prov. di Varese, Bianchi *et al.*, 1973: 109), ma non sufficientemente comprovato dai dati risultanti.

## STERCORARIO MAGGIORE *Stercorarius skua* (Brünnich, 1764)

Specie di origine antartica, nidificante localizzata nell'emisfero settentrionale (Islanda e complessi insulari inglesi del Mare del Nord); svernante in Atlantico, al largo delle coste. Di comparsa rara ed irregolare sui mari italiani ed occasionalmente in zone interne. Bricchetti & Massa (1984: 15) la considerano visitatrice regolare, parzialmente svernante.

*Dati regionali.* Due sole segnalazioni:

- 1927: un ind. quasi ad. il 3 luglio nei dintorni di Moretta (CN), Coll. Festa (Festa, 1927).
- 1931: un ind. quasi ad. l'8 ottobre sul lago di Viverone, Coll. Masino (Festa, 1932).

## LARIDAE

### GABBIANO REALE NORDICO *Larus argentatus* Pontoppidan, 1763

Specie di origine nearctica, ampiamente diffusa nell'emisfero settentrionale, nidificante in tutto il Nord Europa, erratica o migratrice (popolazioni nordiche). Di comparsa apparentemente molto rara ed irregolare in Italia.

*Dati regionali.* Risultano tre segnalazioni certe:

- 1882: una ♀ ad. il 14 settembre sul Lago Maggiore presso Pallanza (NO), Museo di Firenze (Giglioli, 1907: 653).
- 1898: un ad. il 18 ottobre a Staffarda (CN), visto dal Giglioli in preparazione presso il tassidermista C. Bajnotti, coll. privata ignota (Giglioli, 1907: 653; Arrigoni, 1929: 723).
- 1958: un ind. in marzo sul f. Toce presso Domodossola (NO), inanellato nel luglio 1955 a Mellum, costa tedesca del Mare del Nord (Moltoni, 1973: 49).

*Note.* Haffer & Goethe (*in* Glutz & Bauer, 1982: 502-620) trattano ampiamente, come entità specifiche distinte, il Gabbiano reale nordico (a piedi rosa) *Larus argentatus* ed il Gabbiano reale mediterraneo (a piedi gialli) *Larus cachinnans* Pallas, 1826, *taxon*, quest'ultimo, sedentario e nidificante in Italia. Nell'elenco degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozzi, 1981) non si era ancora tenuto conto di questa nuova distinzione sistematica. La notevolissima somiglianza delle due specie, ancor più accentuata nell'abito giovanile, rende arduo il loro riconoscimento in natura; è perciò possibile che il *Larus argentatus* sia meno infrequente di quanto non paia nelle nostre regioni.

### STERNA ZAMPENERE *Gelochelidon nilotica* (J.F. Gmelin, 1789)

Specie cosmopolita, distribuita molto irregolarmente, ad areale prevalentemente meridionale sul continente europeo; migratrice parziale. Nidificante in pochissime località costiere italiane (Romagna, Puglia e Sardegna), di passo regolare lungo i litorali e di comparsa rara nelle zone interne.

*Dati regionali.* Sono note sette segnalazioni, tutte recenti (post 1975), in netta maggioranza relative al mese di giugno ed al corso del t. Scrivia (Piemonte sud-orientale):

- 1976: un ind. il 24 giugno lungo lo Scrivia presso Cassano (AL), Coll. Silvano.
- 1976: tre ind., di cui due ad., il 28 giugno lungo lo Scrivia presso Maietto di Novi Ligure (AL) (Silvano, 1976: 145).

- 1979: un ad. il 18 giugno lungo lo Scrivia presso Cassano (AL) (*vide* F. Silvano).
- 1979: un ind. juv. il 10 agosto lungo lo Scrivia a valle di Tortona (AL) (Silvano, 1979b).
- 1980: quattro ind. ad. il 19 giugno lungo lo Scrivia presso Villarvernia (AL) (Silvano *in* GPSO, 1982: 185).
- 1983: un ind. il 1° giugno nelle risaie vercellesi (Pulcher *in* GPSO, 1984: 237).
- 1984: tre ind. ad. dal 17 al 21 maggio in un campo allagato presso Staffarda (CN) (Cucco *in* GPSO, 1985).

*Note.* Queste recenti segnalazioni (fors'anche dovute all'accresciuto numero di osservatori) lasciano supporre che la *S. zampanere* sia in effetti, più che un accidentale, un visitatore raro, ma relativamente regolare, nei periodi di passo, soprattutto nella parte sud-orientale della regione (come conseguenza di movimenti migratori scorrenti lungo la costa ligure e diretti forse verso l'Adriatico).

#### STERNA MAGGIORE *Sterna caspia* Pallas, 1770

Specie cosmopolita, a distribuzione sparsa ed irregolare su tutti i continenti, diffusa in Europa soprattutto lungo le coste baltiche e del Golfo di Botnia, nonché del Mar Nero e del Mar Caspio. Di comparsa scarsa, ma regolare, sui litorali italiani nei periodi di passo ed estivo; nidificazione segnalata in Sardegna nel secolo scorso (Salvadori, 1872: 278) e nuovamente constatata nel 1978 nelle Valli di Comacchio (Brichetti, 1978).

*Dati regionali.* Un unico dato, recentissimo:

- 1984: un ind. ad. fotografato in volo (ed anche posato presso un *Larus ridibundus*) il 20 agosto lungo il corso del f. Po presso la Riserva Naturale della Garzaia di Valenza (AL) (Carbonero & Pulcher *in* GPSO, 1985).

*Note.* Si tratta della prima segnalazione regionale di questa specie (cfr. Boano & Mingozzi, 1981).

#### BECCAPESCI *Sterna sandvicensis* Latham, 1787

Specie cosmopolita, principalmente migratrice, distribuita lungo le coste marine del Nord Europa e, più limitatamente, del Mediterraneo e dei mari Nero e Caspio. Di passo regolare e parzialmente invernale lungo i litorali italiani (accidentale nell'entroterra); la sua nidificazione, già segnalata in passato, è stata riconfermata nel 1979 nelle Valli di Comacchio (Brichetti, 1979; Foschi, 1979).

*Dati regionali.* È nota un'unica segnalazione, risalente al secolo scorso:

- 1886: un ind. il 5 settembre lungo la Stura in provincia di Cuneo, Coll. Liceo Beccaria di Mondovì (CN) (Abre *in* Giglioli, 1889: 628).

*Note.* Sulla data di questa segnalazione esiste qualche dubbio: lo stesso Abre infatti, autore della cattura, in una lettera autografa non datata all'amico F. Craveri (*ms.*) scrive: « Il 9 settembre 1876 lungo il f. Stura fu da me uccisa una *Sterna cantiaca* (...) ». Nell'ultima edizione dell'Inchiesta Ornitologica in Italia (Giglioli, 1907: 625), tuttavia, si riconferma la data del 1886.

Deve ritenersi del tutto infondata l'affermazione di Zublena (1896) secondo cui questa specie era comunissima e nidificante sul lago di Viverone.

## STERNA SCURA *Sterna fuscata* Linnaeus, 1766

Specie di origine tropicale, ampiamente diffusa e nidificante sulle isole o lungo le coste continentali della fascia oceanica tropico-equatoriale, strettamente pelagica al di fuori del periodo riproduttivo; di comparsa del tutto accidentale in Europa e nell'intera regione paleartica occidentale.

*Dati regionali.* È nota un'unica segnalazione, risalente ad oltre un secolo fa:

— 1862: un ind. ad. finito in reti da pesca il 28 ottobre lungo il t. Chisone presso Perosa Argentina (TO), Museo di Firenze (n. cat. 1105) (Salvadori, 1872: 282; Giglioli, 1881: 218; Giglioli, 1907: 628).

*Note.* Questa del 1862 costituì la prima segnalazione italiana di *Sterna fuscata* (successivamente ricomparsa in Toscana, 1907, Veneto, 1909 ed Emilia Romagna, 1926), considerata valida e menzionata da tutti gli Autori. Gli unici dubbi al riguardo furono espressi dal Salvadori (1827: 282) che ricorda di aver « *inteso citare, in due diverse circostanze, date diverse per la cattura di quell'individuo* ». In effetti, anche le circostanze del ritrovamento sollevano tuttora alcuni interrogativi; secondo quanto riferito da Salvadori (*op. cit.*) e da Giglioli (1881), il soggetto fu catturato nelle reti di un pescatore di trote e venne naturalizzato da certo sig. Scarafia, presso cui il Giglioli stesso lo trovò e lo acquistò per il Museo di Firenze. Pur non essendo chiaro in che tipo di reti l'uccello fosse finito, si rileva che questa sterna tropicale non pesca tuffandosi, ma sfiorando la superficie dell'acqua « *without wetting its plumage* » (Bent, 1921: 284-285).

## ALCIDAE

### URIA *Uria aalge* (Pontoppidan, 1763)

Specie olartica, distribuita nelle zone temperate e boreali, nidificante in Europa sulle coste settentrionali del continente e delle isole, a sud fino al Portogallo; migratrice parziale, di comparsa eccezionale in aree continentali. Visitatrice rara ed irregolare in Italia, più frequente lungo le coste delle regioni tirreniche (Liguria).

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione, risalente ad un secolo fa:

— 1883: un ind. catturato il 16 gennaio alla confluenza tra i fiumi Tanaro e Stura presso Pollenzo (CN), Museo di Roma (Giglioli, 1886: 552-553).

*Note.* Questa di Pollenzo costituì la prima cattura certa italiana della specie (cfr. Arrigoni, 1929: 753).

### GAZZA MARINA *Alca torda* Linnaeus, 1758

Specie nord-atlantica, nidificante sulle coste rocciose dell'America (Canada) e dell'Europa nord-occidentale; migratrice o parzialmente sedentaria, svernante regolare nel Mediterraneo occidentale. Di comparsa rara, ma relativamente regolare, sui mari italiani, in particolare in quelli settentrionali (a volte in piccoli gruppi); forse più frequente un tempo.

*Dati regionali.* Risultano due sole segnalazioni, entrambe incomplete:

- 1811/1818: un ind. s.d. preso in Piemonte (Bonelli, *ms.*).
- '900 (?): un ind. s.d. (ante 1929) sul f. Po presso Chivasso (TO) (Arrigoni 1929: 750).

#### PULCINELLA DI MARE *Fratercula arctica* (Linnaeus, 1758)

Specie nord-atlantica, nidificante sulle coste rocciose dell'America (Canada) e dell'Europa settentrionale, sino alle Svalbard ed alla Nuova Zemlja; dispersiva e pelagica al di fuori del periodo riproduttivo, visitatrice invernale regolare del Mediterraneo occidentale (del tutto occasionale nell'entroterra). Di comparsa regolare sui mari italiani (a volte in discreto numero), in particolare nell'Alto Tirreno e nei mesi primaverili ed invernali.

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione del secolo scorso:

- 1895: un ind. nell'autunno presso Savigliano (CN), Coll. Festa (Reviglio *in* Arrigoni, 1929: 768).

#### PTEROCLIDIDAE

##### SIRRATTE *Syrnhaptes paradoxus* (Pallas, 1773)

Specie di origine mongolo-tibetana, propria delle regioni steppiche o subdesertiche dell'Asia centrale; parzialmente migratrice e tipicamente soggetta a marcate fluttuazioni d'effettivi e variazioni d'areale (a volte a carattere invasivo) che la portano per qualche tempo ad apparire, ed a volte anche a nidificare, ben lontano dai normali limiti distributivi. Di comparsa occasionale e molto irregolare in Europa ed in Italia; invasioni particolarmente consistenti si registrarono negli anni 1863, 1888 e 1908.

*Dati regionali.* Unica segnalazione, di oltre un secolo fa:

- 1864: un ind. verso la metà di febbraio presso Novara, M.Z.U.T. (Salvadori, 1864; Salvadori, 1872: 182). Non risulta più conservato nel citato museo (O. Elter, *com. pers.*).

#### CUCULIDAE

##### CUCULO DAL CIUFFO *Clamator glandarius* (Linnaeus, 1758)

Specie di origine etiopica, diffusa nelle regioni tropico-equatoriali dell'Africa, in Medio Oriente e nell'Europa meridionale (pensola iberica in particolare), principalmente migratrice. Di presenza estiva in Italia, nidificante localizzata nelle regioni tirreniche centrali ed occasionalmente altrove (Sardegna).

*Dati regionali.* Sono note due segnalazioni, entrambe recenti:

- 1966: una ♀ il 17 febbraio presso Ponzone d'Acqui (AL) (Toso *in* Di Carlo, 1969: 230).
- 1980: un ind. il 23 marzo nelle risaie vercellesi (Pulcher *in* GPSO, 1982: 186).

*Note.* Considerata la relativa regolarità e frequenza di comparsa di questa specie in Liguria (cfr. Truffi, 1984), sorprende l'esiguità di dati piemontesi.

##### CUCULO AMERICANO *Coccyzus americanus* (Linnaeus, 1758)

Specie nearctica, diffusa sul continente americano dal Canada meridionale al Mes-

sico, migratrice, svernante in America del Sud. Di comparsa accidentale in Europa e nell'intera regione paleartica occidentale; segnalata otto volte in Italia.

*Dati regionali.* Unica segnalazione, risalente ad un secolo fa:

— 1883: un ♂ ad. il 28 ottobre presso Piossasco (TO), Museo di Firenze (Cavendish Taylor, 1884; Giglioli, 1886: 211), tuttora conservato nel citato museo (N. Baccetti, *in litt.*, 1985).

*Note.* Questa di Piossasco costituì la prima segnalazione italiana della specie.

## PICIDAE

### PICCHIO CENERINO *Picus canus* Gmelin, 1788

Specie paleartica, ampiamente diffusa sul continente asiatico, sedentaria e nidificante nell'Europa centrale ed in parte della Scandinavia; presente nel settore più nord-orientale dell'arco alpino italiano, quasi assente sulle Alpi svizzere e francesi confinanti con la regione.

*Dati regionali.* Risultano quattro sole segnalazioni, tutte risalenti al secolo scorso:

— 1818: una ♀ s.d. dalle Valli di Lanzo (TO), M.Z.U.T. (n. cat. 1989) (Salvadori, 1872: 36 e *dati ined.*).

— 1820: una ♀ ad. il 6 aprile dalle Valli di Lanzo (TO), M.Z.U.T. (n. cat. 1990) (Salvadori, 1872: 36 e *dati ined.*).

— 1858: una ♀ s.d. da St. Rhémy (AO), M.Z.U.T. (n. cat. 11765).

— 1885: un ♂ ad. in ottobre presso Arquata Scrivia (AL), Coll. Picchi (Picchi, 1904: 406).

*Note.* Arrigoni (1929: 338) segnala cinque esemplari conservati nel Reale Museo di Torino (ora M.Z.U.T.), ma solo i tre sopra menzionati risultano esistenti. Sempre Arrigoni (*ibid.*) cita inoltre due esemplari nella Coll. Picchi provenienti da « Arquata (Liguria) »; nella Coll. Picchi (cfr. Picchi, 1904) è riportato invece un solo esemplare (cfr. *supra*), indicato erroneamente come ligure.

I dati riportati, ed in particolare quelli relativi alle Valli di Lanzo, possono far supporre che la specie abbia un tempo nidificato nella regione.

### PICCHIO ROSSO MEZZANO *Picoides medius* (Linnaeus, 1758)

Specie di origine europea, sedentaria, propria delle vecchie foreste caducifoglie delle regioni temperate d'Europa e del Medio Oriente settentrionale, nidificante non comune sull'Appennino centrale e meridionale italiano.

*Dati regionali.* L'unico dato concreto sulla presenza di questo picide nella regione è fornito dalla Coll. Rolando, nella quale è conservato un esemplare, recante, sotto il piedistallo, la sola dicitura generica « Piemonte », proveniente dalla vecchia raccolta Sambuy di Torino. Nella letteratura ornitologica regionale ricorrono, in effetti, alcuni riferimenti alla specie, ma si tratta o di citazioni molto vaghe (« avventizio » in Piemonte, Salvadori, 1872: XIX) o di segnalazioni sicuramente errate, dovute a confusione di determinazione, in particolare con i giovani del comune Picchio rosso maggiore *Picoides major* (cfr. ad es.: De Franceschi, 1967). Quest'ultima situazione è stata riscontrata anche in alcune raccolte museologiche (es. Coll. Franchetti). Per questi motivi (ed essendoci allora sconosciuta la Coll. Rolan-

do) la specie era stata esclusa dall'elenco degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozzi, 1981).

#### PICCHIO DORSOBIANCO *Picoides leucotos* (Bechstein, 1803)

Specie paleartica, politipica, sedentaria nelle vecchie foreste caducifoglie o miste, ampiamente diffusa sul continente euroasiatico lungo una fascia circa compresa tra il 50° ed il 60° parallelo, presente in pochissimi areali relitti nella metà occidentale d'Europa: Alpi austriache e bavaresi, Pirenei ed Appennino centro-meridionale italiano (Abruzzi, Gargano). In queste ultime due regioni, così come nell'Europa sud-orientale ed in Asia Minore, si rinviene la forma sottospecifica *Picoides l. lilfordi* (Sharpe & Dresser, 1871).

*Dati regionali.* Un unico dato certo, risalente ad un secolo fa:

— 1886: un ind. ♀ (ssp. *lilfordi*), preso nelle vicinanze di Pinerolo (TO), acquistato « in carne » sul mercato di Torino il 22 novembre, M.Z.U.T. (n. cat. 11576) (Salvadori *in* Giglioli, 1889: 336).

*Note.* Zingel & Gippert (1982) riferiscono brevemente di una osservazione di Picchio dorsobianco che sarebbe avvenuta il 31 maggio 1982 nei pressi del Col S. Carlo, nel V.ne di La Thuile (AO) a circa 1800 m di quota. Una simile osservazione — di una specie di cui non sono note segnalazioni su tutte le Alpi svizzere e francesi e di cui non si ricordano che vecchi e sporadici dati per le Alpi italiane — necessita, a nostro avviso, di una più ampia documentazione per ottenere credibilità scientifica.

#### ALAUDIDAE

##### CALANDRA *Melanocorypha calandra* (Linnaeus, 1766)

Specie mediterranea, sedentaria, propria di ambienti steppici o sub-desertici, nidificante nell'Europa centro-meridionale (non oltre il 45° parallelo) e sud-orientale. In Italia è diffusa nel centro-sud della penisola e sulle isole maggiori.

*Dati regionali.* Oltre ad alcuni generici riferimenti bibliografici (vedi sotto), risultano sei sole catture:

— '800: un ind. s.d. « Piemonte », M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*).

— '800: un ind. s.d. « Piemonte », M.Z.U.T. (ex Coll. Festa), (n. cat. 11582).

— 1881: un ♂ l'8 dicembre, « Piemonte », Coll. Rubatto.

— 1897: una ♀ ad. il 29 dicembre nei dint. di Torino, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 217).

— 1899: un ind. s.d. presso Torino, Coll. Padri Salesiani di Alassio (G. Truffi *in litt.*).

— 1919: un ind. il 3 maggio nei dint. di Saluzzo (CN), Coll. Franchetti (n. cat. 84).

— 1947: una ♀ il 12 novembre presso Masserano (VC), Coll. Ferrero.

*Note.* Oltre ai generici riferimenti regionali di Salvadori (1872: 131) ed Arrigoni (1929: 150), la specie è segnalata come accidentale da Camusso (1887: 12) per l'alessandrino, e da Bazetta (*in* Giglioli, 1889: 116), come sp. di passo raro, per l'Ossola.

##### CALANDRA NERA *Melanocorypha yeltoniensis* (J.R. Forster, 1767)

Specie turkestanica, principalmente sedentaria, il cui areale riproduttivo si spin-

ge ad occidente sino alla Russia sud-orientale; di comparsa accidentale nell'Europa centrale ed occidentale. Segnalata due volte in Italia.

*Dati regionali.* Un unico dato:

- 1803: un ind. nell'autunno dai dintorni di Alessandria (Bonelli, *ms.* 1808; Salvadori, 1911). Soggetto naturalizzato, andato perso (Salvadori, *ibid.*).

*Note.* Questa fu la prima cattura della specie in Italia, successivamente segnalata in Puglia (1961).

La data della cattura alessandrina è erroneamente riportata (1903) da Moltoni & Vandoni (*in* Martorelli, 1960: 754), Moltoni & Brichetti (1978: 104) e Brichetti & Massa (1984: 18), così come è pure errata quella (1808) riportata in Salvadori (1872: 314).

## MOTACILLIDAE

### CALANDRO MAGGIORE *Anthus novaeseelandiae* (J.F. Gmelin, 1789)

Specie a distribuzione quasi cosmopolita, la cui ssp. *richardi* Vieillot, 1818, nidificante nella Siberia centrale e svernante nell'Asia tropicale, compare annualmente in piccolo numero nell'Europa occidentale. Visitatore probabilmente regolare in Italia, più frequente nel passo autunnale e nelle regioni nord-orientali.

*Dati regionali.* Risultano almeno sei segnalazioni (relative a otto individui), tutte risalenti al secolo scorso:

- 1824: un ind. il 24 ottobre « Piemonte », M.Z.U.T. (n. cat. 1266) (O. Elter, *comm. pers.*).
- (1824?): un ind. in ottobre nei dintorni di Torino, M.Z.U.T. (n. cat. 1267) (O. Elter, *comm. pers.*).
- 1826: un ind. in ottobre presso Villanova d'Asti (AT), M.Z.U.T. (n. cat. 1269) (O. Elter, *comm. pers.*).
- 1868: un ♂ s.d. presso Torino, M.Z.U.T. (n. cat. 12010) ed altri due ind. (♂ e ♀) senza alcuna indicazione di data (probabilmente sempre 1868) presso Torino, M.Z.U.T. (nn. cat. 12011 e 12012).
- 1885: un ♂ juv. il 27 agosto presso Voltaggio (AL) (Camusso, 1887: 13).
- 1896: una ♀ ad. il 18 settembre presso Novara, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 216).

*Note.* L'assenza di dati in questo secolo deve almeno in parte attribuirsi a difetto di ricerca; Spanò & Podestà (1981: 148) segnalano ben 24 catture in aprile-maggio ai Piani di Lavagna (GE), nel corso dei 15 anni di attività dell'Osservatorio Ornitologico Ligure.

### PISPOLA GOLAROSSA *Anthus cervinus* (Pallas, 1811)

Specie artica, nidificante nell'estremo nord della Scandinavia e svernante in Africa ed in Asia meridionale. Di passo scarso, ma regolare, in Italia, in particolare nelle regioni settentrionali e nei mesi autunnali.

*Dati regionali.* Risultano nove segnalazioni, sei delle quali recenti (post 1966):

- '800: un ♂ s.d. « Piemonte », M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*).
- 1859: un ♂ s.d. ad Alpignano (TO), M.Z.U.T. (O. Elter, *id.*).
- 1898: un ♂ ad. in ottobre presso Torino, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 215).

- 1967: due ind. il 13 maggio lungo il t. Scrivia presso Stazzano (AL) (F. Silvano, *comm. pers.*).
- 1968: un ind. ucciso da cacciatori in ottobre presso Carmagnola (TO), det. da G.B.
- 1973: due ind. il 6 maggio in Valle Scrivia (AL) (Silvano, 1974a: 179).
- 1977: un ind. ad. il 21 aprile in fraz. Boretti, presso Ceresole d'Alba (CN) (G. Boano).
- 1980: un ind. s.d. in provincia di Novara (Garavaglia, 1980).
- 1980: due ind. il 5 maggio nelle risaie vercellesi presso Santhià (Boano *in* GPSO, 1982: 187).

*Note.* È possibile che la specie sia un migratore irregolare in Piemonte (se non anche un visitatore annuale scarso) e che i pochi dati noti riflettano unicamente una carenza di ricerca e la difficoltà di riconoscimento in natura (soprattutto nel piumaggio giovanile ed in quello invernale).

## TURDIDAE

### MONACHELLA *Oenanthe hispanica* (Linnaeus, 1758)

Specie mediterranea, migratrice, nidificante nelle regioni meridionali dell'Europa, in Africa Nord-occidentale e dall'Asia minore all'Iran. In Italia la sottospecie *O. h. melanoleuca* (Guldenstadt, 1775) è diffusa in zone rocciose e ruderali lungo il litorale tirrenico (a nord fino alla Liguria) e quello adriatico (a nord fino al Molise) e in qualche località del Settentrione (Bresciano). La forma tipica è segnalata di passo.

*Dati regionali.* Le segnalazioni precise sono solamente cinque, tre delle quali relative al secolo scorso:

- 1800: un ♂ ad. s.d., in prov. di Torino, Coll. Rolando.
- 1873: 2 ind. presi e altri oss. in autunno sui monti presso Vinadio (CN) (Abre *ms.*).
- 1895: un ind. il 1° maggio presso Cuneo, soggetto appartenente alla ssp. *melanoleuca*, Coll. Arrigoni.
- 1974: un ♂ in canto oss. il 23 maggio a Domodossola (NO), nella città vecchia (Bodenstein, 1976: 22).
- 1975: un ♂ ad. il 16 settembre a Ponzone d'Acqui (AL), Coll. Silvano, ex Coll. Toso.

*Note.* Questa specie non è citata da Salvadori (1872) per il Piemonte; i collaboratori dell'inchiesta di Giglioli (1889: 158) la considerano di passo rara in prov. di Cuneo, Torino e Alessandria, ed in quest'ultima dubitativamente nidificante in montagna. L'osservazione di Bodenstein permette di ritenere tuttora possibile la nidificazione di questa Turdide nella regione.

### TORDO DORATO *Zoothera dauma* (Latham, 1790)

Specie migratrice, a distribuzione asiatica; la ssp. *aurea* (Holandre, 1825), propria della Siberia, compare occasionalmente in Europa occidentale. Accidentale in Italia (una ventina di catture).

*Dati regionali.* Due sole segnalazioni, agli inizi del secolo:

- 1911: una ♀ il 5 novembre a Sale di Castelnuovo, presso Ivrea (TO) (Salvadori, 1912).
- 1924: un ind. acquistato il 18 settembre sul mercato di Vercelli, Coll. Pazzuconi (ex Coll. Giribaldi) (Moltoni & Vandoni *in* Martorelli, 1931: 536 e *dati ined.*).

## TORDO OSCURO *Turdus obscurus* J.F. Gmelin, 1789

Specie asiatica, migratrice, diffusa dalla Siberia orientale al Giappone, di comparsa accidentale sul continente europeo (una ventina di catture in Italia).

*Dati regionali.* Risultano tre segnalazioni, tutte risalenti al secolo scorso:

- 1827: due ind. in novembre nei dintorni di Torino, di cui uno nel Museo di Pisa (Salvadori, 1872: 83; Arrigoni, 1929: 269). Salvadori (1887: 106) aggiunge che in una nota manoscritta del Bonelli era precisato che i due esemplari furono presi in un intervallo di due settimane l'uno dall'altro.
- 1828: un ind. il 4 novembre a Leynì (TO), M.Z.U.T. (n. cat. 3968) (Salvadori, 1872: 83; O. Elter, *comm. pers.*). *Typus* (*Turdus wernerii*, Genè 1834).
- 1899: un ♂ ad. il 20 ottobre presso Pinerolo (TO), Museo di Firenze (Giglioli, 1907: 141).

*Note.* Le catture del 1827 e del 1828 furono le prime della specie in Italia (Arrigoni, 1929: 269).

## CESENA DI NAUMANN *Turdus naumanni* Temminck, 1820

Specie asiatica, la cui ssp. *eunomus* Temminck, 1831, rappresenta la forma occidentale propria della Siberia settentrionale; migratrice, sverna in Cina meridionale e Giappone. Di comparsa accidentale in Europa (oltre 20 catture in Italia).

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione:

- 1829: un ind. (ssp. *eunomus*) nell'autunno nei dintorni di Torino, M.Z.U.T. (Salvadori, 1872: 85).

*Note.* Questa del 1829 costituì la prima cattura italiana della specie (cfr. Arrigoni, 1929: 271).

## TORDO GOLANERA *Turdus ruficollis* Pallas, 1776

Specie siberiana, la cui ssp. *atrogularis* Temminck, 1820, rappresenta la forma occidentale; migratrice, sverna in una fascia compresa tra l'Iran ed il sud-est asiatico. Di comparsa accidentale in Europa (16 catture in Italia).

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione:

- 1826: un ind. il 1° gennaio nelle Valli di Lanzo (TO), M.Z.U.T. (Savi, 1831, 730; Arrigoni, 1929: 272; O. Elter, *comm. pers.*).

*Note.* Questa del 1826 fu la prima segnalazione della specie in Italia (cfr. Arrigoni, *ibid.*).

## SYLVIIDAE

### FORAPAGLIE CASTAGNOLO *Acrocephalus melanopogon* (Temminck, 1823)

Specie di origine turkestanico-mediterranea, piuttosto localizzata come nidificante in zone palustri dell'Europa meridionale, Italia compresa; prevalentemente sedentaria nelle parti meridionali dell'areale riproduttivo e migratrice in quelle continentali-settentrionali.

*Dati regionali.* Tre sole segnalazioni, risalenti al secolo scorso:

- '800: una ♀ s.d. nei dintorni di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*).
- '800: un ♂ s.d. sul mercato di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*).
- 1896: una ♀ il 17 ottobre lungo il f. Po presso Torino, Coll. Arrigoni (Arrigoni, 1899: 213).

#### PAGLIAROLO *Acrocephalus aquaticus* (Vieillot, 1817)

Specie europea, migratrice, propria di ambienti palustri e diffusa, come nidificante, nell'Europa centro-orientale. In Italia è di doppio passo regolare.

*Dati regionali.* Risultano sei sole segnalazioni, relative (quanto datate) al passo postnuziale (da settembre ai primi di novembre):

- '800?, un ind. s.d., Piemonte, Coll. Arrigoni.
- 1886, un ♂ il 5 novembre a Tagliolo (AL), Coll. Pinelli (Spanò, 1976).
- 1890, un ♂ ad. nel settembre presso Collegno (TO), Coll. Picchi (Picchi, 1904).
- 1892, un ♂ il 17 settembre nella palude di Azeglio (TO) (Moltoni, 1943: 267).
- 1958, un ind. il 10 ottobre a Saluggia (VC), Coll. Ferrero.
- 1970, un ind. s.d. in autunno (settembre-ottobre) lungo il f. Po a Valenza (AL), Coll. Raspagni.

*Note.* Già gli Autori dell'800 (Salvadori, 1872: 116; Giglioli 1889: 241) consideravano il Pagliarolo specie di passo rara nella regione (molto meno comune di *Acrocephalus schoenobaenus*); Bianchi *et al.* (1973: 181) lo definiscono invece « molto comune in provincia di Novara », senza meglio precisare i dati su cui basano l'affermazione.

È molto probabile che la frequenza della specie nella regione sia sottovalutata; la sua presenza può infatti facilmente passare inosservata per il comportamento e l'ambiente frequentato.

#### CANAPINO MAGGIORE *Hippolais icterina* (Vieillot, 1817)

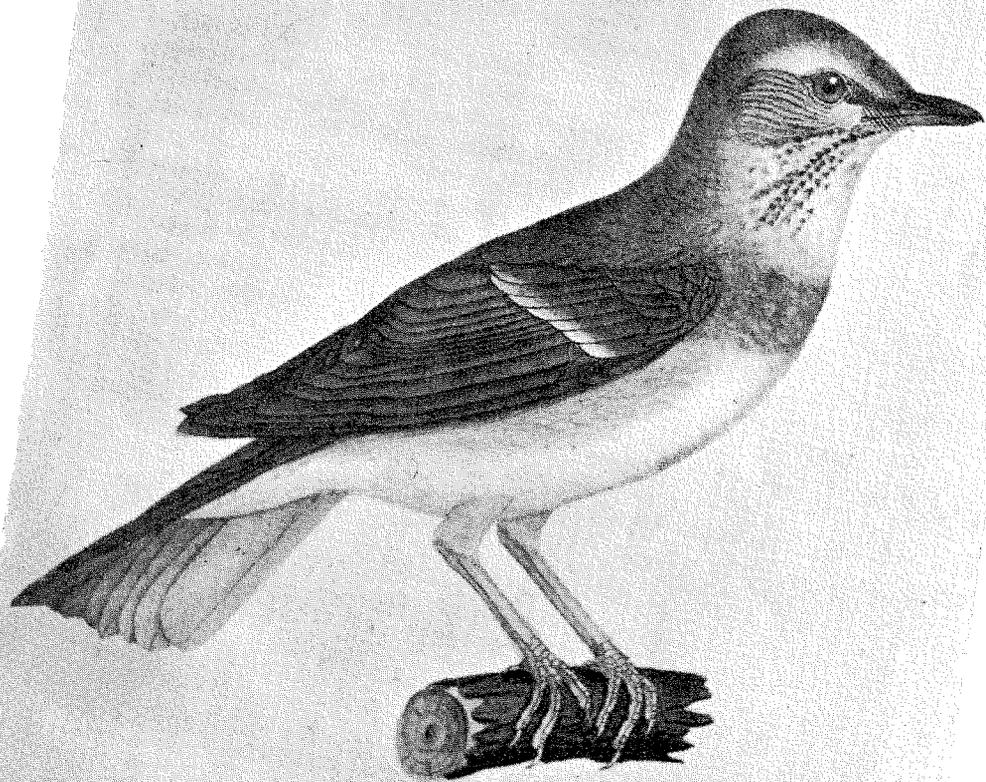
Specie migratrice di origine europea, diffusa nell'Europa centrale e settentrionale (assente nella penisola iberica, in gran parte della Francia, in Italia e nel sud-est del continente). In Italia è specie di passo in agosto-settembre e da aprile ai primi di giugno.

*Dati regionali.* Sono note cinque sole segnalazioni:

- 1920: una ♀ il 15 agosto nei pressi di Aosta, Coll. Arrigoni (n. cat. 7382).
- 1940: un ind. albino ai primi di febbraio a Serravalle Scrivia (AL) (Aragone, 1950). Il mese, ricordato a memoria dopo nove anni dall'autore della cattura, è probabilmente errato.
- 1948: un ind. s.d., oss. in estate a Torre Pellice (De Beaux 1949: 138).
- 1957: un ind. oss. il 31 agosto presso Domodossola (Moltoni & Sevesi, 1957: 139).
- 1968: 2 ♂♂ in canto il 28 luglio a Codimonte di Cameri (NO) lungo il Ticino « identificazione resa difficile dalla presenza di una *Cannaiola verdognola* in canto » (Bianchi *et al.* 1973: 183).

*Note.* Gli Autori dell'800 ed anche l'Arrigoni (1929: 241-242) ritenevano la specie nidificante in Italia, Piemonte compreso. L'inconsistenza delle prove al riguardo nonché la possibilità di confusioni di determinazione con *H. polyglotta* sono state rilevate per primo da Di Carlo (1961). L'osservazione di qualche maschio cantore nella tarda primavera od in estate è attualmente riferita a migratori

Accad. R. delle Scienze. Classe di Sc. fis. e mat. Tom. 37 pag. 258 Tav. 11.



*Turdus Weneri* (Pau)

1834

Fig. 1 - *Turdus weneri* Genè, 1834 (= *T. obscurus* Gmel., 1789). Raffigurazione basata sull'esemplare catturato a Leynì (TO) il 4 novembre 1828.

tardivi o estivanti, in assenza di prove di nidificazione (cfr. Cambi, 1982: 35-37).

Anche le segnalazioni riportate in questo lavoro non sono esenti da dubbi; tre di essere sono dovute infatti a identificazione in natura, sempre assai delicata, ed ancor più in assenza di manifestazioni canore (come dovette essere il caso per gli ind. notati in agosto).

Tuttavia, poiché la specie passa regolarmente in varie altre regioni italiane, si deve probabilmente imputare a difetto di ricerca l'attuale notevole penuria di dati per il Piemonte. Il Canapino maggiore non è citato per la Valle d'Aosta da Bocca & Maffei (1984).

#### LUÌ FORESTIERO *Phylloscopus inornatus* (Blyth, 1842)

Specie paleartica, la cui ssp. tipo nidifica nell'Asia settentrionale, ad ovest sino agli Urali; migratrice, sverna in India e nel Sud-Est asiatico. Visitatrice scarsa, ma piuttosto regolare, in Nord Europa (Gran Bretagna in particolare), di comparsa accidentale in Italia (11 catture).

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione:

— 1957: un ♂ il 7 ottobre a Caselle (TO), Coll. Foschi (ex M. Dugone) (n. cat. 291/1616) (Foschi, 1984: 70).

*Note.* La specie non era ancora inclusa nell'elenco degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozzi, 1981).

### MUSCICAPIDAE

#### PIGLIAMOSCHE PETTIROSSO *Ficedula parva* (Bechstein, 1794)

Specie paleartica, migratrice, ampiamente diffusa sul continente euro-asiatico lungo una fascia temperato-boreale, ad ovest sino all'Europa centrale (Austria, Germania), svernante nell'India occidentale. Segnalata raramente in Italia nei periodi di passo, più frequentemente in alcune regioni settentrionali; Bricchetti & Massa (1984: 21) la considerano di passo regolare.

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione certa, risalente al secolo scorso:

— 1875: due ♀♀ in novembre presso Collegno (TO), una nel Museo di Firenze e l'altra nel M.Z.U.T. (n. cat. 11943) (ex. Coll. Reale) (Giglioli, 1886: 180 e *dati ined.*).

È nota inoltre una più recente osservazione in natura, non sufficientemente documentata: un ind. nel settembre 1965 presso Vigone (TO) (Rosa, 1972: 315).

### TIMALIIDAE

#### BASETTINO *Panurus biarmicus* (Linnaeus, 1758)

Specie paleartica, sedentaria ed erratica, la cui ssp. tipo è distribuita molto irregolarmente nell'Europa occidentale. In Italia nidificante in alcune paludi costiere adriatiche ed in poche altre località interne (sito più occidentale: Lago di Mantova).

*Dati regionali.* Risultano, per anni diversi, nove precise segnalazioni (l'ultima delle quali risalente ad oltre 70 anni fa), relative ad erratismi autunno-invernali:

- 1847: due ind. (tra cui una ♀) s.d. presso Gassino (TO), M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*).
- '800: un ind. catturato ante 1875 («*anni addietro*») in provincia di Cuneo (Abre, 1875 *ms. ined.*; Abre in Giglioli, 1889: 267).
- '800: un ♂ s.d. sul mercato di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*).
- 1889: due ind. (♂ e ♀) il 15 dicembre presso Pinerolo (TO), Museo di Firenze (N. Baccetti, *in litt.*, 1985). Nel dicembre 1889 si registrarono numerose altre segnalazioni nelle valli pinerolesi: in nota, sul registro del citato museo, vi è infatti scritto che il Sig. C. Bonomi «*tra il 15 ed il 16 dicembre 1889 ne ebbe una quarantina vivi ed altri morti da Pinerolo, Perosa Argentina e Pomaretto*» (N. Baccetti, *ibid.*).
- 1894: due ind. (♂ e ♀) s.d. dai dintorni di Torino, Museo di Firenze (N. Baccetti, *ibid.*).
- 1902: un ♂ ad. il 12 febbraio presso Vercelli, Coll. Arrigoni (ex. C. Bajnotti) (n. cat. 7622).
- 1910: una ♀ ad. il 5 ottobre «*Piemonte*», Coll. Arrigoni, (n. cat. 4788).
- 1913: un ♂ l'8 ottobre lungo il f. Po a Torino, Coll. Franchetti (n. cat. 184).
- 1914: un ♂ ad. in novembre in reg. Canalazzo, presso Villastellone (TO), Coll. Rubatto (Abbà, 1970: 55).

La specie è inoltre già citata nel «*Catalogue*» di Bonelli (1811: 12).

*Note.* Nel quadro sinottico dell'avifauna italiana di Salvadori (1872: XXX), il Basettino è considerato «*stazionario*» in Piemonte; riteniamo possa trattarsi di un errore di stampa; lo stesso Autore (1872: 64) precisa che la specie è una delle poche da lui mai osservate in natura.

## FRINGILLIDAE

### FANELLO NORDICO *Carduelis flavirostris* (Linnaeus, 1758)

Specie di origine tibetana che ha successivamente colonizzato la tundra boreale, nidificante in Scandinavia e isole britanniche; parzialmente migratrice, sverna in zone costiere del Mare del Nord. Di comparsa scarsa, ma probabilmente regolare, nei mesi autunno-invernali in Italia, in particolare nelle regioni nord-orientali.

*Dati regionali.* Due segnalazioni autunnali:

- 1896: un ind. il 16 ottobre nei dintorni di Torino, Coll. Arrigoni (ex. C. Bajnotti) (Arrigoni, 1899: 102).
- 1971: un ♂ il 1° novembre a Romentino (NO), Museo di Milano (Moltoni *in Fantin*, 1975: 247).

*Note.* L'ind. del 1896 non è segnalato nell'elenco italiano di Fantin (*op. cit.*).

### CROCIERE FASCIATO *Loxia leucoptera* J.F. Gmelin, 1788

Specie olartica, diffusa dalla Russia settentrionale alla Siberia tra il 58° ed il 67° par. lat. N, nidificante irregolare in Finlandia e Svezia; visitatrice scarsa ed irregolare in Centro e Sud Europa nei mesi autunno-invernali, Italia compresa.

*Dati regionali.* Tre sole segnalazioni, tutte relative al settore nord-orientale del Piemonte e due delle quali ricadenti in uno stesso anno e nella stessa località:

- 1930: un ind. il 29 agosto a Gattico (NO), Museo di Milano (Moltoni, 1931b: 109).

- 1930: un ind. il 5 ottobre a Gattico (NO), Coll. Vandoni (Moltoni & Vandoni *in* Martorelli, 1931: 706).
- 1974: un ind. in autunno presso S. Maurizio d'Opaglio (NO), Coll. Guidotti.

#### CIUFFOLOTTO SCARLATTO *Carpodacus erythrinus* (Pallas, 1770)

Specie paleartica, migratrice, ampiamente diffusa sul continente euroasiatico, ad ovest sino alla Scandinavia, Polonia e, più frazionatamente, ad alcune località centro-europee; in lenta ma progressiva espansione territoriale verso ovest e sud-ovest. Di comparsa rara, ma forse regolare, in Italia, più frequentemente nei mesi autunno-invernali e nelle regioni settentrionali.

*Dati regionali.* Due sole segnalazioni:

- 1886: una ♀ ad. il 1° novembre presso Voltaggio (NO), Museo di Firenze (Camusso, 1887: 11).
- 1970: un ♂ ad. il 15 maggio in Val Cannobina (NO), Coll. Pazzuconi.

*Note.* La segnalazione del maggio 1970 pone l'interrogativo di un'eventuale ed eccezionale nidificazione alpina; si consideri che la specie, proseguendo la sua attuale tendenza espansiva, è stata recentemente trovata nidificante in Svizzera (Winkler 1984: 55).

### EMBERIZIDAE

#### ZIGOLO DI LAPPONIA *Calcarius lapponicus* (Linnaeus, 1758)

Specie artica, a distribuzione circumpolare, nidificante nella penisola scandinava; migratrice, di presenza regolare nei mesi autunnali lungo le coste del Mare del Nord, svernante nella Russia meridionale. Di comparsa scarsa, ma regolare, in Italia, più frequentemente nelle regioni settentrionali.

*Dati regionali.* Risultano tre sole precise segnalazioni:

- 1903: un ind. ad. in ottobre sul M. Mottarone, sopra il Lago Maggiore (NO) (Martorelli, 1931: 674).
- 1939: un ♂ in abito inv. in novembre presso Chieri (reg. Monza) (TO), Coll. Rubatto.
- 1973: un juv. il 1° novembre nel Biellese (VC), Coll. Ferrero (Ferrero, 1974). L'esemplare ora conservato in Coll. Ferrero reca i seguenti dati: ♂ juv., 1° novembre 1931, Masazza (VC).

*Note.* Si deve inoltre aggiungere che Savi (1827: 334) riporta di aver veduto diversi esemplari (giovani) nel R. Museo di Torino e che il prof. Bonelli gli disse che non erano molto rari; lo stesso Autore (*ibid.*, 744) aggiunge di aver esaminato un ind. proveniente dal Piemonte. Salvadori (1872: 145) rileva, invece, che nel M. di Torino si trova un solo esemplare (♀ juv. s.d., n. cat. 1487). Nel M.Z.U.T. risultano attualmente conservati tre soggetti (due ♂♂ ed una ♀), privi di ogni indicazione di data e di provenienza, avuti in dono da E. Sella e da Vittorio Emanuele III; il numero di catalogo riportato dal Salvadori (*op. cit.*) è probabilmente errato (O. Elter, *comm. pers.*).

### ZIGOLO GOLAROSSA *Emberiza leucocephalus* S.G. Gmelin, 1771

Specie paleartica, migratrice, ampiamente diffusa dalla Siberia alla Russia orientale, svernante in Asia centrale; visitatrice molto rara in Europa occidentale ad esclusione dell'Italia, dov'è di comparsa scarsa, ma relativamente regolare, in particolare nelle regioni nord-orientali.

*Dati regionali.* Risultano due sole precise segnalazioni:

- 1871: un ind. il 22 luglio presso Gavi Ligure (AL), Museo di Genova (n. cat. 27045) (Moltoni, 1951c: 47).
- 1975: un ♂ juv. nell'autunno presso Sanfré (CN), Museo di Carmagnola. Arrigoni (1929: 132) segnala in modo generico un es. conservato nel R. Museo di Torino; l'unico esemplare attualmente esistente nel M.Z.U.T., dono di V. Emanuele III, risulta privo di ogni indicazione di data e località (O. Elter, *comm. pers.*).

### ORTOLANO GRIGIO *Emberiza caesia* Cretzschmar, 1828

Specie di origine mediterranea, migratrice, diffusa nella penisola balcanica meridionale, in Turchia e Asia Minore; di comparsa molto rara in Europa occidentale, segnalata oltre venti volte in Italia.

*Dati regionali.* Un unico dato certo, risalente al secolo scorso:

- 1883: una ♀ il 7 novembre nei pressi di Voltaggio (AL) (Camusso, 1887: 12). Nel M.Z.U.T. è inoltre conservato un esemplare s.d., risalente al secolo scorso (dono E. Sella) (Arrigoni, 1929: 138: O. Elter, *comm. pers.*).

### ZIGOLO BOSCHERECCIO *Emberiza rustica* Pallas, 1776

Specie siberiana, migratrice, ampiamente diffusa attraverso l'Asia centro-settentrionale sino all'estremo nord-est europeo (Svezia, Finlandia), in espansione territoriale verso ovest nel corso dell'ultimo secolo; svernante in Asia centro-meridionale, di comparsa rara nel Centro e Sud Europa. Migratrice scarsa ed irregolare in Italia, più frequente nel passo autunnale e nelle regioni settentrionali.

*Dati regionali.* Un'unica segnalazione:

- 1900: un ♂ il 19 ottobre nei pressi di Voltaggio (AL), Museo di Firenze (Giglioli, 1907: 73).

### ZIGOLO MINORE *Emberiza pusilla* Pallas, 1776

Specie siberiana, migratrice, distribuita dall'estremo nord-est scandinavo (Finlandia) attraverso la Siberia sino al Pacifico, svernante nell'Asia centrale. Di comparsa scarsa, ma relativamente regolare, nel resto d'Europa ed in Italia (in particolare nel nord del paese).

*Dati regionali.* Sono note tre segnalazioni, tutte risalenti al secolo scorso e due delle quali forse riferentesi ad uno stesso individuo:

- 1872: un ind. s.d. sul mercato di Torino, M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*).
- 1874: un ind. in aprile a Torino, ceduto al R. Museo (Pezzi in Giglioli, 1889: 109). L'unico soggetto esistente nel M.Z.U.T. è il precedente; potrebbe anche trattarsi dello stesso.
- 1876: un ind. il 2 novembre sul mercato di Cuneo, catturato nelle valli (Abre *ms. ined.*; Abre in Giglioli, 1889: 109).

*Note.* La specie è inoltre segnalata nel Catalogo del Museo Galletti di Domodossola (Bazetta, 1885: 165) per un errore di determinazione dello stesso Autore (cfr. Bazetta, 1893: 155).

#### ZIGOLO CAPINERO *Emberiza melanocephala* Scopoli, 1769

Specie turkestanico-mediterranea, migratrice, distribuita dall'Europa sud-orientale, attraverso l'Asia Minore, sino all'Iran, svernante in India. In Italia nidificante in alcune regioni meridionali (Puglia, Lucania e Calabria) ed occasionalmente altrove.

*Dati regionali.* Due sole segnalazioni:

- 1865: una ♀ s.d. a La Mandria (TO), M.Z.U.T. (O. Elter, *comm. pers.*). Forse riferendosi a questo soggetto, Salvadori (1887: 161) segnalava genericamente la sp. nella regione.
- 1983: un ♂ in canto il 1° giugno a S. Salvatore Monferrato (AL) (Pulcher, 1984).

*Note.* L'ipotesi di un eventuale tentativo di nidificazione nel 1983 non è da escludere; è noto, infatti, che la sp. ha nidificato nell'Oltrepo pavese (Pazzuconi, 1970: 458).

Nella letteratura regionale compaiono un paio d'altre citazioni bibliografiche (cfr. Gasca *in* Giglioli, 1889: 96; Zunino, 1969: 196) da attribuirsi probabilmente ad errori di determinazione.

Lo Zigolo capinero non risultava ancora incluso nell'elenco degli uccelli piemontesi (Boano & Mingozzi, 1981).

#### 4. Discussione e considerazioni conclusive

Le 400 segnalazioni raccolte si prestano ad un'analisi complessiva, da cui si possono trarre alcune considerazioni.

Le specie di uccelli definibili accidentali nella regione Piemonte-Val d'Aosta sono 94; rispetto all'elenco dell'avifauna regionale di Boano & Mingozzi (1981), sono da aggiungersi sei specie: *Falco eleonora*, *Larus cachinnans*, *Sterna caspia*, *Picoides medius*, *Phylloscopus inornatus* e *Emberiza melanocephala*. La Lodola golagialla *Eremophila alpestris*, inclusa tra gli accidentali nel citato lavoro, non deve più essere considerata (cfr. Bocca & Maffei, 1984: 20). Con queste modifiche, il numero delle specie segnalate nella regione piemontese somma ora a 356 (contro le 351 precedenti); le 94 accidentali rappresentano dunque il 26,4% del totale. A titolo di confronto, si rileva che delle 462 specie ammesse per l'Italia (Brichetti & Massa, 1984) 98, ovvero il 21,2%, sono da considerarsi accidentali; la differenza tra le due percentuali non risulta significativa ( $\chi^2 = 2,8$ ;  $P > 0,05$ ).

L'ubicazione geografica della regione — all'estremo nord-ovest italiano — e la differenza tra le superfici territoriali considerate (la regione Piemonte-Val d'Aosta rappresenta circa un decimo dell'area nazionale) spiegano invece, almeno in parte, il motivo per cui solamente 18 degli accidentali regionali siano tali anche a livello italiano (cfr. Tab. 1).

TAB. 1 - Specie accidentali in Piemonte considerate tali anche a livello italiano ed europeo (queste ultime seguite da \*).

<i>Puffinus assimilis</i> *	<i>Syrrhaptes paradoxus</i> *
<i>Ixobrychus eurhythmus</i> *	<i>Coccyzus americanus</i> *
<i>Aix galericulata</i>	<i>Melanocorypha yeltoniensis</i> *
<i>Anas formosa</i> *	<i>Zoothera dauma</i> *
<i>Elanus caeruleus</i>	<i>Turdus obscurus</i> *
<i>Aquila nipalensis</i> *	<i>Turdus naumanni</i> *
<i>Calidris melanotos</i>	<i>Turdus ruficollis</i> *
<i>Numenius tenuirostris</i>	<i>Phylloscopus inornatus</i>
<i>Phalaropus tricolor</i>	<i>Emberiza caesia</i>
<i>Sterna fuscata</i> *	

In Italia, la maggioranza delle specie qui considerate è migratrice di comparsa irregolare, o anche regolare, ma generalmente in piccolo numero di individui ed in ambienti o luoghi particolari. Vi sono comunque, tra gli accidentali piemontesi, anche specie nidificanti regolarmente in altre regioni italiane (cfr. Tab. 2); si tratta, per lo più, di specie a limitata distribuzione sul territorio nazionale.

TAB. 2 - Specie accidentali in Piemonte, ma regolarmente nidificanti in altre regioni italiane.

<i>Procellaria diomedea</i>	<i>Glareola pratincola</i>
<i>Gelocbelidon nilotica</i>	<i>Charadrius alexandrinus</i>
<i>Hieraaetus fasciatus</i>	<i>Picus canus</i>
<i>Clamator glandarius</i>	<i>Picoides medius</i>
<i>Gyps fulvus</i>	<i>Picoides leucotos</i>
<i>Falco naumanni</i>	<i>Melanocorypha calandra</i>
<i>Falco eleonorae</i>	<i>Acrocephalus melanopogon</i>
<i>Falco biarmicus</i>	<i>Oenanthe hispanica</i>
<i>Otis tetrax</i>	<i>Panurus biarmicus</i>
<i>Haematopus ostralegus</i>	<i>Emberiza melanocephala</i>

Il confronto su scala nazionale mette anche in evidenza una diversa rappresentanza di *Passeriformes* sul totale degli accidentali. Questo gruppo di specie costituisce il 36,7% degli accidentali italiani, mentre in Piemonte esso raggiunge solo il 25,5% del totale. La differenza tra le due percentuali non è significativa ( $\chi^2 = 2,3$ ;  $P > 0,05$ ). Tuttavia, passando a considerare il numero di segnalazioni anziché il numero di specie, le percentuali divengono rispettivamente del 37,0% e del 18,7%, con una differenza altamente significativa ( $\chi^2 = 38,2$ ,  $P < 0,001$ ).

A nostro avviso ciò potrebbe significare che la componente « passeriforme » degli accidentali è nettamente sottovalutata in Piemonte. Maggiori difficoltà di determinazione e minore « vistosità » di questo gruppo di specie sono certamente in causa, per quanto questi fattori non agiscano solamente nel nostro caso. È possibile piuttosto che ciò sia da imputare alle diverse tradizioni venatorie piemontesi, tradizioni da sempre più rivolte a specie di maggior taglia. Con lo sviluppo dell'inanellamento scientifico, ci si potrà aspettare un incremento delle conoscenze in questo settore. Va tuttavia notato che su 25.865 uccelli inanellati dal gruppo di lavoro del Museo Craveri di Bra dal 1976 al 1984, non si è riscontrata neppure una specie accidentale (Tibaldi & Molinaro 1984).

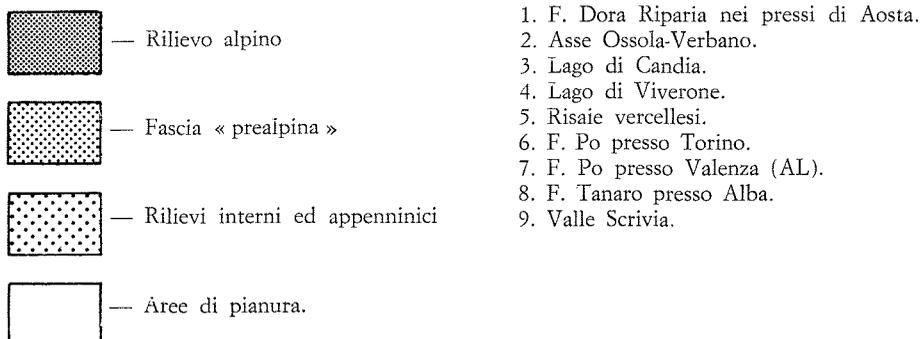
## DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

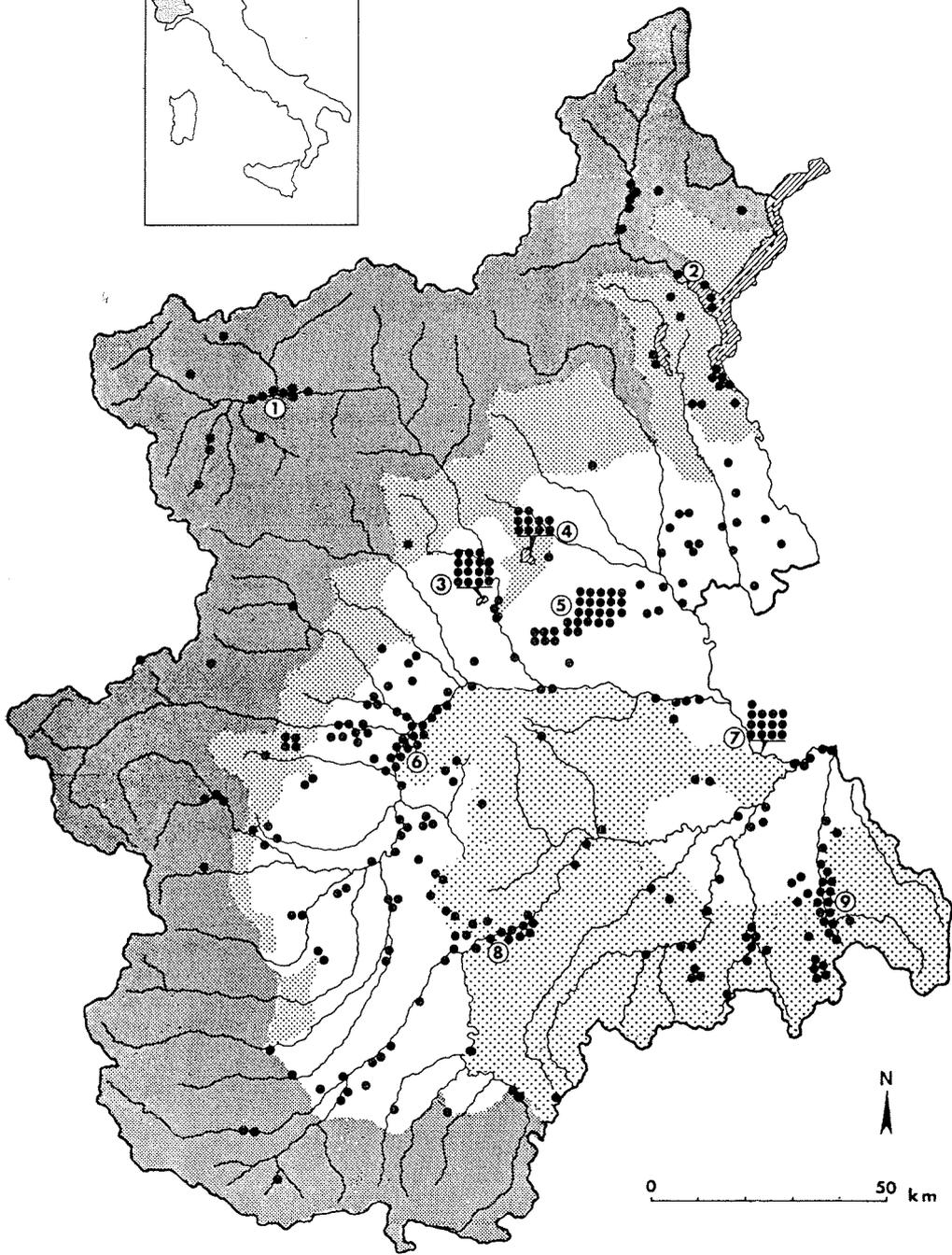
In Fig. 2 è rappresentata la distribuzione regionale delle 319 segnalazioni di cui è possibile una precisa localizzazione. Nell'esame della cartina va considerato l'effetto, certamente presente, ma difficilmente quantificabile, dell'irregolare distribuzione spaziale (e temporale) di ornitologi e segnalatori.

Da essa si rileva un notevole addensamento di dati nelle zone pianeggianti; assai povere di segnalazioni sono invece le valli alpine (10% del totale) e, ciò che forse ancor più stupisce, i rilievi collinari interni ed appenninici. In questi ultimi si notano solo un paio di addensamenti di punti in corrispondenza del corso del F. Tanaro presso Alba (CN) e nell'Appennino settentrionale. Nelle aree pianeggianti, le maggiori concentrazioni si osservano lungo alcuni assi fluviali, sui laghi e nell'area risicola. Più precisamente, i dati cartografati evidenziano alcune vie preferenziali di transito ed importanti zone di sosta; si notano infatti, con orientamento prevalente Nord-Sud, l'asse Ossola-Verbanò, il corso della Dora Baltea (segnalazioni concentrate nella media V. d'Aosta e, allo sbocco della valle, sui laghi di Candia e Viverone), le valli dei torrenti appenninici e, in particolare, la Valle Scrivia (che, attraverso il Passo dei Giovi, sbocca direttamente sul Golfo di Genova). A netto orientamento NE-SW, si evidenzia quindi l'asse Tanaro-Stura di Demonte, che attraversa in diagonale tutta la parte meridionale della regione. Appare infine di minore importanza il corso del Po nel tratto fra Casale e Torino, orientato Est-Ovest.

All'altezza del capoluogo, il corso del fiume piega verso Sud-Ovest e la catena alpina (sbocco della V. Susa) ed i rilievi interni collinari si avvicinano a formare una sorta di imbuto, in corrispondenza del quale si rileva un notevole addensamento di segnalazioni. Per quanto il fenomeno possa anche essere dovuto al buon numero di segnalatori residenti in quest'area, non è da escludere che questa strettoia rappresenti veramente un punto importante di transito, considerata la sua strategica posizione all'estremo Ovest della Pianura Padana. Procedendo verso Sud i dati

Fig. 2 - Distribuzione regionale delle segnalazioni (n. 319). Sono escluse tutte le segnalazioni non precisamente localizzate; ogni punto corrisponde ad un dato.





mostrano un netto allineamento in direzione meridiana, prima lungo il Po, quindi lungo il Maira ed il Varaita, fino ad incontrare il già citato asse passante lungo lo Stura di Demonte ed il Tanaro. Una menzione a parte merita il tratto del F. Po presso Valenza (AL); l'importanza di questa zona può essere messa in relazione alla buona presenza di segnalatori, ma soprattutto al fatto di trovarsi a metà strada fra l'area risicola e la via diretta verso (o da) la Liguria, costituita dallo Scrivia.

Altri addensamenti di punti si osservano sui laghi di Candia e Viverone. In Fig. 3 emerge l'importanza del primo (e minore) dei due bacini come zona di sosta di palmipedi, soprattutto Anseriformi. Tale fatto può forse trovare spiegazione nella vicinanza del lago al corso della Dora Baltea. Il confronto fra la Fig. 3 e la Fig. 4 pone infine in risalto la differente frequentazione di specie fra i suddetti laghi e le risaie; i due bacini lacustri sono infatti luoghi di sosta preferenziale per gli Anseriformi, mentre le risaie sono i luoghi più frequentati dai Caradriformi. Una maggior presenza di « laro-limicoli » si nota anche sul Po presso Valenza e soprattutto lungo il corso dello Scrivia, torrente caratterizzato da un amplissimo alveo.

La distribuzione delle segnalazioni di specie appartenenti ad altri gruppi sistematici appare meno significativa. Sempre in Fig. 3 si rileva ancora che delle 9 segnalazioni di uccelli pelagici, 6 sono concentrate nella parte sud-occidentale della regione. Una maggior ricaduta di dati nella metà meridionale del Piemonte si ricava anche per i Falconiformi, la cui distribuzione non è tuttavia cartografata.

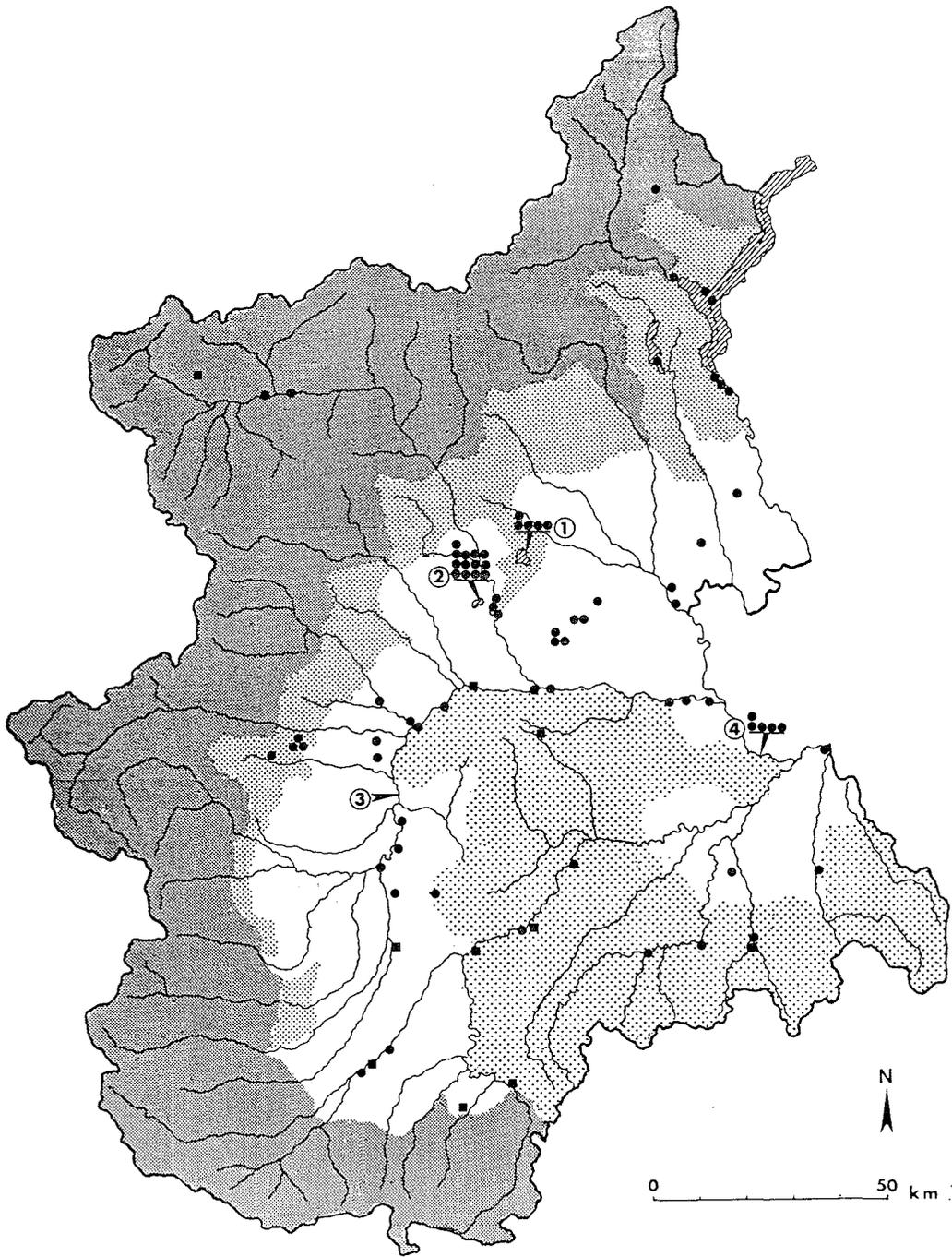
## PROVENIENZA

Un quadro sintetico della provenienza degli accidentali piemontesi è fornito dalla Fig. 5; le specie, classificate secondo le categorie faunistiche di Voous (1960), sono state raggruppate tenendo conto, per quanto possibile, degli effettivi areali di riproduzione. Il blocco principale di segnalazioni (oltre il 25%) appartiene a specie ad areale paleartico, mentre equivalente è l'apporto di elementi più settentrionali (artici *sensu lato*) e più meridionali (mediterranei *s. l.*), entrambi rappresentati da un 22% delle segnalazioni. nettamente inferiore è l'apporto di elementi a distribuzione prevalentemente asiatica (8%), africana (6%) o nearctica (4%). Queste due ultime categorie risultano, anzi, un poco sopravvalutate; in effetti gli areali della maggior parte delle specie considerate « africane » si estendono local-

---

Fig. 3 - Distribuzione regionale delle segnalazioni di alcune specie di « palmipedi ».  
Fam. Gaviidae, Podicipedidae, Phalacrocoracidae, Pelecanidae, Anatidae (pallino) (N = 77).  
Fam. Procellariidae, Sulidae, Alcidae (quadrato) (N = 9).

1. Lago di Viverone.
  2. Lago di Candia.
  3. Corso del f. Po.
  4. F. Po presso Valenza.
- (Per il resto come in Fig. 5).



mente sull'Europa mediterranea o sud-orientale. Discorso simile vale per il gruppo neartico, in cui sono incluse anche le tre segnalazioni di *Larus argentatus*, specie di origine nearctica secondo Voous (1960: 167), ma comune nell'Europa settentrionale, da cui certo provengono gli esemplari piemontesi. Un risultato del tutto comparabile si sarebbe ottenuto considerando il numero delle specie anziché le singole segnalazioni; le due grandezze sono infatti strettamente correlate ( $r = 0,917$ ,  $P < 0,001$ ).

Con l'aumento del numero e della preparazione degli osservatori, è probabile che in futuro si possa rilevare una maggiore regolarità di comparsa di alcune specie, in particolare fra quelle dei gruppi paleartico ed artico. Ci sembra tuttavia difficile che ciò possa portare, almeno in tempi brevi, ad un radicale cambiamento nella composizione zoogeografica percentuale degli accidentali piemontesi.

Ci si può chiedere se la composizione per gruppi zoogeografici dell'avifauna accidentale fornisca utili indicazioni rispetto alla biogeografia della regione considerata o, quantomeno, un contributo alla comprensione delle modalità di dispersione di queste specie.

Particolarità meteorologiche, geografiche, ecologiche e forse anche paleogeografiche influiscono certamente, anche se in modi complessi, sulla dispersione degli uccelli oltre i loro normali percorsi migratori. Non a caso in Piemonte si è riscontrata una scarsissima percentuale di uccelli nearctici, che in Gran Bretagna rappresentano invece mediamente il 20-25% degli uccelli « rari » (Sharrock, 1976: 321).

Analisi e confronti con altre regioni paiono indispensabili per una migliore comprensione del fenomeno nell'ambito degli studi sulle migrazioni ornitiche.

## RIPARTIZIONE TEMPORALE

La distribuzione mensile delle segnalazioni è illustrata in Fig. 6. L'andamento dell'istogramma evidenzia un picco nei mesi autunnali (massimo in novembre), in relazione al flusso migratorio post-riproduttivo che attraversa la regione; un secondo picco, di minore importanza, ricade nei mesi primaverili (da aprile a giu-

---

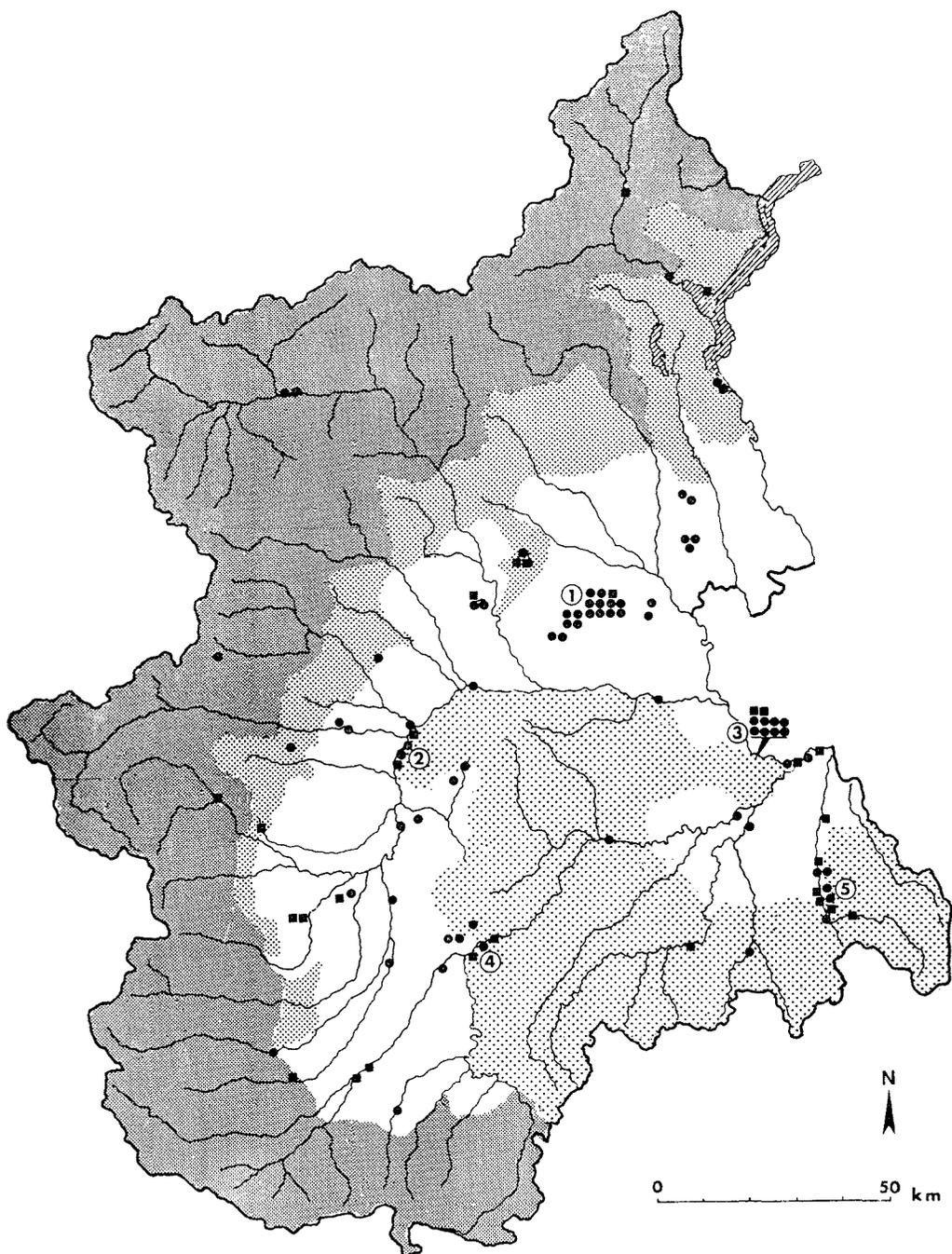
Fig. 4 - Distribuzione regionale delle segnalazioni di « trampolieri » e Laridi.

Fam. Ardeidae, Threskiornithidae, Phoenicopteridae, Haematopodidae, Glareolidae, Charadriidae, Scolopacidae (pallino) (N = 76).

Fam. Stercorariidae, Laridae (quadrato) (N = 30).

1. Risaie vercellesi.
2. F. Po a Torino.
3. F. Po presso Valenza.
4. F. Tanaro ad Alba.
5. Valle Scrivia.

(Per il resto come in Fig. 5).



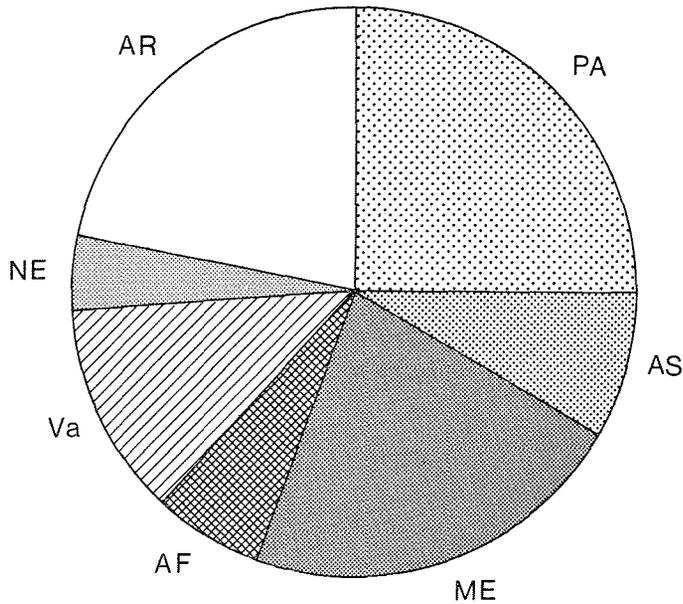


Fig. 5 - Provenienza degli uccelli accidentali in Piemonte-Valle d'Aosta (N = 400) secondo i seguenti raggruppamenti zoogeografici: NE = Neartici s.l. (Neartici s.s. e Nord-Atlantici) 4.0%; AR = Artici s.l. (Artici s.s., Circumpolari, Olartici, Tibetani e Antartici) 22.0%; PA = Palearctici s.l. (Palearctici s.s. ed Europei) 25.0%; AS = Asiatici s.l. (Asiatici s.s., Paleoasiatici, Mongolo-tibetani, Siberiani, Turkestanici) 8.3%; ME = Mediterranei s.l. (Mediterranei s.s., Turkestanico-mediterranei, Paleoxerici, Paleomontani, Sarmatici) 23.7%; AF = Africani (Etiopici, Indo-africani e Nibbio bianco) 4.8%; Va = Varie (Cosmopoliti, Pelagici, Tropicali e specie del Vecchio Mondo) 12.2%.

gno con massimo in maggio); i minimi si collocano in marzo (5 sole segnalazioni!) e luglio.

Il grafico in Fig. 7, basato solo sulle segnalazioni relative all'ultimo ventennio, contribuisce ad una miglior comprensione dell'andamento stagionale. L'aumento delle « osservazioni » a detrimento delle « catture » ridimensiona il picco autunnale, permettendo di attribuirlo in buona parte alla massiccia pressione venatoria autunnale. La caccia è infatti la fonte primaria, se non esclusiva, di dati nel periodo precedente. Questo secondo grafico inoltre rivaluta l'importanza dei mesi di maggio e giugno, mesi in cui avviene la riproduzione per la maggior parte delle specie italiane e quindi ritenuti (almeno in parte erroneamente) periodi di stasi migratoria. Anche in questo secondo grafico il mese di marzo raggiunge livelli minimi, appena dell'1% superiori a quelli di febbraio. Il fenomeno, evidenziato da entrambi i grafici, riflette dunque una situazione reale e non un « difetto di campionamento »; in marzo, d'altra parte, l'attività venatoria è stata regolarmente esercitata, al pari dei mesi autunno-invernali, fino a tempi recenti.

Una migliore comprensione dell'andamento fenologico rilevato dai due isto-

grammi è fornita dalla Fig. 8. Nella costruzione del diagramma si sono prese in considerazione le sole specie di provenienza meridionale e settentrionale (escluse quindi quelle nettamente orientali od occidentali rispetto al Piemonte); ciò permette di valutare la diversa importanza percentuale delle segnalazioni attribuibili a elementi di opposta provenienza. Nel periodo autunno-invernale (da settembre a febbraio) la componente settentrionale prevale nettamente sulla meridionale, rappresentando in media il 75,5%. Una situazione diversa si rileva nei mesi primaverili (marzo-giugno), allorché la componente meridionale assume pari o superiore importanza.

La differenza fra le percentuali delle segnalazioni di specie di provenienza meri-

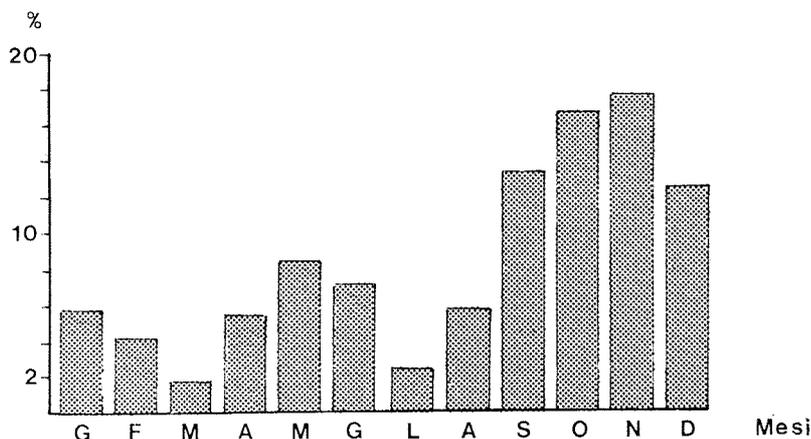


Fig. 6 - Ripartizione mensile percentuale delle segnalazioni (N = 297).

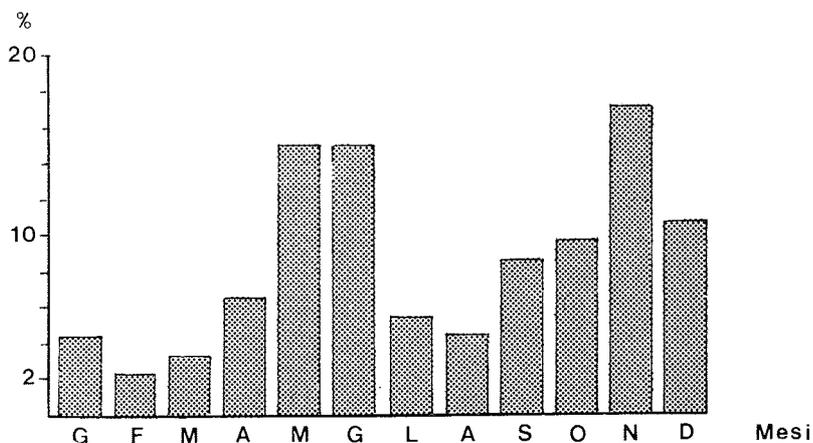


Fig. 7 - Ripartizione mensile percentuale delle segnalazioni relative all'ultimo ventennio (1965-1984) (N = 95).

dionale nel bimestre maggio-giugno a confronto con i bimestri ottobre-novembre e dicembre-gennaio è altamente significativa (nel primo caso  $\chi^2 = 14,8$ ,  $P < 0,001$ ; nel secondo  $\chi^2 = 10,4$ ,  $P < 0,005$ ).

Il picco di marzo, basato su soli 4 dati non è, evidentemente, significativo, così come non lo sono i pochi dati relativi al mese di luglio.

Si deve concludere che i picchi autunnale e primaverile siano dovuti a gruppi diversi di specie. Quello principale, in autunno, è attribuibile in prevalenza a specie settentrionali e rientra nella normale logica delle migrazioni a livello euroasiatico. Quello primaverile è invece determinato da specie meridionali, che tendono a mostrarsi a Nord degli usuali areali riproduttivi, probabilmente con individui erratici alla ricerca di nuovi siti di nidificazione.

I due « passi » di accidentalità, dovuti per la maggior parte a specie di origine diversa, sembrano un fenomeno tipico anche di altre regioni (cfr. Sharrock, 1976).

Per spiegare questo fatto è possibile avanzare due ipotesi: o le vie seguite sono diverse a seconda delle stagioni, oppure si deve ammettere che ben pochi individui, fra quelli spintisi in aree non regolarmente frequentate dalla specie, possano compiere la migrazione di ritorno agli areali riproduttivi.

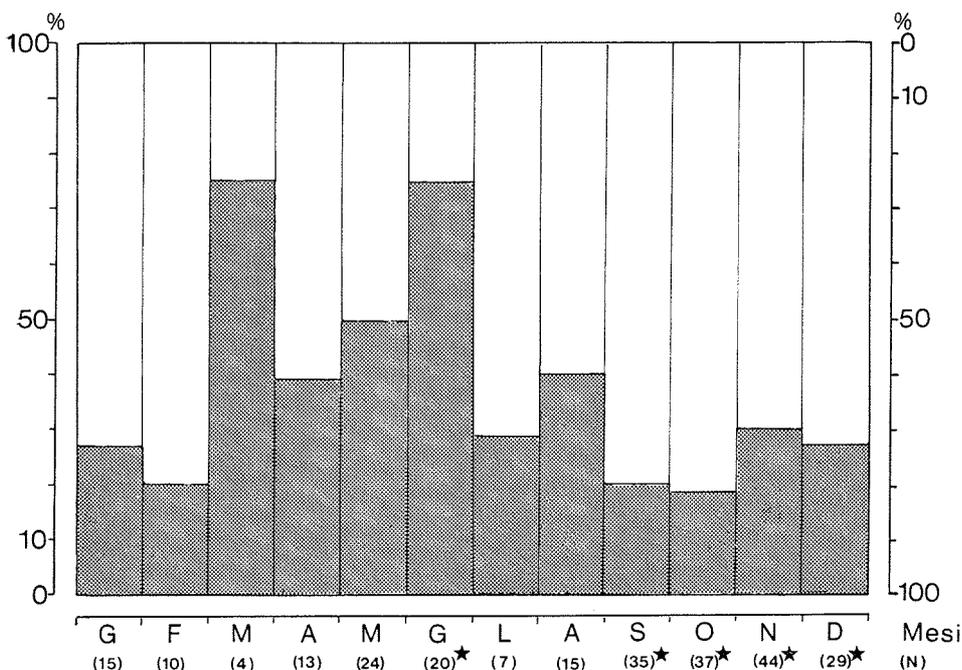


Fig. 8 - Rapporto percentuale delle segnalazioni mensili fra le specie di provenienza settentrionale (in alto, in bianco) e quelle di provenienza meridionale (in basso, in grigio). Valori in parentesi = numero complessivo di segnalazioni per mese. Con \* sono indicati i campioni per i quali la differenza fra le due percentuali risulta significativa a livello del 5% (cfr. Lewis Taylor, 1973: 420).

Nel nostro caso, il ridottissimo numero di segnalazioni in marzo, mese in cui ci si dovrebbe aspettare un « ritorno » di uccelli transitati verso Sud in ottobre-novembre (eventualmente anche più ad oriente od occidente del Piemonte), potrebbe far propendere per la seconda ipotesi. Si osserva così una certa similitudine tra il fenomeno della comparsa di uccelli accidentali e i movimenti irruttivi di alcune specie (ad es. *Bombycilla garrulus*), spesso caratterizzati da un ritorno assai limitato alle zone d'origine (cfr. Dorst, 1970: 392-393). È tuttavia probabile che le ipotesi siano complementari a seconda delle specie considerate.

## EVOLUZIONE QUANTITATIVA

Il numero di segnalazioni per periodo decennale (Fig. 9) può essere utilizzato per valutare l'evolversi temporale del grado di « conoscenza ornitologica » nella regione. Il grafico illustra un andamento irregolare del numero di segnalazioni nel corso dei due secoli considerati. Si notano innanzitutto alcuni netti (e più che giustificabili) decrementi in occasione degli eventi bellici; gli aumenti di segnalazioni corrispondono invece a periodi di attività di ornitologi quali F. A. Bonelli (inizio ottocento), T. Salvadori, E. H. Giglioli, G. Martorelli (fine ottocento-primi novecento) ed E. Festa (anni '30). Caratteristica evidente nell'andamento del gra-

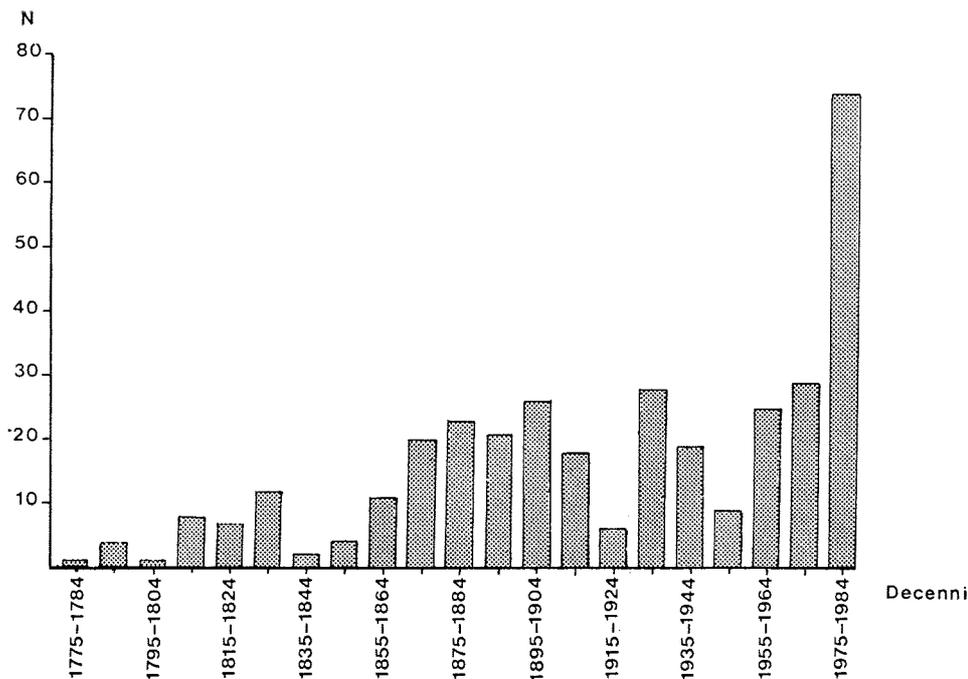


Fig. 9 - Andamento del numero di segnalazioni per decennio dal 1775 al 1984 (N = 348).

fico è, inoltre, l'aumento pressoché nullo fra la fine del secolo scorso ed il ventennio precedente al 1975. Questa mancata crescita delle conoscenze ornitologiche regionali riflette una stasi degli studi naturalistici « di campagna », verificatasi a livello nazionale.

Per contro, l'ultimo decennio, che da solo raccoglie più del 20% dei dati, rappresenta un vero e proprio « salto di qualità », dovuto senza dubbio al rinnovato interesse per il mondo naturale, concretizzatosi, per quanto riguarda l'ornitologia, in una più vasta e coordinata rete di osservatori, per la maggior parte facenti capo al Gruppo Piemontese Studi Ornitologici « F. A. Bonelli ».

Benché la diversa intensità di rilevamento nel corso dei duecento anni limiti la possibilità d'analisi, si è ugualmente tentata una valutazione dei cambiamenti quantitativi avvenuti nel corso del tempo.

In Tab. 3 sono elencate le specie non più citate in questo secolo o negli ultimi 50 anni. Accanto a quelle la cui comparsa nella regione ha rappresentato senz'altro un evento eccezionale, ve ne sono altre per le quali nuove comparse sono altamente improbabili a causa del marcato declino numerico delle loro popolazioni. In Tab. 4 sono riportate, oltre a queste ultime, le specie che hanno fatto registrare un sensibile decremento di segnalazioni nel corso degli ultimi decenni.

Tra esse, in particolare, è certa la diminuzione dei grandi Non-Passeriformi qui citati ed in correlazione con la contrazione dei loro areali di riproduzione, e molto probabile è anche per *Falco naumanni* e *Panurus biarmicus*. Difficile da spiegare, invece, l'assenza di segnalazioni negli ultimi 50 anni (e per quasi tutto il '900) di tutte le specie accidentali del genere *Turdus*.

Si può infine segnalare l'incremento di dati per alcune altre specie, riunite in Tab. 5 insieme a quelle la cui presenza in Piemonte è stata constatata per la prima volta solo nell'ultimo decennio. Un aumento reale delle comparse è tuttavia difficilmente riconoscibile da un effetto apparente dovuto all'incremento delle osservazioni; in questo senso, un giudizio di aumento presenta un minor grado di certezza di uno inverso.

Nonostante i soli tre dati, abbiamo comunque inserito in questa categoria *Cygnus columbianus*, considerato il sopravvenuto regolare svernamento in Camargue (Blondel & Isenmann, op. cit.).

L'aumento di *Tadorna ferruginea* e di *Aix galericulata* è invece probabilmente dovuto alla diffusione dell'allevamento in cattività di questi animali, anziché a maggiori arrivi di soggetti selvatici.

TAB. 3 - Specie non più segnalate nel '900 (seguite da \*) o negli ultimi 50 anni.

<i>Puffinus assimilis</i> *	<i>Falco biarmicus</i>
<i>Procellaria diomedea</i> *	<i>Otis tarda</i>
<i>Pelecanus onocrotalus</i>	<i>Calidris maritima</i> *
<i>Ixobrychus eurhythmus</i>	<i>Numenius tenuirostris</i> *(?)
<i>Cygnus cygnus</i>	<i>Stercorarius skua</i>
<i>Oxyura leucocephala</i>	<i>Sterna sandvicensis</i> *
<i>Aquila nipalensis</i>	<i>Sterna fuscata</i> *

<i>Uria aalge</i> *	<i>Zoothera dauma</i>
<i>Alca torda</i> *	<i>Turdus obscurus</i> *
<i>Fratercula arctica</i> *	<i>Turdus naumanni</i> *
<i>Syrnhaptes paradoxus</i> *	<i>Turdus rufogularis</i> *
<i>Coccyzus americanus</i> *	<i>Acrocephalus melanopogon</i> *
<i>Picus canus</i> *	<i>Ficedula parva</i> *
<i>Picoides medius</i> *	<i>Panurus biarmicus</i>
<i>Picoides leucotos</i> *	<i>Emberiza caesia</i> *
<i>Melanocorypha yeltoniensis</i> *	<i>Emberiza rustica</i>
<i>Anthus novaeseelandiae</i> *	<i>Emberiza pusilla</i> *

TAB. 4 - Specie in diminuzione.

<i>Pelecanus onocrotalus</i>	<i>Otis tarda</i>
<i>Cygnus cygnus</i>	<i>Numenius tenuirostris</i>
<i>Oxyura leucocephala</i>	<i>Picus canus</i>
<i>Haliaeetus albicilla</i>	<i>Melanocorypha calandra</i>
<i>Circus macrourus</i>	<i>Anthus novaeseelandiae</i>
<i>Falco naumanni</i>	<i>Panurus biarmicus</i>
<i>Tetrao tetrix</i>	

TAB. 5 - Specie segnalate solo negli ultimi 10 anni (seguite da \*) o in aumento.

<i>Egretta alba</i>	<i>Falco eleonorae</i> *
<i>Platalea leucorodia</i>	<i>Glareola pratincola</i>
<i>Cygnus columbianus</i>	<i>Phalaropus tricolor</i> *
<i>Tadorna ferruginea</i>	<i>Gelochelidon nilotica</i> *
<i>Aix galericulata</i>	<i>Sterna caspia</i> *
<i>Melanitta nigra</i>	

## RINGRAZIAMENTI

La realizzazione di questo lavoro è stata possibile grazie al contributo di numerose persone. Un riconoscimento particolare per la disponibilità dimostrata nel lavoro di ricerca museologica va alla dott.ssa Orsetta Elter, conservatrice del Museo dell'Istituto di Zoologia Sistemica dell'Università di Torino ed al prof. Pietro Passerin d'Entrèves dell'Istituto di Zoologia Sistemica dell'Università stessa. Un sincero ringraziamento inoltre alla Direzione dell'Istituto S. Giuseppe di Torino ai Direttori e Conservatori dei Musei Civici F. Eusebio di Alba e Craveri di Bra, alla dott.ssa Cecilia Bajnotti (Torino), al dott. Dario Raspagni (Valenza Po) ed agli amici Nicola Baccetti (Firenze), Roberto Basso (Torino), Ugo F. Foschi (Forlì), Aldo Pazzuconi (Broni), Claudio Pulcher (Valenza) e Fabrizio Silvano (Stazano). Un ultimo pensiero, infine, alla memoria del dott. Admetos Rolando, scomparso pochi mesi dopo che ci fu dato il piacere di conoscere e l'opportunità di visitare la Sua importante Collezione Ornitologica.

## BIBLIOGRAFIA

- ABBÀ G., 1970 - Ornitofauna chierese (Piemonte). *Riv. ital. Orn.*, 40: 52-57.
- ALIPPI N., 1919 - Gli uccelli di comparsa accidentale in Italia e il loro valore per lo studio delle migrazioni. *Riv. ital. Orn.*, 5: 31-65.
- ANONIMO, 1904 - Catture di specie rare o avventizie. *Avicula*, 8: 161-163.
- ANONIMO, 1929 - Cattura di un uccello raro in Val d'Ossola. *Corriere della Sera*, 54 (n. 170 del 17-7-1929): 4.
- ANONIMO, 1976 - Un'Oca colombaccio sul Po. *Diana*, 71 (13): 70.
- ANONIMO, 1977 - A Cuneo dalla Sardegna. *Gazzetta del Popolo* del 30-4-1977.
- ARAGONE A., 1950 - Cattura di Canapino maggiore con colorazione anomala. *Riv. ital. Orn.*, 20: 72-73.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1899 - Elenco degli uccelli rari o più difficili ad aversi conservati nella sua Collezione ornitologica italiana. *Ornis*, 9: 199-249.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 - Ornitologia italiana. Ed. Hoepli, Milano, CLI+1046 pp.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E. e MOLTONI E., 1930 - Osservazioni fatte nelle garzaie di Greggio e Casalino. *Natura*, 2: 185-200.
- BACCETTI N. & MONGINI, 1981 - Uccelli marini nel Mare Tirreno e Canale di Sicilia. *Avocetta*, 5: 25-38.
- BAJNOTTI S., 1958 - Catture rare o interessanti. *Riv. ital. Orn.*, 28: 243-244.
- BAJNOTTI S., 1960a - Catture rare o interessanti di uccelli ricevuti per la preparazione dall'aprile 1958 all'aprile 1959. *Riv. ital. Orn.*, 30: 138-139.
- BAJNOTTI S., 1960b - Catture rare o interessanti di uccelli ricevuti per la preparazione dal maggio 1959 all'aprile 1960. *Riv. ital. Orn.*, 30: 201-203.
- BAJNOTTI S., 1961 - Notizie di catture rare o interessanti (maggio 1960 - aprile 1961). *Riv. ital. Orn.*, 31: 182-183.
- BAJNOTTI S., 1963 - Catture rare o interessanti. *Riv. ital. Orn.*, 33: 45-47.
- BAJNOTTI S., 1964 - Uccelli rari o interessanti. *Riv. ital. Orn.*, 34: 192.
- BARATELLI S. e GARAVAGLIA R., 1979 - C'è ma non vogliono dire dov'è. *Il Teleobiettivo*, 6: 26-29.
- FASOLA M. & BARBIERI F., 1981 - Prima nidificazione di Marangone minore - *Phalacrocorax pygmaeus* - in Italia. *Avocetta*, 5: 155-156.
- BAZZETTA G., 1885 - Catalogo dei vertebrati Ossolani esistenti nel Museo Galletti in Domodossola. Uccelli. *Cron. fond. Galletti di Domodossola*, 5: 143-151 e 158-171.
- BAZZETTA G., 1893 - Osservazioni intorno agli Uccelli Ossolani. *Ann. R. Acc. Agr. Torino*, 36: 127-172.
- BELFANTI C., 1934 - Comparsa di uccelli non comuni. *Riv. ital. Orn.*, 4: 82-83.
- BENT A. C., 1921 - Life Histories of North American Gulls and Terns. Dover Publ. Inc., New York (1963), 337 pp. + 80 tavv.
- BIANCHI E., MARTIRE M., BIANCHI A., 1973 - Gli Uccelli della provincia di Varese. *Estratto dalla « Riv. ital. Orn. », 221 pp.*
- BLONDEL J. & ISENMANN P., 1981 - Guide des Oiseaux de Camargue. Delachaux et Niestlè, Paris.
- BOANO G., 1976 - Su un esemplare di Aquila minore (*Hieraetus pennatus* Gm.) preso in Piemonte. *Gli Uccelli d'Italia*, 1: 146-147.
- BOANO G., 1981 - La Casarca (*Tadorna ferruginea*) osservata anche in Piemonte. *Gli Uccelli d'Italia*, 6: 34-38.
- BOANO G., 1985 - Bibliografia Ornitologica Piemontese. Mus. Civ. St. Nat., Carmagnola.
- BOANO G. e CAVALLO O., 1983 - La Collezione ornitologica del Museo Civico « F. Eusebio ». *Alba Pompeia*, 4: 19-35.
- BOANO G. & MINGOZZI T., 1981 - Analisi della situazione faunistica in Piemonte: Uccelli e Mammiferi. In « Piemonte: Ambiente, Fauna, Caccia ». EDA, Regione Piemonte, pp. 43-66.
- BOCCA M. & MAFFEI G., 1984 - Gli Uccelli della Valle d'Aosta. Indagine bibliografica e dati inediti. Reg. Aut. V. Aosta.
- BODENSTEIN G., 1976 - Beobachtungen im Val Antigorio und im Valle Vigizzo (Italien). *Monticola*, 41: 22-23.

- BONELLI F. A., ms. 1808 - Observations sur les caractères generiques des Alouettes avec description et figure de la Calandre noire de Tartarie, de la Girole et de la Calandrelle, espèces récemment observées en Piemont. *Bibl. Acc. delle Sc. di Torino*, (n. cat. 1246), 4 pp.
- BONELLI F. A., 1810 - Calendario zoologico in Piemonte. Anni 1809-1810. Mem. di Lessona M.,
- BONELLI F. A., ms. 1818 - Résumé de quelques observations ornithologiques faites par le Prof. Bonelli avant l'époque du 20 mars 1818, et dont le même desire d'assurer la priorité de date. *Bibl. Acc. delle Sc. di Torino* (n. cat. 1246), 2 pp.
1873. *Estr. dagli Annales della R. Acc. Agr. Torino*, 16: 87-102.
- BONELLI F. A., 1811 - Catalogue des Oiseaux du Piemont. *Estr. dagli Annales de l'Observatoire de l'Acad. de Turin*, 24 pp.
- BOVIO F., 1984 - Airone bianco maggiore, *Egretta alba*, presso Novara. *Riv. ital. Orn.*, 54: 101.
- BRICHETTI P., 1974 - Segnalazioni inedite di specie attualmente conservate nella mia collezione con brevi considerazioni sulle stesse. *Riv. ital. Orn.*, 44: 74-78.
- BRICHETTI P., 1976 - Il Falaropo beccosottile — *Phalaropus lobatus* (L.) — in Italia. *Gli Uccelli d'Italia*, 1: 129-131.
- BRICHETTI P., 1978 - Sulla nidificazione in Italia di: Gabbiano corallino *Larus melanocephalus* Temminck, Gabbiano roseo *Larus genei* Breme, Rondine di mare maggiore *Hydroprogne tschegrava* Lepechin. *Riv. ital. Orn.*, 48: 215-233.
- BRICHETTI P., 1979 - Sulla nidificazione in Italia di *Sterna s. sandvicensis* Latham (Beccapesci). *Riv. ital. Orn.*, 49: 197-207.
- BRICHETTI P., 1983 - Distribuzione geografica degli uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi. *Estratto da «Natura Bresciana»*, 19 (1982): 97-157.
- BRICHETTI P. & CAMBI D., 1978 - L'Avifauna della Lombardia. *Natura Bresciana*, 15: 69-94.
- BRICHETTI P. & CAMBI D., 1981-82 - Uccelli. Enciclopedia sistematica degli Uccelli italiani. *Rizzoli-Corriere della Sera*.
- BRICHETTI P. & MASSA B., 1984 - Check list degli Uccelli italiani. *Riv. ital. Orn.*, 54: 3-37.
- CAMBI D., 1982 - Canapino maggiore (*Hippolais icterina*). In «G.R.A.N., Atlante degli Uccelli nidificanti sulla catena alpina». *Riv. ital. Orn.*, 52: 35-37.
- CAMUSSO N., 1887 - Gli Uccelli del Basso Piemonte. Ed. F.lli Dumolard, Milano.
- CARANDINI L., 1953a - Cattura di una Alzavola asiatica (*Anas formosa* Georgi) nel novarese. *Riv. ital. Orn.*, 23: 63-67.
- CARANDINI L., 1953b - Uccelli del lago di Viverone (VC). *Riv. ital. Orn.*, 23: 124-126.
- CATERINI F., 1938 - Catture rare e interessanti. *Riv. ital. Orn.*, 8: 87-94 e 138-145.
- CAVENDISH TAYLOR E., 1884 - Letter on a «*Coccyzus americanus*» caught in Piedmont. *Ibis*, pp. 114-115.
- CERUTTI N., 1935 - Les oiseaux du Grand Saint-Bernard. *Bull. Soc. Flore valdot.*, 22: 5-33.
- COLOMBO D., 1981 - Un fenicottero a Casalbeltrame. *Il Teleobiettivo*, 8 (25): 27.
- CONFALONIERI G., 1981 - Una spatola tra le risaie. *Il Teleobiettivo*, 8 (28): 26.
- CRAMP S. (chief ed.), 1977, 1981, 1983, 1985 - The Birds of the Western Palearctic, Voll. I, II, III, IV. Oxford University Press.
- DE BEAUX O., 1949 - Notulae otiosae I: Gli Uccelli di Torre Pellice (TO). *Riv. ital. Orn.*, 19: 135-144.
- DE BEAUX O., 17951 - Notulae otiosae III. Una piccola raccolta di uccelli presso il Liceo Ginnasio pareggiato di Torre Pellice ed il suo contributo sulla conoscenza degli Uccelli delle Valli Valdesi. *Riv. ital. Orn.*, 21: 9-14.
- DE FRANCESCHI G., 1967 - Il Picchio rosso mezzano osservato in montagna. *Diana*, 62 (21): 77-78.
- DE FRANCESCHI G., 1972 - Grifoni nelle Valli di Lanzo. *Diana*, 67 (5): 83.
- DI CARLO E. A., 1961 - Note ed osservazioni sulla nidificazione del Gen. *Hippolais* in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 31: 17-36.
- DI CARLO E. A., 1969 - Ulteriori notizie sul Cuculo dal ciuffo (*Clamator glandarius*). *Riv. ital. Orn.*, 39: 227-231.
- DI CARLO E. A., 1977 - La Casarca *Tadorna ferruginea* (Pallas) in Italia: la sua presenza nella penisola, note eco-etologiche e considerazioni biogeografiche. *Gli Uccelli d'Italia*. 2: 152-170.
- DORST J., 1970 - Le migrazioni degli uccelli. Ed. Olimpia.

- DUGONE M., 1968 - Una Pavoncella gregaria in provincia di Vercelli. *Diana*, 63 (5): 91.
- FANTIN G., 1974 - L'Aquila minore (*Hieraaetus pennatus*). *Riv. ital. Orn.*, 44: 241-249.
- FANTIN G., 1975 - Il Fanello nordico (*Carduelis flavirostris*). *Riv. ital. Orn.*, 45: 241-251.
- FANTIN G., 1977 - La Strolaga maggiore *Gavia immer* (Brunnich). *Gli Uccelli d'Italia*, 2: 252-267.
- FANTIN G., 1979 - Il Falaropo di Wilson (*Pbalaropus tricolor*). *Gli Uccelli d'Italia*, 4: 218-224.
- FASCIOLO R., 1979 - Uccelli non comuni da me preparati, catturati nella provincia di Alessandria negli ultimi anni. *Riv. ital. Orn.*, 49: 46-48.
- FERRERO M., 1974 - Notizie ornitologiche dalla zona di Sordevolo (VC). *Riv. ital. Orn.*, 44: 308-309.
- FESTA E., 1919 - Note ornitologiche per il Piemonte. *Riv. ital. Orn.*, 5: 124-125.
- FESTA E., 1927 - Lo Stercorario maggiore (*Stercorarius skua*) in Piemonte. *La caccia e la Pesca*, 5 (fasc. del 25-8-1927).
- FESTA E., 1932 - Cattura di un esemplare di Stercorario maggiore (*Stercorarius skua* Brunn.) sul lago di Viverone (Piemonte). *Riv. ital. Orn.*, 2: 137-138.
- FESTA E., 1933 - Cattura di un esemplare di Aquila minore a Ponzone (prov. di AL). *Riv. ital. Orn.*, 3: 224-226.
- FESTA E., 1936 - Note ornitologiche per il Piemonte. *Riv. ital. Orn.*, 6: 206-210.
- FESTA E., 1939 - Il Nibbio bianco in Piemonte. *Riv. ital. Orn.*, 9: 108.
- FOSCHI F., 1976 - I nostri maestri: Ettore Arrigoni degli Oddi (1867-1942). *Gli Uccelli d'Italia*, 1: 87-104.
- FOSCHI U. F., 1979 - Accertamento di nidificazione in Italia del Beccapesci (*Sterna sandvicensis*). *Gli Uccelli d'Italia*, 4: 271-272.
- FOSCHI U. F., 1984 - Catalogo delle Collezioni del Museo ornitologico Ferrante Foschi. Comune di Forlì.
- FRATICELLI F., 1983 - Osservazioni di uccelli marini dalla costa dell'Oasi Naturale WWF « Bosco di Palo » (Roma). *Riv. ital. Orn.*, 45-55.
- GENÈ G., 1834 - Description de quelques especes de la collection zoologique de Turin, indiquees par le Prof. Bonelli comme inedites ou mal connues. *Mem. R. Acad. Sci. Turin*, 37: 291-306.
- GÉROUDET P., 1947-1957 (e succ. ed.) - La vie des Oiseaux. Delachax et Niestlè ed., Neuchâtel.
- GÉROUDET P., 1975 - Primi passi per la reintroduzione dell'Avvoltoio barbuto nelle Alpi. *Riv. Mens. del C.A.I.*, 6: 327-335.
- GÉROUDET P., 1981 - Notes sur le statut actuel du Gypaete barbu *Gypaetus barbatus* en Europe et autor de la Méditerranée. In « *Rapaces Méditerranéennes* », P.N.R.C.-C.R.O.P., pp. 73-75.
- GHIDINI G., 1902 -
- GHIDINI G., 1914 - La *Querquedula formosa* Georgi in Val Vigezzo. *Riv. ital. Orn.*, 3: 83.
- GHIDINI A., 1915 - L'alzavola asiatica (*Nettion formosum* Georgi) nel bacino del Verbano.
- GHIGLIA R., 1983 - Un'Aquila di mare *Haliaeetus albicilla* in Piemonte. *Riv. piem. St. nat.*, 4: 241-244.
- GIGLIOLI E. H., 1881 - Notes of the Avifauna of Italy. *Ibis* (4) 5: 181-222.
- GIGLIOLI E. H., 1886 - Avifauna Italica. Elenco delle specie stazionarie o di passaggio in Italia colla loro sinonimia volgare e con notizie più specialmente intorno alle migrazioni ed alla
- GIGLIOLI E. H., 1907 - Avifauna italiana. Secondo Resoconto. Ed. Succ. Le Monnier, Firenze.
- GIGLIOLI E. H., 1889 - Primo resoconto dei risultati dell'Inchiesta ornitologica in Italia. I. Avifauna Italica. Succ. Le Monnier, Firenze.
- GIGLIOLI E. H., 1907 - Avifauna italiana. Secondo Resoconto. Ed. Succ. Le Monnier, Firenze.
- GIOL A., 1961 - Cattura di un'Aquila anatraia minore *Aquila p. pomarina*, Brehm in prov. di Treviso. *Riv. ital. Orn.*, 31: 1-6.
- GIORNA M. S., 1809 - Description du Flammant, *Phoenicopterus* de Linn., tuè en Piemont le 31 mai 1806, avec presentation de son squelette, et note de plusieurs autres oiseaux de passage qui ont etè pris dans les annees 1805-06. Acad. Imp. Sci., Lit. Beaux Arts de Turin. Mem. pour les annees 1805-08. *Sci. phys. et math.*, 1: 318-327.
- GLUTZ VON BLOTZHEIM U. N. e BAUER K. M., 1982 - Handbuch der Vogel Mitteleuropas. Band 8/I + II. Charadriiformes (3. Teil). Akad. Verlag, Wiesbaden.

- G.P.S.O. (Red. T. Mingozi), 1982 - Resoconto ornitologico per la regione Piemonte-Valle d'Aosta dal settembre 1979 all'agosto 1981 - *Riv. piem. St. nat.*, 3: 177-188.
- G.P.S.O. (Red. T. Mingozi), 1983 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta dal settembre 1981 all'agosto 1982 - *Riv. piem. St. nat.*, 4: 229-237.
- G.P.S.O. (Red. T. Mingozi), 1984 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta dal settembre 1982 all'agosto 1984. *Riv. piem. St. nat.*, 5: 231-240.
- G.P.S.O. (Red. T. Mingozi), 1985 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta dal settembre 1983 all'agosto 1984. *Riv. piem. St. nat.*, 6.
- LEPORATI L., 1951 - Cattura di Gallina prataiola. *Riv. ital. Orn.*, 21: 37-38.
- LEWIS T. & TAYLOR L. R., 1973 - Introduzione alla Ecologia sperimentale. Ed. Feltrinelli, Milano.
- MARION L. & MARION P., 1982 - Le Heron Garde-boeufs (*Bubulcus ibis*) niche dans l'Ouest de la France. *Alauda*, 50: 161-175.
- MARTORELLI G., 1895 - Monografia illustrata degli Uccelli di Rapina in Italia. *Mem. Soc. ital. Sci. nat.*, 5: 1-215.
- MARTORELLI G., 1931 - Gli Uccelli d'Italia. (II ed.). Ed. Rizzoli, Milano.
- MARTORELLI G., 1960 - Gli Uccelli d'Italia. (III ed. riveduta e aggiornata da MOLTONI E. & VANDONI C.). Ed. Rizzoli, Milano.
- MINGOZZI T., 1981 - Freilandbeobachtungen von Bartgeiern in den italienischen Westalpen zwischen 1977 und 1980. *Bull. Wildforschung*, Univ. Zurigo, 1: 16-21.
- MINGOZZI T., 1984 - Nuova segnalazione di Poiana codabianca (*Buteo rufinus* Cr.) in Piemonte. *Riv. piem. St. nat.*, 5: 161-164.
- MINGOZZI T., in pubbl. - Revisione critica delle segnalazioni italiane di Poiana codabianca (*Buteo rufinus* Cr.). Atti IV Coll. int. Rap. Med., Sant'Antioco (CA), 11-13 ottobre 1984.
- MOLTONI E., 1928 - La comparsa dell'Oca colombaccio *Branta b. bernicla* (L.) in Italia nell'anno 1927. *Natura*, 19: 23-26.
- MOLTONI E., 1913a - La Strolaga maggiore avvistata in aprile sul lago Maggiore. *Riv. ital. Orn.*,
- MOLTONI E., 1913b - Su alcuni uccelli rari italiani recentemente pervenuti alla Raccolta ornitologica del Museo di Milano. *Natura*, 22: 109-113.
- MOLTONI E., 1937 - Osservazioni bromatologiche sugli Uccelli Rapaci italiani. *Riv. ital. Orn.*, 7: 13-33 e 61-119.
- MOLTONI E., 1940 - Catture interessanti. *Riv. ital. Orn.*, 10: 62.
- MOLTONI E., 1942 - Catture di rapaci non comuni. *Riv. ital. Orn.*, 12: 32.
- MOLTONI E., 1943 - Gli uccelli della provincia di Aosta. *Atti Soc. ital. Sci. nat.*, 82: 205-308.
- MOLTONI E., 1945 - Ulteriori notizie sugli uccelli della provincia di Aosta. *Riv. ital. Orn.*, 15: 23-26.
- MOLTONI E., 1948a - La Poiana codabianca — *Buteo r. rufinus* (Cretzschmar) — in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 18: 44-45.
- MOLTONI E., 1948b - Ulteriori osservazioni bromatologiche sugli Uccelli Rapaci italiani. *Riv. ital. Orn.*, 18: 101-125.
- MOLTONI E., 1951a - Catture di Gallina prataiola in Alta Italia. *Riv. ital. Orn.*, 21: 39-40.
- MOLTONI E., 1951b - La frequenza dei Falaropi (*Phalaropus*) in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 21: 24-28.
- MOLTONI E., 1951c - Notizie su due specie di Zigoli (*Emberiza*) considerati rari per l'Italia. *Riv. ital. Orn.*, 21: 45-51.
- MOLTONI E., 1955 - Aggiornamento della lista delle Poiana codabianca — *Buteo rufinus rufinus* (Cretzschmar) — prese in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 25: 203-204.
- MOLTONI E., 1956a - L'Anatra mandarina catturata anche in Piemonte nel 1954. *Riv. ital. Orn.*, 26: 36.
- MOLTONI E., 1956b - Il Corriente biondo — *Cursorius c. cursor* (Latham) — in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 26: 82.
- MOLTONI E., 1961 - Altre Poiane codabianca — *Buteo r. rufinus* (Cretzschmar) — prese in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 31: 121.
- MOLTONI E., 1962 - Catture di Stercorario mezzano — *Stercorarius pomarinus* (Temminck) — in Italia nel 1961. *Riv. ital. Orn.*, 32: 149.

- MOLTONI E., 1968a - La Pavoncella gregaria — *Chettusia gregaria* (Pallas) — in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 38: 67-70.
- MOLTONI E., 1968b - Notizie sull'Otarda — *Otis t. tarda* L. — in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 38: 223-234.
- MOLTONI E., 1973 - Elenco di parecchie centinaia di uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia ed in Libia. *Riv. ital. Orn.*, Suppl. al 43: 1-182.
- MOLTONI E., 1978 - Altre notizie a me note sulla presenza in Italia della Pavoncella gregaria *Vanellus gregarius* (Pallas). *Riv. ital. Orn.*, 48: 256-257.
- MOLTONI E. e SEVESI A., 1957 - Escursioni ornitologiche nell'Alta Ossola. *Riv. ital. Orn.*, 27: 132-146.
- MOROZZO L. F., 1790 - Description d'un Cygne sauvage pris en Piemont le 29 decembre 1788, suivie d'une notice de quelques autres oiseaux etrangers qui on paru dans l'hiver de 1788-89. *Mem. Acad. R. Sci. Turin*, J. M. Briolo Imprim., Annees 1788-89: 99-107.
- NORANTE N., 1980 - Il Corriente biondo, *Cursorius cursor cursor* (Latham). *Gli Uccelli d'Italia*, 5: 242-252.
- PARADOTTO V., 1964 - Una Strolaga maggiore. *Diana*, 59 (10): 55.
- PAVESI P., 1904 - Esquisse d'une faune valdotaine. *Atti Soc. ital. Sci. nat.*, 43: 191-260 (oiseaux, 209-213).
- PAZZUCONI A., 1970 - Gli uccelli nidificanti in provincia di Pavia. *Riv. ital. Orn.*, 40: 458-459.
- PEOLA P., 1905 - Trampolieri e Palmipedi della Valle d'Aosta. *Boll. Soc. Zool. ital.*, 6: 129-138.
- PICCHI C., 1904 - Elenco degli Uccelli conservati nella sua Collezione ornitologica italiana al 29-2-1904 con notizie intorno alla distribuzione e nidificazione in Italia. *Ornis*, 12: 381-562.
- PULCHER C., 1983 - Osservazioni durante un ciclo annuale sull'avifauna della Garzaia di Valenza. *Riv. piem. St. nat.*, 4: 111-125.
- PULCHER C., 1984 - Prima osservazione di Zigolo capinero, *Emberiza melanocephala*, in Piemonte. *Riv. ital. Orn.*, 54: 88.
- RASPAGNI D., 1963 - Note sugli uccelli acquatici riscontrati sul Po di Valenza. *Riv. ital. Orn.*, 33: 29-36.
- RASPAGNI D., 1968 - Noterelle ornitologiche del 1967. *Riv. ital. Orn.*, 38: 73-74.
- RASPAGNI D., 1976 - Noterelle ornitologiche. *Gli Uccelli d'Italia*, 1: 38.
- RASPAGNI D., 1978 - Noterelle ornitologiche. *Riv. ital. Orn.*, 48: 184.
- ROSA A., 1972 - Lista degli uccelli identificati in quella zona del basso Pinerolese che comprende i comuni di Vigone, Villafranca Piem., Pancalieri, Virle, Castagnole, Scalenghe, Buriasco, Macello. *Riv. ital. Orn.*, 42: 301-318.
- SALA A. e DUGONE G., 1977 - Osservazioni e catture interessanti e rare della provincia di Torino. *Riv. ital. Orn.*, 47: 146-147.
- SALVADORI T., 1864 - Letter on *Syrrhaptes paradoxus*. *Ibis*, 6: 228-229.
- SALVADORI T., 1872 - Fauna d'Italia: Uccelli. Ed. anastatica Forni, Bologna.
- SALVADORI T., 1887 - Elenco degli Uccelli italiani. *Ann. Mus. Civ. St. Nat. «G. Doria»*, Genova, 3: 5-331.
- SALVADORI T., 1897 - Intorno a due uccelli appartenenti a specie estinte o quasi in Piemonte («*Gypaetus*» e «*Gyps fulvus*»). *Avicula*, 1: 29-30.
- SALVADORI T., 1905 - [Sula]. *Avicula*, 9: 33.
- SALVADORI T., 1911 - Intorno alla Calandra nera. *Riv. ital. Orn.*, 1: 81-82.
- SALVADORI T., 1912 - Catture di *Turdus aureus* in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 1: 125-130.
- SALVADORI T., 1913 - Singolare cattura di una specie orientale del genere «*Ardetta*» nuova per l'Italia e per l'Europa. *Riv. ital. Orn.*, 1: 86-88.
- SANNAZZARO A., 1973 - Il *Phalaropus fulicarius* (L.) in Piemonte. *Riv. ital. Orn.*, 43: 462-466.
- SAVI P., 1827-31 - Ornitologia Toscana. 3 vol. Tip. Nistri, Pisa, Ed. in 2 vol. Ed. Ferriani, Milano.
- SHARROCK J. T. R. & E. M., 1976 - Rare Birds in Britain and Ireland. Poyser ed., Berkhamsted.
- SILVANO F., 1974a - Elenco degli uccelli della Valle Scrivia (Alessandria). *Riv. ital. Orn.*, 44: 165-192.
- SILVANO F., 1974b - Elenco di esemplari poco comuni rinvenuti nella collezione della Sezione Provinciale Cacciatori di Alessandria. *Riv. ital. Orn.*, 44: 314.

- SILVANO F., 1975 - Cattura di Labbo (*Stercorarius parasiticus*) sul Po. *Riv. ital. Orn.*, 45: 377.
- SILVANO F., 1976 - Notizie dalla Valle Scrivia (AL) - *Gli Uccelli d'Italia*, 1: 144-145.
- SILVANO F., 1977 - Segnalazione di specie rare in prov. di Alessandria. *Gli Uccelli d'Italia*, 2: 243.
- SILVANO F., 1979a - Osservazioni sul torrente Orba in prov. di Alessandria. *Riv. ital. Orn.*, 49: 108.
- SILVANO F., 1979b - Osservazioni ornitologiche. In « Spedizione dall'Antola al Po via Scrivia ». *Not. per. Gr. Nat.*, Stazzano, 29: 18-23.
- SILVANO F., 1984 - Nuova segnalazione di Falco della Regina *Falco eleonorae* (Genè) per il Piemonte. *Riv. piem. St. nat.*, 5: 241-242.
- SILVANO F., in pubbl. - Il Grifone in Piemonte e Liguria.
- SORCI G., MASSA B. e CANGIALOSI G., 1971 - Il Genere *Stercorarius* Brisson è regolare nel Mediterraneo. *Riv. ital. Orn.*, 41: 161-198.
- SPANÒ S., 1965 - La Sula (*Sula bassana bassana* [L.]) in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 35: 1-33.
- SPANÒ S., 1976 - Note di Ornitologia. Elenco degli Uccelli raccolti nell'Ovadese (prov. AL) e presenti nella raccolta del marchese Pinelli Gentile di Tagliolo Monferrato. *Il Mondo degli Uccelli*, 6: 30.
- SPANÒ S. & PODESTÀ E., 1981 - Quindici anni di inanellamenti a Chiavari e Lavagna (Osservatorio Ornitologico Ligure): risultati e osservazioni. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ.*, Genova, 48-49: 143-168.
- TIBALDI R. & MOLINARO E., 1985 - Resoconto dell'attività di inanellamento del Museo Craveri (1976-1984). Rapporto interno. Museo Craveri, Bra.
- TOSI G., 1978 - Presenza del Gipeto — *Gypaetus barbatus aureus*, Hablitzl — nelle Alpi Marittime. *Riv. ital. Orn.*, 48: 40-51.
- TOSI G. e PIANTANIDA N., 1980 - Nuove osservazioni di Gipeto, *Gypaetus barbatus aureus* Hablitzl nelle Alpi Marittime. *Riv. ital. Orn.*, 50: 62-63.
- TOSO S., 1981 - Nuovi avvistamenti. *Avocetta*, 5: 103-106.
- TOSO S., 1984 - Nuovi avvistamenti. *Avocetta*, 8: 70-72.
- TRUFFI G., 1983 - Il Cuculo dal ciuffo, *Clamator glandarius*, in Liguria. *Riv. ital. Orn.*, 53:
- VASSALLI-EANDI, 1809 - Notices des travaux de la Classes des Sciences Physiques et Mathématiques. *Mem. historiques Acc. R. Sci. Phy. Math. de Turin*, voll. XVI, LXVII-LXXXIII.
- VOLTOLINA M., 1967 - Cattura di un Falaropo beccosottile. *Diana*, 62 (14): 81.
- VOOUS K. H., 1960 - Atlas of European Birds. Nelson.
- ZINGEL H. e D. e GIPPERT G. e B., 1982 - Weiss-ruckenspecht *Dendrocopos leucotos* in Aostatal (Italien). *Monticola*, 5 (52): 20.
- ZUBLENA P., 1896 - Avifauna del lago di Viverone. Tip. Chiorino, Biella.
- ZUNINO F., 1969 - Brevi note sull'Avifauna della Valle di Rhemes (P.N.G.P.). *Riv. ital. Orn.*, 39: 169-197.
- WEAVER P., 1981 - The Bird-watcher's dictionary. Poyser ed., London.
- WINKLER R., 1984 - Avifauna der Schweiz, eine kommentierte Artenliste. I. Passeriformes. *Orn. Beob.*, Beiheft 5: 1-72.